



RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2018

SERVICING | LENDING | SOLUTIONS

doBank
Servicing | Lending | Solutions

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2018

Sede sociale: Piazzetta Monte, 1 - 37121 Verona

Capitale sociale € 41.280.000,00 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche - codice ABI: 10639

Capogruppo del Gruppo bancario doBank iscritto all'Albo dei Gruppi bancari - codice 10539

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, codice fiscale n. 00390840239 e P.IVA n. 02659940239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.dobank.com

SOMMARIO



CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	29
NOTA INTEGRATIVA	36
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	37
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	66
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	93
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	106
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	108
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	137
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	141
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	144
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	148
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	151
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DALLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	153
ALLEGATO 2 - BILANCI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	155
ALLEGATO 3 - EROGAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELLA L.124/2017	163
ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO DELL'IMPRESA	165
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta (2) (4)
Amministratore Delegato	Andrea Mangoni
Consiglieri	Francesco Colasanti (6) Emanuela Da Rin Giovanni Battista Dagnino (3) (2) Nunzio Guglielmino (4) (5) Giovanni Lo Storto (1) (6) Giuseppe Ranieri Marella Idi Maria Villa

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Chiara Molon (7)
Sindaci effettivi	Francesco Mariano Bonifacio (8) Nicola Lorito (8)
Sindaci supplenti	Sonia Peron Roberta Senni

SOCIETA' DI REVISIONE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	EY S.p.A. Mauro Goatin
--	---

Alla data di approvazione delle Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2018

Note

- (1) Presidente Comitato per le Nomine
- (2) Membro Comitato per le Nomine
- (3) Presidente Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (4) Membro Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (5) Presidente Comitato per la Remunerazione
- (6) Membro Comitato per la Remunerazione
- (7) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (8) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001





RELAZIONE SULLA GESTIONE

FREMESSA

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nell'ambito del monitoraggio delle performance da parte del management e nel reporting direzionale. Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

doBank è leader in Italia e Grecia nell'attività di gestione di crediti prevalentemente non-performing a favore di banche, investitori e istituzioni finanziarie pubbliche e private (Servicing), con un portafoglio in gestione di 35 miliardi di euro (Gross Book Value) a fine 2018.

doBank, pur essendo specializzata nelle attività di Special Servicing e Real Estate, fornisce anche prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale (Prodotti Ancillari) oltre ad altre attività minori di natura bancaria che riguardano principalmente la gestione, l'acquisto e la vendita di crediti non-performing.

Nel 2018 è stato avviato un rilevante processo di riorganizzazione societaria che vedrà doBank, nel 2019, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, prendere la forma di una società di servicing regolata dall'articolo 115 T.U.L.P.S., cessando dunque di essere un Gruppo bancario. Il processo di riorganizzazione ha la finalità di rendere la struttura del Gruppo più coerente con il business mix di doBank, che registra la quasi totalità dei suoi ricavi da attività di servicing e svolge in maniera residuale attività bancaria, di allineare il Gruppo alle best practice del settore e permettere un più ottimale e flessibile utilizzo delle sue risorse finanziarie, attualmente sottoposte ai vincoli patrimoniali previsti per i gruppi bancari.

Nell'ambito del Servicing, i servizi offerti da doBank includono, tra l'altro:

- "Riscossione e Recupero": attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti performing, UTP (unlikely-to-pay) e non-performing (NPL, Bad Loans);
- "Due Diligence": servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di data room, nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti per la predisposizione di business plan riguardanti l'attività di Riscossione e Recupero;
- "Strutturazione": servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- "Co-investimento": attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di servicing. Tale attività viene svolta sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

I Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero includono, tra l'altro, la raccolta, l'elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e la prestazione di servizi legali. Tra le attività minori, doBank si occupa anche dell'offerta di selezionati prodotti bancari, principalmente in relazione alla propria attività nel settore del Servicing, (quali ad esempio l'erogazione di mutui, prevalentemente in fase di asta giudiziaria, e la gestione di conti depositi per clientela selezionata), insieme denominati Prodotti Ancillari e Altre Attività Minori. Tale offerta di prodotti bancari è attualmente in corso di dismissione a seguito del processo di riorganizzazione societaria sopra citato.



doBank, in qualità di special servicer, ha ricevuto i seguenti giudizi di rating: "RMS2/CMS2/ABMS2" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's. Il giudizio di Servicer Rating di doBank costituisce il più elevato giudizio di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore. Inoltre, tale giudizio è stato attribuito a doBank sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doBank è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di RMS2/CMS2/ABMS2 da Fitch Ratings.



doBank è storicamente il principale partner di primari istituti finanziari e investitori istituzionali nazionali ed esteri. La base clienti della Banca, che nel 2018 si è ulteriormente diversificata, può essere suddivisa in due principali categorie di clienti anche in funzione del tipo di attività svolta: (i) Clienti Banche, per i quali la Banca svolge principalmente attività di "Riscossione e Recupero" e (ii) Clienti Investitori, per i quali doBank si occupa, oltre che della attività di "Riscossione e Recupero", anche dell'attività di "Due Diligence" e "Strutturazione"; ad entrambe le categorie di clienti doBank offre l'intera gamma di Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero.

CONTESTO MACRO ECONOMICO GENERALE

La crescita dell'economia globale nel 2018 è stata influenzata da significative tensioni sul fronte del commercio internazionale e dal riaccutizzarsi di crisi finanziarie nei paesi emergenti. Dopo il +3,7% del 2018, le ultime previsioni fornite dall'OCSE¹ vedono il PIL globale in rallentamento nel 2019 al +3,5% (stime di novembre 2018, riviste al ribasso rispetto al +3,7% previsto in maggio 2018). Le incertezze del quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari, causando anche una maggiore volatilità dei corsi azionari nel 2018 rispetto al recente passato.

Non immune da questo trend globale, è previsto che l'Unione Europea² cresca al +1,9% nel 2019 dopo il +2,1% del 2018, con tassi di crescita disomogenei tra i 28 stati membri e segnali di debolezza sul fronte della produzione industriale e della minore inflazione, quest'ultima per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. In tale contesto, la BCE ha ribadito di voler mantenere a lungo gli stimoli monetari.

La crescita limitata dei consumi privati e dei livelli occupazionali, insieme ai timori sulla tenuta della domanda esterna e degli investimenti, fanno prevedere per l'Italia, dopo il +1% del 2018, il protrarsi di un tasso di crescita del PIL inferiore alla media europea anche nel 2019. La moderata crescita del PIL dovrebbe però permettere un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione, atteso al 10,4% nel 2019 dal 10,7% del 2018. Prosegue, inoltre, il trend positivo del settore immobiliare italiano, legato intrinsecamente alla gestione dei crediti assistiti da garanzia, che ha registrato una crescita dell'indice dei prezzi del +1,5%³ nel 2018 dopo il +1,4% dell'anno precedente.

Il settore bancario italiano nel 2018 ha proseguito nell'attività di rafforzamento degli indici patrimoniali e di miglioramento della qualità dell'attivo, riducendo le esposizioni non-performing anche grazie ad un continuo interesse degli investitori internazionali, che hanno contribuito allo sviluppo del mercato del credit servicing nel quale doBank si conferma leader. Si prevede che tale interesse si prolunghi nel medio termine a partire dal 2019, accompagnando le principali banche italiane al percorso di avvicinamento agli standard europei. Tra le esposizioni non-performing, le sofferenze lorde si sono attestare a circa 120 miliardi di euro a fine 2018⁴, in riduzione da circa 165 miliardi a fine 2017. Un trend simile è stato registrato dalle inadempienze probabili, a circa 82 miliardi di euro a fine 2018 rispetto a 94 miliardi di euro a fine 2017, segnale che oltre alle sofferenze, il sistema bancario italiano e gli

¹ OECD Economic Outlook, novembre 2018

² European Commission European Economic Forecast – Autumn 2018

³ Bloomberg, Scenari Immobiliari SpA, dati a dicembre 2017

⁴ Banca d'Italia - Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori – gennaio 2019

investitori internazionali si stiano concentrando anche su questa classe di attivo. Tra i punti di attenzione per il settore bancario italiano continuano ad esserci, tra gli altri, la redditività media inferiore ai benchmark europei e una elevata esposizione ai titoli di stato domestici, i cui rendimenti hanno subito un aumento sensibile nel 2018.

L'approccio sistematico alle esposizioni problematiche del sistema bancario italiano e il supporto di strumenti innovativi come la GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) hanno continuato a sostenere lo sviluppo del mercato del credit servicing, stimato da PWC in oltre 260 miliardi a fine 2018⁵ e atteso in crescita nel medio termine, rappresentando, insieme a quello spagnolo, uno dei principali mercati a livello europeo.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 ed a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 D.lgs. n. 385/1993, sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto cessione o acquisizioni di rami con società sottoposte a comune controllo (Business Combination Under Common Control) in coerenza con le linee strategiche del Gruppo esposte nel contesto del processo di riorganizzazione societaria annunciato lo scorso 19 giugno che mira, tra l'altro, a rendere la struttura del Gruppo più coerente con il business mix di doBank. Tali operazioni, perfezionate in data 24 dicembre 2018, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Esse sono di seguito riportate:

- (i) la fusione per incorporazione in doBank della controllata doRealEstate S.p.A. (efficacia dal 1° gennaio 2018);
- (ii) la scissione parziale mediante il trasferimento a doBank degli elementi patrimoniali del compendio aziendale di Italfondario, costituito dal ramo d'azienda riferibile alle attività di special servicing che hanno ad oggetto l'intero portafoglio crediti in gestione a Italfondario (efficacia dal 1° gennaio 2019).
- (iii) l'apporto a Italfondario del ramo d'azienda di doBank che comprende, fra l'altro, le attività Master e le attività a supporto dei veicoli di cartolarizzazione e, in particolare, le attività di cash management e corporate servicer (efficacia dal 1° gennaio 2019).

Oltre a quanto esposto, si conferma che anche per il 2018 sono rimasti vigenti gli Accordi Quadro che regolano le attività corporate, quelle delle funzioni di controllo, nonché i servizi per i locali locati, da doBank verso le altre partecipate Italfondario, doSolutions, doData. È rimasto inoltre vigente l'Accordo Quadro che regola i servizi di information technology e back office da parte di doSolutions verso le altre società del Gruppo ivi compresa doBank.

In seguito alle operazioni di aggregazione aziendale citate in precedenza è in corso la rivisitazione degli Accordi Quadro intercompany che regoleranno i servizi adattati alla nuova realtà del Gruppo.

⁵ PWC – Update on the Italian NPL servicing market – June 2018





Principali dati

(€/000)

Principali dati economici	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Ricavi lordi	167.492	156.198	11.294	7%
Ricavi netti	147.658	135.128	12.530	9%
Costi operativi	(95.141)	(82.085)	(13.056)	16%
EBITDA	52.518	53.043	(525)	(1)%
EBITDA Margin	31%	34%	(3)%	(8)%
Elementi non ricorrenti ⁽¹⁾	(2.578)	-	(2.578)	n.s.
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	55.096	53.043	2.053	4%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	33%	34%	(1)%	(3)%
EBT	64.080	51.248	12.832	25%
EBT Margin	38%	33%	5%	17%
Risultato netto	43.374	33.930	9.444	28%

(€/000)

Principali dati patrimoniali	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Cassa e titoli liquidabili	37.810	27.529	10.281	37%
Attività finanziarie	34.968	28.700	6.268	22%
Crediti commerciali	63.269	78.769	(15.501)	(20)%
Attività fiscali	83.069	96.547	(13.478)	(14)%
Totale Attivo	269.180	259.872	9.308	4%
Passività finanziarie	-	-	-	n.s.
Debiti commerciali	16.530	20.960	(4.430)	(21)%
Altre passività	6.562	6.044	518	9%
Fondi rischi e oneri	17.203	21.895	(4.692)	(21)%
Patrimonio netto	211.074	191.957	19.117	10%

(€/000)

Indicatori regolamentari	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Fondi Propri	147.639	131.170	16.469	13%
RWA	465.837	413.003	52.834	13%
CET 1 capital ratio	31,69%	31,76%	(0,07)%	(0)%
Total capital ratio	31,69%	31,76%	(0,07)%	(0)%

⁽¹⁾ Gli elementi non ricorrenti includono costi di avvio della branch greca, costi del progetto di riorganizzazione del Gruppo e alcuni oneri legati al progetto di acquisizione del controllo della società Altamira Asset Management S.A.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Società, vengono riassunti nella tabella che segue gli indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI") riassunti nella tabella di seguito.

(€/000)

Indicatori alternativi di performance	31/12/2018	31/12/2017
Gross Book Value (EoP) - in milioni di euro -	34.997	39.281
Incassi di periodo - in milioni di euro -	1.318	1.285
Incassi degli ultimi 12 mesi (LTM) - in milioni di euro -	1.318	1.285
Incassi LTM/GBV (EoP)	3,8%	3,3%
Incassi LTM Stock/GBV Stock (EoP)	3,8%	3,5%
Staff FTE/Totale FTE	41%	42%
Incassi LTM/Servicing FTE	3.531	3.346
Cost/Income ratio	64%	61%
EBITDA	52.518	53.043
Elementi non ricorrenti	(2.578)	-
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	55.096	-
EBT	64.080	51.248
EBITDA Margin	31%	34%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	33%	-
EBT Margin	38%	33%
Utile per azione (in euro)	0,55	0,58
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in euro)	0,58	0,58
EBITDA - Capex	51.276	52.133
Capitale Circolante Netto	46.739	57.809
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	44.342	15.770

Legenda

Gross Book Value (EoP): indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione alla fine del periodo di riferimento, al lordo delle rettifiche di valore dovute all'attesa di perdite su tali crediti.

Incassi di periodo: utilizzati per il calcolo delle commissioni ai fini della determinazione dei ricavi dall'attività di servicing, consentono di illustrare la capacità del Gruppo di estrarre valore dal portafoglio in gestione.

Incassi degli ultimi 12 mesi (LTM): sono i recuperi dei dodici mesi precedenti alla data di riferimento e vengono utilizzati nei periodi infrannuali per consentire un confronto omogeneo con il dato annuale.

Incassi LTM/GBV (Gross Book Value): rapporto tra il totale degli incassi LTM lordi e il GBV di fine periodo del portafoglio complessivamente gestito. L'indicatore rappresenta una ulteriore metrica rispetto agli incassi di periodo e LTM in valore assoluto, relativo al tasso di efficacia dei recuperi, ovvero il rendimento del portafoglio in gestione in termini di incassi annui e di conseguenza di commissioni attive da gestione.

Incassi LTM Stock/GBV Stock (Gross Book Value): rapporto tra il totale degli incassi LTM lordi riferiti al portafoglio di Stock esistente all'inizio dell'esercizio di riferimento e il GBV di fine periodo del relativo portafoglio di Stock gestito. Rispetto alla precedente metrica Incassi LTM/GBV, tale indicatore rappresenta il tasso di efficacia dei recuperi "normalizzato" rispetto all'ingresso di nuovi portafogli nel corso dell'esercizio di riferimento.

Staff FTE/Totale FTE: rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto e il numero di dipendenti totali della Banca full-time. L'indicatore consente di illustrare l'efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.

Incassi LTM/Servicing FTE: rapporto tra il totale degli incassi LTM e il numero di dipendenti che svolgono attività di servicing. L'indicatore fornisce una indicazione relativa al tasso di efficienza dei recuperi, ovvero il rendimento di ogni singolo dipendente specializzato nell'attività di servicing in termini di incassi annui effettuati sul portafoglio conferito in gestione.

Cost/Income ratio: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale dei ricavi operativi riportati nel conto economico riclassificato gestionale. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca: minore è il valore espresso da tale indicatore maggiore è l'efficienza.

EBITDA ed EBT: congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni della performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica della Banca.

Elementi non ricorrenti: partite relative a operazioni straordinarie quali ristrutturazioni aziendali, acquisizioni o cessioni di aziende, ovvio





di nuove attività o ingresso in nuovi mercati.

EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti: è definito come l'EBITDA riconducibile alla sola gestione caratteristica, escludendo quindi tutte le partite relative a operazioni straordinarie quali ristrutturazioni aziendali, acquisizioni o cessioni di aziende, avvio di nuove attività o ingresso in nuovi mercati.

EBITDA Margin ed EBT Margin: ottenuti dividendo l'EBITDA e l'EBT per i Ricavi lordi (Gross Revenues).

Utile per azione: calcolato come rapporto fra il risultato netto del periodo e il numero di azioni in circolazione alla fine del periodo di riferimento.

Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti: è il medesimo calcolo dell'utile per azione, ma il numeratore differisce per il risultato netto del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti al netto del relativo impatto fiscale; quest'ultimo a sua volta viene calcolato utilizzando il tax rate di periodo normalizzato, ossia escludendo il canone DTA.

EBITDA - Capex: è l'EBITDA al netto di investimenti in capitale fisso, attività materiali, immateriali e finanziarie ("Capex"), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle performance operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità della banca di generare cassa.

Capitale Circolante Netto: è rappresentato dai crediti per corrispettivi fatturati ed in maturazione al netto dei debiti verso i fornitori per fatture di acquisto contabilizzate e in maturazione nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta: è costituita dalla cassa e dalla liquidità disponibile nonché da titoli altamente liquidabili, al netto di debiti verso banche per finanziamenti e di debiti verso la clientela per i conti correnti aperti presso la Banca.

RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2018

Risultati Economici

La tabella che segue espone il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2018 raffrontato con l'anno precedente.

Conto economico riclassificato	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluto	%
Ricavi di Servicing	145.182.753	147.622.132	(2.439.379)	(2)%
di cui v/Banche	103.308.523	127.639.273	(24.330.749)	(19)%
di cui v/Investitori	41.874.230	19.982.859	21.891.371	110%
Ricavi da co-investimento	910.617	665.293	245.324	37%
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	21.398.226	7.910.100	13.488.126	n.s.
Ricavi lordi	167.491.594	156.197.525	11.294.071	7%
Commissioni passive	(19.833.287)	(21.387.188)	1.553.901	(7)%
Ricavi netti	147.658.310	134.810.338	12.847.972	10%
Spese per il personale	(58.426.135)	(47.058.915)	(11.367.219)	24%
Spese amministrative	(36.714.401)	(34.708.828)	(2.005.573)	6%
di cui IT	(11.589.284)	(15.417.264)	3.827.980	(25)%
di cui Real Estate	(8.284.689)	(6.918.418)	(1.366.272)	20%
di cui altre spese generali	(16.840.428)	(12.373.147)	(4.467.281)	36%
Totale costi operativi	(95.140.536)	(81.767.744)	(13.372.792)	16%
EBITDA	52.517.774	53.042.594	(524.820)	(1)%
EBITDA Margin	31%	34%	-3%	(8)%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA ⁽¹⁾	(2.578.075)	-	(2.578.075)	n.s.
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	55.095.849	53.042.594	2.053.255	4%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	33%	34%	-1%	-3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(587.338)	(286.174)	(301.165)	105%
Accantonamenti netti	731.212	(3.973.575)	4.704.787	(118)%
Saldo rettifiche/riprese di valore	959.070	1.776.071	(817.001)	(46)%
EBT	53.620.718	50.558.916	3.061.802	6%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	10.459.133	689.273	9.769.860	n.s.
EBT	64.079.851	51.248.189	12.831.662	25%
Imposte sul reddito	(20.705.386)	(17.318.156)	(3.387.230)	20%
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
Risultato di periodo	43.374.465	33.930.033	9.444.432	28%
Utile/perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	43.374.465	33.930.033	9.444.432	28%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	43.374.465	33.930.033	9.444.432	28%
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato netto	(1.821.991)	-	(1.821.991)	n.s.
Risultato netto di periodo esclusi gli elementi non ricorrenti	45.196.456	33.930.033	11.266.423	33%
Utile per azione (in Euro)	0,55	0,43	0,12	28%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in Euro)	0,58	0,43	0,14	33%

⁽¹⁾ Gli elementi non ricorrenti includono costi di avvio della branch greca, costi del progetto di riorganizzazione del Gruppo e alcuni oneri legati al progetto di acquisizione del controllo della società Altamira Asset Management S.A.



La formazione dell'EBITDA

L'**EBITDA** dell'anno si attesta a € 52,5 milioni, di poco inferiore al precedente esercizio (-1%)

(€/000)

Ricavi netti	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Ricavi di Servicing	145.183	147.622	(2.439)	(2)%
di cui v/Banche	103.309	127.639	(24.331)	(19)%
di cui v/Investitori	41.674	19.983	21.891	110%
Ricavi da co-investimento	911	665	245	37%
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	21.398	7.910	13.488	n.s.
Ricavi lordi	167.492	156.198	11.294	7%
Commissioni passive	(19.833)	(21.387)	1.554	(7)%
Ricavi netti	147.659	134.810	12.848	10%

I **Ricavi di Servicing** 2018 si attestano a € 145,2 milioni. Tale risultato è il frutto di un incremento delle performance fees (+1,1%) trainate da un maggior volume di recuperi (+2,6%), nonché da un significativo apporto delle indennità di cessione (€ 10,5 milioni), mentre in tendenza inversa incidono negativamente le minori base fees (-14%) a fronte di un decremento in termini di portafoglio gestito (-12%) influenzato dalle cessioni intercorse nell'anno. Il significativo aumento del segmento Investitori e la flessione del segmento Banche (-19,1%), si spiega con l'ingresso, a partire dal terzo trimestre 2017, dei ricavi sul mandato dei due portafogli Fino 1 e Fino 2 Securitisation originati dal perimetro UniCredit già in parte gestito dal Gruppo nel contesto del contratto MSA.

In rapporto al Gross Book Value di fine periodo, gli incassi del 2018 rappresentano il 3,8% rispetto al 3,3% del 31 dicembre 2017, a significato di ottime performance in particolare sui mandati Fino, Romeo/Mercuzio e MSA di UniCredit.

In termini di portafoglio gestito, il GBV alla fine del 2018 risulta pari a € 35,0 miliardi (€ 39,3 miliardi del 2017). In rapporto al Gross Book Value di fine periodo, gli incassi del 2018 rappresentano il 3,8% rispetto al 3,3% del 31 dicembre 2017, a significato di ottime performance in particolare sui mandati Fino, Romeo/Mercuzio e MSA di UniCredit.

Il volume dei recuperi del 2018 si attesta a € 1.318 milioni, +3% rispetto a € 1.285 milioni al 31 dicembre 2017. L'incremento degli incassi si manifesta nonostante la dinamica in diminuzione degli asset gestiti evidenziando la crescita organica nella capacità di recupero, espressa come rapporto tra incassi e GBV di fine periodo, al 3,8% nel 2018 rispetto al 3,4% del 2017.

I **ricavi da co-investimento** e i **ricavi da prodotti ancillari e attività minori**, complessivamente pari a € 28,0 milioni, in aumento del 49% rispetto al 2017, raggiungono il 12% dei ricavi. Alla crescita contribuiscono i proventi dei titoli ABS delle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, i ricavi da Data Remediation, Business Information, Due Diligence e Master Servicing, nonché il rimborso dei costi incorsi dalla branch greca doBank Hellas in connessione alla gestione del contratto con le quattro banche sistemiche pari a € 3,2 milioni.

I **ricavi da co-investimento**, pari a € 911 mila, evidenziano un risultato positivo legato ai proventi derivanti dai titoli ABS delle due cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation di cui doBank detiene il 5%.

Un importante contributo ai risultati di periodo deriva dai **ricavi da prodotti ancillari e attività minori**; essi evidenziano un incremento di € 13,5 milioni rispetto al 2017 giustificato principalmente da proventi (+€ 2,1 milioni) a fronte dell'attività giudiziale svolta nei confronti delle mandanti ("judicial"), dal recupero dalle Banche Greche mandanti delle spese sostenute in fase di avviamento dell'operatività da parte della Filiale Estera (€ 3,2 milioni), dai servizi di data quality (€ 1,3 milioni) nonché dall'apporto per la citata fusione con doRealEstate dei dati relativi ai proventi netti di gestione (+€ 3,2 milioni) prevalentemente riferiti ad attività di due diligence.

Nonostante l'incremento nel volume dei recuperi complessivi, il minor utilizzo della rete esterna e una flessione della fee media corrisposta, spiegano la riduzione del 7,3% delle **commissioni passive** rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I **ricavi netti** ammontano quindi a € 147,7 milioni, in miglioramento del 9,5% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

(€/000)

Costi operativi	Esercizio	Esercizio	Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Spese per il personale	(58.426)	(47.059)	(11.367)	24%
Spese amministrative	(36.714)	(34.709)	(2.005)	6%
di cui IT	(11.589)	(15.417)	3.828	(25)%
di cui Real Estate	(8.285)	(6.919)	(1.366)	20%
di cui altre spese generali	(16.840)	(12.373)	(4.467)	36%
Totale costi operativi	(95.141)	(81.768)	(13.373)	16%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(2.578)	-	(2.578)	n.s.
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	55.094	53.043	2.053	4%

I **costi operativi**, pari a € 95,2 milioni, risultano in aumento del 16% rispetto a € 82,0 milioni del 2017, nonostante la crescita dei ricavi del 9,5% e l'avvio di nuove iniziative in Grecia e Italia, a testimonianza della leva operativa di cui beneficia la Banca. Le maggiori **spese del personale** (da € 47,1 milioni al 31 dicembre 2017 a € 58,4 milioni del 2018) sono riconducibili al rafforzamento del Management Aziendale, all'assunzione di personale nella Branch Greca ed all'assunzione di personale per l'avvio del nuovo business UTP nonché per effetto dell'introduzione del nuovo sistema incentivante post quotazione fondato sul raggiungimento di obiettivi di performance e caratterizzato da una rilevante componente variabile.

Sul fronte delle altre **Spese Amministrative**, pari a € 36,7 milioni rispetto a € 34,7 milioni del 2017, si registra un complessivo incremento del 6%; in particolare, si rileva una contrazione dei costi IT (-25%) a seguito dell'internalizzazione di alcuni processi mentre nel comparto delle spese generali si registra un notevole incremento (+36%) dovuto anche ai costi sostenuti nell'ambito del progetto di riorganizzazione del gruppo, ai costi collegati alle attività in Grecia e al set-up del nuovo business UTP.

Tra i costi operativi del 2018 sono stati individuati alcuni **elementi non ricorrenti** che vengono proposti a rettifica dell'indicatore EBITDA al fine di favorire la confrontabilità tra periodi. E' stato pertanto definito l'indicatore **EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti** che viene calcolato come differenza tra l'EBITDA e gli elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA.

Tali elementi non ricorrenti, la cui fattispecie non è presente nel 2017, ammontano a € 2,6 milioni e sono riferibili a:

- (i) all'avvio delle attività in Grecia, con il set-up della branch doBank Hellas, operativa dal terzo trimestre del 2018 con un primo mandato di gestione di un portafoglio di € 1,8 miliardi,
- (ii) al progetto di riorganizzazione del Gruppo previsto nell'ambito del Business Plan 2018-2020 che include, tra le principali direttive di crescita, una maggiore focalizzazione sul servicing di UTP e
- (iii) una parte dei costi relativi al progetto di acquisizione del servicer Altamira Asset Management, società leader in Sud Europa nel mercato della gestione di crediti e di asset immobiliari, con attivi in gestione pari a circa € 55 miliardi e una presenza nei mercati spagnolo, cipriota, portoghese e greco, di cui all'accordo annunciato il 31 dicembre 2018.

L'**EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti** a fine 2018 è pari a € 55,1 milioni, in aumento di circa € 2,1 milioni (+4%) rispetto al 2017 (€ 53 milioni);





La formazione dell'EBIT e dell'EBT

L'EBIT della Banca è pari a € 53,6 milioni contro € 50,6 milioni del 2017 (+6%) e l'EBT ammonta a € 64,1 milioni contro € 51,2 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+25%) come dettagliato nella tabella che segue.

(€/000)

EBIT ed EBT	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
EBITDA	52.518	53.043	(525)	(1)%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immat.	(587)	(286)	(301)	105%
Accantonamenti netti	731	(3.974)	4.705	(118)%
Saldo rettifiche/riprese di valore	959	1.776	(817)	(46)%
EBIT	53.621	50.559	3.062	6%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	10.459	689	9.770	n.s.
EBT	64.080	51.248	12.832	25%

Le **rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** si riferiscono prevalentemente agli ammortamenti di licenze software e delle migliorie apportate ai locali in affitto.

Gli **accantonamenti netti** a fondi rischi e oneri risultano in netto miglioramento rispetto al 2017, con una variazione positiva di € 4,7 milioni principalmente per effetto della riattribuzione di eccedenze rispetto alla definizione di alcune posizioni.

Il **saldo rettifiche/riprese di valore** presenta un valore positivo di € 959 mila inferiore del 46% rispetto all'esercizio precedente per effetto della significativa componente positiva del 2017 per € 1,8 milioni legata ad incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio di proprietà nel tempo radiate.

Gli **interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria** includono per € 10,2 milioni il dividendo sul risultato 2017 deliberato dalle società partecipate nonché per € 414 mila l'effetto economico derivante dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie (titoli ABS Romeo e Mercuzio Securitisation e Quote O.I.C.R. del fondo IRF), e per € 155 mila gli oneri finanziari legati alla disponibilità di linee di credito.

La formazione del risultato di periodo

(€/000)

Risultato di periodo	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
EBT	64.080	51.248	12.832	25%
Imposte sul reddito	(20.705)	(17.318)	(3.387)	20%
Risultato di periodo	43.374	33.930	9.444	28%
Utile per azione (in Euro)	0,55	0,43	0,12	28%
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato netto	(1.822)	-	(1.822)	n.s.
Risultato netto esclusi gli elementi non ricorrenti	45.196	33.930	11.266	33%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in Euro)	0,58	0,43	0,14	33%

Le **imposte sul reddito** del periodo risultano quantificate per competenza in € 20,7 milioni con un tax rate complessivo del 32,3%. Tale importo include la quota di competenza del canone DTA per l'esercizio pari a € 1,9 milioni, quota che nel 2017 non era presente in quanto già posta a carico dell'esercizio precedente, per effetto di un intervento legislativo (Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017) che ne aveva posticipato la decorrenza. Il tax rate calcolato escludendo l'importo del canone DTA risulta pari al 29,3%. L'**utile netto dell'esercizio** ammonta a € 43,4 milioni in aumento del 28% rispetto a quello del 2017. **Al netto degli elementi non ricorrenti**, tenendo conto del relativo effetto imposte

calcolato ad un tax rate del 29,3%, il risultato risulta invece pari a € 45,2 milioni, con un incremento del 33% rispetto all'esercizio precedente.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Al 31/12/2018 i valori patrimoniali sono stati riclassificati sotto un profilo gestionale, maggiormente in linea con la rappresentazione del conto economico riclassificato e con la posizione finanziaria netta della Banca.

Al termine della presente Relazione sulla Gestione della Banca, in linea con la medesima modalità espositiva del conto economico, viene inserito uno schema di raccordo tra lo schema patrimoniale gestionale di seguito riportato e lo schema regolamentare previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 262/2005 vigente.

(€/000)

Stato patrimoniale gestionale	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Cassa e titoli liquidabili	37.810	27.529	10.281	37%
Attività finanziarie	34.968	28.700	6.268	22%
Partecipazioni	40.664	26.058	14.606	56%
Attività materiali	1.348	633	715	113%
Attività immateriali	1.604	1.051	554	53%
Attività fiscali	83.069	96.547	(13.478)	(14)%
Crediti commerciali	63.269	78.769	(15.501)	(20)%
Attività in dismissione	1.821	-	1.821	n.s.
Altre attività	4.627	584	4.042	n.s.
Totale attivo	269.180	259.872	9.308	4%
Passività finanziarie: depositi della clientela	-	11.759	(11.759)	(100)%
Debiti commerciali	16.530	20.960	(4.430)	(21)%
Passività fiscali	6.473	2.300	4.173	n.s.
TFR	4.806	4.956	(151)	(3)%
Fondi rischi e oneri	17.203	21.895	(4.692)	(21)%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	6.532	-	6.532	n.s.
Altre passività	6.562	6.044	518	9%
Totale passivo	58.105	67.914	(9.809)	(14)%
Capitale	41.280	41.280	-	n.s.
Riserve	126.666	117.025	9.641	8%
Azioni proprie	(246)	(277)	31	(11)%
Risultato di periodo	43.374	33.930	9.444	28%
Totale patrimonio netto	211.074	191.957	19.117	10%
Totale passivo e patrimonio netto	269.180	259.872	9.308	4%

La **cassa e i titoli liquidabili**, la cui composizione viene esposta nella tabella sotto, si attestano a € 37,8 milioni, rispetto a € 27,5 milioni al 31 dicembre 2017 con un miglioramento di tale posta (+37%) in termini significativi, nonostante nel periodo siano intervenuti l'esborso di € 30,9 milioni a fronte del pagamento dei dividendi e l'esborso netto di circa € 13 milioni derivante dall'investimento nel fondo Italian Recovery Fund.

(€/000)

Cassa e titoli liquidabili	ok da fare		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	€	%
Cassa	2	2	(0)	(18)%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - crediti verso banche: conti correnti e depositi a vista	36.809	26.524	10.285	39%
Attività finanziarie al fair value con impatto a PN: titoli liquidabili	999	1.003	(4)	(0)%
Totale	37.810	27.529	10.281	37%



La componente delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia sulla redditività complessiva, include esclusivamente l'investimento in titoli di Stato per un importo di € 1,0 milioni, finalizzato a garantire il rispetto del requisito regolamentare Liquidity Coverage Ratio (LCR) in termini di copertura di liquidità a breve termine.

Un trend in aumento viene evidenziato anche nella voce delle **attività finanziarie** (+22%) passando da € 28,7 milioni ad € 35,0 milioni.
(€/000)

Attività finanziarie	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Al fair value con impatto a CE				
Titoli di debito	5.240	7.734	(2.494)	(32)%
OICR	28.963	15.221	13.742	90%
Totale	34.203	22.955	11.248	49%
Al costo ammortizzato				
Crediti verso banche diversi da conti correnti e depositi a vista	1	-	1	n.s.
Crediti verso clientela	764	5.745	(4.981)	(87)%
Totale	765	5.745	(4.980)	(87)%

La componente valutata al fair value con impatto a conto economico si è incrementata dell'importo versato a fronte delle quote O.I.C.R. sottoscritte di Italian Recovery Fund (ex Atlante II). Al 31 dicembre 2018 residua inoltre un impegno pari a circa € 1,5 milioni da versare a fronte di un ulteriore "richiamo" delle quote da parte di Quaestio SGR S.p.A.

La voce include inoltre il fair value di € 5,2 milioni, a fronte dell'importo residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitization. La riduzione del valore rispetto all'anno precedente è dovuta all'incasso delle notes intervenuto in occasione delle payment date previste nonché agli effetti dell'adeguamento del modello di valutazione e all'adozione di un nuovo tasso interno di rendimento atteso che ha recepito anche le variazioni intervenute in corso d'anno nelle curve degli spread degli ABS di NPL.

La componente dei crediti verso la clientela delle attività finanziarie al costo ammortizzato risulta in riduzione di € 5 milioni rispetto allo scorso dicembre per effetto dell'estinzione del finanziamento di € 3 milioni nei confronti della controllata doReal Estate a seguito della citata operazione di fusione di 31/12/2018 e per effetto della riclassifica, ad **attività in via di dismissione**, delle attività relative a conti correnti e mutui performing nei confronti della clientela, in conformità agli steps realizzativi previsti nel progetto di riorganizzazione del Gruppo doBank esposto nel Business Plan 2018-2020 pubblicato a giugno 2018.

Parallelamente è stata classificata tra le **passività in via di dismissione** anche la voce **passività finanziarie: depositi della clientela** che include conti correnti e depositi liberi riferiti a professionisti e legali convenzionati.

Le **Partecipazioni** sono state interessate nel periodo, da un incremento, nell'ambito del più ampio piano di riorganizzazione del Gruppo doBank, per effetto del versamento del capitale sociale pari a € 15 milioni, per la società costituenda New Bank S.p.A. e dall'azzeramento della partecipazione doRealEstate per effetto della citata fusione per incorporazione.

Le **attività materiali e immateriali** registrano incrementi significativi a fronte di investimenti tecnologici prevalentemente sul fronte degli applicativi in uso per la gestione dei portafogli, per il set-up della filiale greca nonché per l'infrastruttura software e per la business intelligence.

Le **attività fiscali** subiscono un decremento complessivo di € 13,5 milioni (-14%) derivante principalmente dal *reversal* sulle perdite fiscali pregresse a fronte dell'imponibile fiscale di periodo, nonché dal rilascio di alcuni accantonamenti a fondi rischi.

La componente degli altri crediti di natura fiscale include prevalentemente la posizione IVA verso l'Erario.

(€/000)

Attività fiscali	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Attività per imposte anticipate				
Svalutazioni su crediti	55.406	55.580	(174)	(0)%
Perdite fiscali riportabili in futuro	19.397	29.932	(10.535)	(35)%
Altre attività / Altre passività	205		205	n.s.
Accantonamenti	4.961	6.357	(1.396)	(22)%
Altre poste			-	n.s.
Totale	79.969	91.869	(11.900)	(13)%
Altri crediti di natura fiscale	3.100	4.678	(1.578)	(34)%
Totale attività fiscali	83.069	96.547	(13.478)	(14)%

I **crediti commerciali**, così come i **debiti commerciali**, vengono successivamente esposti nell'ambito della tabella dedicata al **Capitale Circolante Netto**.

Le **attività in dismissione**, come rilevato sopra, comprendono € 700 mila di conti correnti e € 1,1 milioni di mutui performing, entrambe nei confronti della clientela.

La componente residuale delle **altre attività** pari a € 4,7 milioni, include principalmente risconti attivi e anticipi a fornitori e somme da recuperare dalle mandanti.

Come si evince dalla tabella sotto, le **passività fiscali** si riferiscono prevalentemente ai debiti per imposte correnti. L'impatto fiscale sulla riserva da valutazione dei titoli ABS pari a € 427 mila iscritto tra le imposte differite al 31 dicembre 2017, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, è stato oggetto di rigiro a fondo imposte correnti. A partire dal 1 gennaio 2018 le variazioni di fair value hanno infatti impatto sul conto economico e non più sulla redditività complessiva.

Gli altri debiti di natura fiscale includono prevalentemente i debiti per ritenute d'acconto e la posizione IVA a debito.

(€/000)

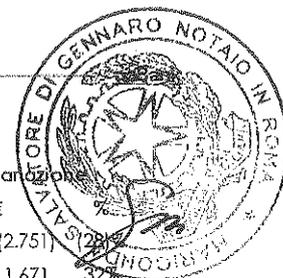
Passività fiscali	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Passività fiscali correnti				
Imposte dell'esercizio	11.603	10.098	1.505	15%
Al netto acconti versati	(7.009)	(9.661)	2.652	(27)%
Totale	4.594	437	4.157	n.s.
Passività per imposte differite	1	427	(426)	(100)%
Altri debiti di natura fiscale	1.878	1.436	442	31%
Totale passività fiscali	6.473	2.300	4.173	n.s.

Il **TFR** non evidenzia scostamenti di rilievo rispetto al saldo del 31 dicembre 2017.

I **fondi per rischi e oneri** registrano una complessiva riduzione del 21% rispetto ai saldi di fine 2017 per effetto di riattribuzioni di eccedenze su contenziosi definiti e per minori accantonamenti sulla componente degli oneri del personale che include gli stanziamenti necessari a finanziare i premi MBO da erogare nei futuri esercizi sulla base delle politiche di remunerazione vigenti.

L'ultima componente residuale del fondo rischi accoglie stanziamenti su controversie per le quali non sono attivate azioni legali.





(€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione €	%
Fondi rischi e oneri				
Controversie legali	6.995	9.746	(2.751)	(28)%
Oneri del personale	6.915	5.243	1.671	32%
Altri	3.293	6.906	(3.613)	(52)%
Totale	17.203	21.895	(4.692)	(21)%

Le **altre passività** sono sostanzialmente stabili rispetto al 2017, con un incremento del 9%. Esse sono costituite principalmente dai debiti verso il personale e da partite di transito legate all'attività di recupero.

Il Capitale Circolante Netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(€/000)	31/12/2018	31/12/2017
Capitale circolante netto		
Crediti commerciali	63.269	78.769
Debiti commerciali	(16.530)	(20.960)
Totale	46.739	57.809

L'aggregato ammonta a € 46,7 milioni, in miglioramento rispetto a € 57,8 milioni al 31 dicembre 2017 nonostante i maggiori ricavi. L'andamento positivo del capitale circolante, in linea con le attese, è legato alla maggiore presenza nel portafoglio di clienti Investitori, caratterizzati da un ciclo del circolante più favorevole.

La Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta positiva al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(€/000)	31/12/2018	31/12/2017
Posizione finanziaria netta		
A Cassa	2	2
B Disponibilità liquide di conto corrente	36.809	26.524
C Titoli liquidabili	999	1.003
D Liquidità (A)+(B)+(C)	37.810	27.529
E Debiti bancari correnti	-	-
F Depositi della clientela	6.532	(11.759)
G Altri debiti finanziari correnti	-	-
H Posizione finanziaria netta corrente (D)+(E)+(F)+(G)	44.342	15.770
I Debiti bancari non correnti	-	-
J Altri debiti finanziari non correnti	-	-
K Posizione finanziaria netta (H)+(I)+(J)	44.342	15.770

La Posizione Finanziaria Netta è positiva (cassa) per € 44,3 milioni a fine 2018, in significativo miglioramento rispetto a € 15,8 milioni a fine 2017 e caratterizzata dall'assenza di indebitamento bancario. La posizione finanziaria netta risulta particolarmente elevata anche in considerazione del pagamento dei dividendi per € 30,9 milioni e l'investimento nelle quote O.I.C.R di Italian Recovery Fund (ex Atlante II) per € 13 milioni.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL PERIODO

Presentazione del Business Plan 2018-2020

In un evento tenutosi a Londra e trasmesso in live webcast sul sito internet della società, il 19 giugno 2018 il top management di doBank ha illustrato agli stakeholder del Gruppo, tra cui analisti, investitori, giornalisti, clienti e dipendenti, il Business Plan 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella stessa data.

Tra le principali linee guida del Business Plan vi sono il rafforzamento della leadership di mercato nel Servicing di bad loans e UTP in Italia, la crescita nel servicing di NPL in Grecia, un significativo piano di investimenti ICT e di riduzione dei costi e la valutazione di opportunità di crescita attraverso M&A con un focus sull'Europa meridionale.

I target del Business Plan prevedono ricavi lordi di Gruppo in crescita tra l'8% ed il 9% in media all'anno tra il 2017 ed il 2020 (CAGR), EBITDA di Gruppo in crescita di oltre il 15% in media all'anno tra il 2017 ed il 2020 (CAGR), utile per azione in aumento a tassi superiori alla crescita dell'EBITDA, nello stesso periodo, un'elevata generazione di cassa e un dividend payout pari almeno al 65% dell'utile consolidato ordinario.

Il comunicato stampa e la presentazione del Business Plan 2018-2020 sono disponibili sul sito internet della società, www.dobank.com, alla sezione "Investor Relations".

Costituzione della branch doBank Hellas

A seguito del completamento della procedura di passporting della licenza bancaria, nel mese di aprile 2018 presso la Camera di Commercio di Atene (Grecia) è stata registrata doBank Hellas, prima succursale estera del Gruppo doBank. La branch ha avviato la propria operatività nel mercato locale, tra i più rilevanti in Europa per il settore del servicing di crediti non-performing, conseguendo un primo mandato di gestione con le quattro principali banche greche (cfr. paragrafo seguente) e continuando a perseguire opportunità di sviluppo con clienti banche e investitori.

Mandato di servicing con le quattro principali banche greche

In data 31 luglio 2018 doBank ha siglato un accordo con le quattro banche sistemiche greche, Alpha Bank, National Bank of Greece, Eurobank e Piraeus Bank, alla luce del quale il Gruppo doBank riceverà l'incarico per la gestione di un portafoglio di crediti non-performing di valore pari a circa 1,8 miliardi di euro (in termini di gross book value).

L'accordo, ottenuto in seguito alla positiva conclusione di una procedura competitiva che ha visto la partecipazione di 30 tra i principali servicer in Europa, rappresenta il primo contratto di gestione ottenuto dal Gruppo nel promettente mercato greco e sarà gestito dalla branch locale doBank Hellas. Come previsto, nel corso del terzo trimestre dell'anno doBank Hellas ha avviato l'attività di on-boarding delle pratiche oggetto dell'accordo, fase propedeutica alla definizione dei business plan, avvenuta nel quarto trimestre, e alla gestione attiva dei crediti iniziata a gennaio 2019.

Nuova struttura societaria del Gruppo

Nel corso del 2018 doBank ha delineato una nuova struttura societaria del Gruppo, con la finalità di renderla più coerente con il business mix di doBank, che registra la quasi totalità dei suoi ricavi da attività di servicing, per permettere al Gruppo di rafforzare la propria competitività rispetto agli altri players del mercato di riferimento.

Per effetto delle operazioni di riorganizzazione e, nello specifico, dell'operazione di fusione in doBank della società doRe, dell'operazione di trasferimento a Italfondario del ramo master servicing di doBank, nonché del ramo special servicing di Italfondario in favore di doBank, a mezzo, rispettivamente, di una operazione di apporto e scissione sotto descritte, la capogruppo doBank si distingue oggi per una maggiore specializzazione in attività di special servicing e servizi di real estate.

In parallelo, doBank ha avviato il processo di "debanking" volto a consentire l'ulteriore potenziamento dell'attività di Servicing, che rappresenta il core business della società, ed il consolidamento della posizione della società e del gruppo sul mercato di riferimento. In tale logica è stato quindi predisposto il Business Plan 2018-2020, che si basa su una strategica ridefinizione societaria del Gruppo tesa a far sì che, dal 2019, lo stesso prenderà la forma di

una società di servizi di servicing quotata (ex. Art. 115 del T.U.L.P.S. che regola il settore del recupero crediti). La nuova struttura che il Gruppo andrà ad implementare, da un lato allinea doBank ai peers europei, dall'altro rimuove rilevanti limiti all'utilizzo del capitale e all'ottimizzazione della struttura finanziaria di Gruppo, fornendo dunque un'ulteriore lever per la crescita e permettendo importanti efficienze di costo, anche in termini di oneri fiscali.



A fronte delle istanze presentate, la Banca d'Italia ha quindi autorizzato le seguenti operazioni che sono state finalizzate il 24 dicembre 2018:

- (i) la fusione per incorporazione di doRealEstate S.p.A. in doBank S.p.A. (efficacia dal 1° gennaio 2018);
- (ii) la scissione parziale di Italfondario S.p.A. in favore di doBank S.p.A. con la finalità di accoppiare le attività di Special Servicing in un'unica società - doBank - (efficacia dal 1° gennaio 2019);
- (iii) l'apporto a Italfondario S.p.A. del ramo di doBank relativo all'attività di Master Servicing e di supporto dei veicoli di cartolarizzazione per attività di cash management e di corporate servicer (efficacia dal 1° gennaio 2019).

Accordo per l'acquisizione di Altamira Asset Management

Il 31 dicembre 2018 doBank ha sottoscritto con Altamira Asset Management Holdings, S.I. un accordo per l'acquisizione dell'85% di Altamira Asset Management S.A., società leader in Sud Europa nel mercato della gestione di crediti e di asset immobiliari, con attivi in gestione pari a circa € 55 miliardi e una presenza nei mercati spagnolo, cipriota, portoghese e greco. La quota oggetto di compravendita potrà essere incrementata al 100% qualora Banco Santander S.A., detentore del residuo 15% del capitale di Altamira, esercitasse il diritto di co-vendita previsto da accordi preesistenti. È previsto che Altamira nel 2018 consegua ricavi pari a circa € 255 milioni e un'EBITDA pari a circa € 95 milioni.

L'accordo permetterà a doBank di diventare leader nel mercato europeo dei servizi di credit management, raggiungendo asset in gestione per oltre € 140 miliardi (Gross Book Value) e oltre 2.200 dipendenti; la combinazione di doBank e Altamira creerà una piattaforma indipendente di pure servicing, asset-light, in grado di offrire ai clienti investitori l'accesso ai principali mercati del sud Europa, caratterizzati da oltre € 650 miliardi di Non-Performing Assets.

L'acquisizione del 100% del capitale di Altamira è stata valutata € 412 milioni in termini di Enterprise Value, oltre alla previsione di un earn-out di massimi € 48 milioni legato allo sviluppo delle attività nei mercati internazionali.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni in linea con la prassi di mercato ed è previsto entro maggio 2019, anche a seguito del completamento della nuova struttura societaria di doBank per effetto della quale doBank cesserà di essere considerato Gruppo bancario.

E' previsto che l'operazione venga finanziata con le disponibilità di cassa di doBank e con l'utilizzo di una linea di credito bancario della durata di 5 anni e di ammontare fino a € 450 milioni da parte di un pool di banche domestiche ed internazionali, da utilizzarsi sia per l'acquisizione del capitale azionario di Altamira che per il rifinanziamento dell'indebitamento pre-esistente di Altamira.

Tale linea di credito maturerà interessi pari al tasso Euribor a 6 mesi, oltre ad uno spread iniziale di 250 bps legato alla leva finanziaria consolidata. Considerando l'intero capitale azionario di Altamira, si prevede che per effetto dell'operazione la leva finanziaria consolidata di doBank, rapporto tra indebitamento netto ed EBITDA, rimanga al di sotto di 3x, per poi ridursi rapidamente in conseguenza dell'elevata generazione di cassa prevista.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nuova struttura societaria del Gruppo: aggiornamento

Come evidenziato sopra, il processo di riorganizzazione posto in essere da doBank ha visto alcuni effetti a cavallo degli esercizi 2018 e 2019. Nello specifico, la scissione operata da Italfondario a favore di doBank e l'atto di apporto da doBank a Italfondario, vedono gli effetti decorrere dal 1° gennaio 2019.

Del pari, il processo di "debanking" avviato da doBank nel corso del 2018, e volto a consentire l'ulteriore potenziamento dell'Attività di Servicing (che rappresenta il core business della Società, ed il consolidamento della posizione della Società e del Gruppo sul mercato di riferimento) ha visto l'Assemblea straordinaria dei Soci del giorno 5 marzo 2019 approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, modificare l'oggetto sociale della Società. Si ricorda che con l'attuazione di tale progetto, peraltro in attesa delle previste autorizzazioni da parte del regulator, doBank ha inteso realizzare una maggior razionalizzazione ed efficienza del Gruppo in quanto il progetto mira a rendere la sua struttura societaria coerente con il core business della gestione e recupero di crediti non-performing.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati 2018 confermano gli obiettivi del Business Plan 2018-2020, presentato a giugno 2018, che prevede il rafforzamento della leadership di doBank nel mercato europeo del credit servicing.

In particolare, per effetto della citata scissione dall'1/1/2019 del ramo d'azienda riferibile alle attività di special servicing dalla società controllata Italfondario, si prevede una crescita dei ricavi di doBank tra l'33% e il 34% tra il 2018 e il 2019, un'EBITDA in crescita di oltre il 46%, un aumento dell'Utile per azione a tassi superiori di quelli previsti per l'EBITDA e un dividend payout ratio pari almeno al 65% dell'utile consolidato.

In considerazione della rilevanza dell'accordo per l'acquisizione di Altamira Asset Management (comunicato stampa del 31 dicembre 2018), doBank prevede di aggiornare gli obiettivi di Business Plan successivamente al completamento dell'acquisizione, atteso entro maggio 2019.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria di doBank risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze.

La politica finanziaria perseguita è infatti volta a privilegiare la stabilità della banca, la quale in ragione della propria operatività non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

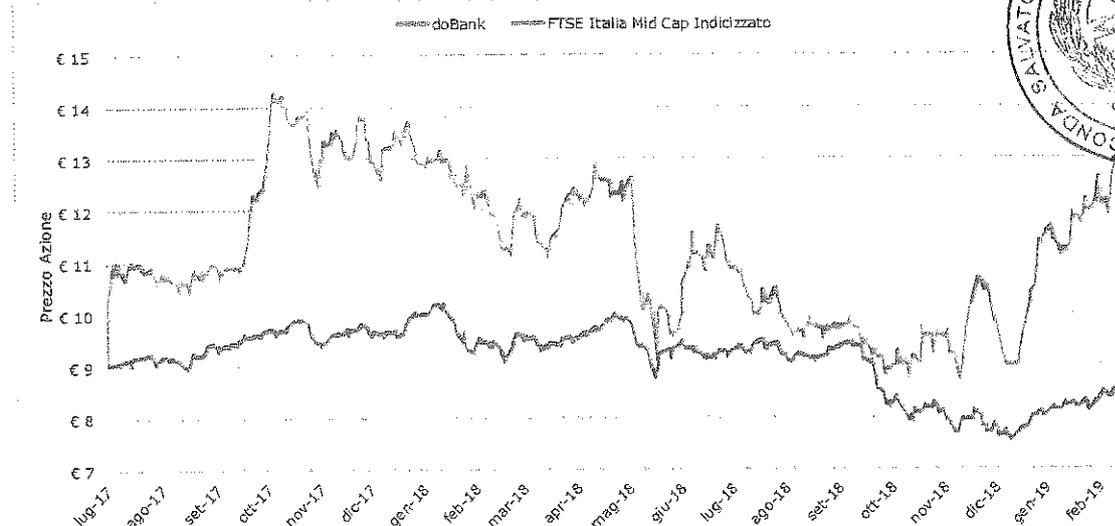
I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della Banca e come tali, non si ritiene possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa per l'informativa relativa ai rischi finanziari ed operativi.

L'AZIONE DOBANK

L'andamento del titolo doBank dall'IPO di luglio 2017 a fine febbraio 2019 è rappresentato nel grafico di seguito, in comparazione all'indice dei titoli a media capitalizzazione della borsa di Milano.





Le azioni doBank sono quotate dal 14 luglio 2017 sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (MTA), in seguito ad un'offerta di collocamento che ha riscontrato molto interesse da investitori istituzionali italiani ed internazionali.

Dal prezzo di IPO a € 9 per azione, il titolo, nonostante l'andamento volatile della seconda parte del 2018, ha segnato un progresso significativo fino agli attuali €13 ad azione (valore a fine febbraio 2019). A tale trend hanno contribuito sia la crescita dei risultati del Gruppo sia l'apprezzamento degli investitori per il Business Plan 2018-2020 con le iniziative di crescita organica e attraverso M&A in esso contenute.

Nel periodo, ad aumentare ulteriormente la remunerazione degli azionisti, è stato distribuito un dividendo di €0,394 per azione.

Le principali statistiche dell'andamento del titolo doBank sono riportate nella tabella seguente.

Dati di sintesi	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura	8,73	22/11/2018
Prezzo massimo di chiusura	14,27	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura 2018	9,25	31/12/2018
Ultimo prezzo di chiusura a febbraio 2019	12,90	28/02/2019
Numero di azioni in circolazione	80.000.000	31/12/2018
di cui azioni proprie	1.554.353	31/12/2018
Capitalizzazione	739.600.000	31/12/2018
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	725.230.007	31/12/2018

doBank presidia l'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni con il mercato finanziario attraverso la direzione Investor Relations, il cui obiettivo è facilitare la comprensione, da parte della comunità finanziaria della strategia e degli obiettivi del Gruppo, in modo che possano essere apprezzati appieno.

Per assicurare una comunicazione trasparente, tempestiva e completa, il team Investor Relations e il top management aziendale hanno partecipato a numerosi momenti di incontro con analisti e investitori, principalmente attraverso conferenze settoriali, road shows nei principali centri finanziari internazionali, incontri ad hoc e frequenti conference calls.

Per ulteriori informazioni sull'andamento del titolo doBank e per approfondimenti circa la strategia ed i risultati del Gruppo, si invita a visitare il sito web istituzionale www.dobank.com, sezione Investor Relations.

ALTRE INFORMAZIONI

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Al 31 dicembre 2018 le azioni di doBank sono possedute per il 50,1% da Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese, affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corporation) e a Eurocastle Investment Limited che rileva quale azionista di maggioranza.

Dopo la quotazione alla Borsa di Milano e dopo l'assegnazione di azioni nell'ambito delle politiche retributive 2017, il 48,0% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 1,9% è costituito da n. 1.554.353 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 246 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza non esercita nei confronti di doBank alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile in quanto non impartisce direttive a doBank e, più in generale, non si ingerisce nella gestione del Gruppo. Pertanto, la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo doBank e, più in generale, l'intera attività svolta, sono frutto di libera autodeterminazione degli organi sociali e non comportano eterodirezione da parte di Avio.

doBank esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

Operazioni su azioni proprie

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni proprie è diminuito a fronte del pagamento in azioni previsto dalle politiche retributive 2017.

Al 31 dicembre 2018 risultano in portafoglio n. 1.554.353 azioni proprie, pari al 1,9% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di € 246 mila e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce 170. Azioni proprie. La voce 140. Riserve include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 la Banca ha avviato alcuni progetti di innovazione tecnologica, in primis legati alla piattaforma di gestione dei crediti, che si ritiene possano essere in grado di apportare nel futuro un vantaggio competitivo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Unitamente a tale Relazione viene messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e il D.Lgs. n. 32/2007 impone a doBank in quanto Ente di Interesse Pubblico (Banca con azioni quotate e dimensioni superiori alle soglie minime del decreto) la pubblicazione a cadenza annuale di informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta, agli indicatori di risultato anche non finanziari, pertinenti all'attività specifica della società, e alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale. La prima data di riferimento per tale documento è stata il 31 dicembre 2017.

Come per l'anno precedente, doBank si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto di predisporre un documento separato dalla presente relazione sulla gestione, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale documento viene messo a disposizione nella



sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" del sito Internet aziendale www.dobank.com.



Informativa al Pubblico da parte degli Enti

In conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, è stata predisposta l'Informativa al pubblico da parte degli Enti al 31 dicembre 2018, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Il documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" sul sito Internet aziendale www.dobank.com.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanate dalla Banca d'Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 17 ottobre 2018.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Con riferimento al perimetro delle parti correlate si rende noto che esso si è modificato in prossimità della chiusura del precedente esercizio per effetto dell'acquisizione da parte di SoftBank Group Corp. ("SoftBank" o "SBG") di Fortress Investment Group LLC ("Fortress"). Grazie al completamento dell'operazione, SBG e le sue società interamente controllate, sono venute a detenere la titolarità delle azioni Fortress la quale a sua volta è riconducibile al socio di maggioranza di doBank, Avio S.à r.l..

Ai sensi del Regolamento Consob sopra citato, sono di seguito riportate le informazioni sulle operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio.

Operazioni di maggiore rilevanza

ANGERA SECURITISATION

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 doBank ha stipulato contratti di Special Servicer, Master Servicer nonché contratti ancillari di Administrative Services Provider e Cash management con la controparte Angera Securitisation SPV, veicolo di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999 i cui titoli sono stati in parte sottoscritti da affiliati del Gruppo Fortress.

L'operazione è stata conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato e, come tale, beneficia dell'esclusione dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione del Documento Informativo previsto dal Regolamento CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti.

Si rinvia inoltre a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa per l'informativa ai sensi dello IAS 24 in merito alle operazioni con parti correlate.

Informazione relativa al regime di "fast-track"

Si comunica che doBank S.p.A. aderisce al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB in materia di emittenti n. 11971/1999, come successivamente modificato, avvalendosi, pertanto, della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dagli artt. 70, comma 6 e 71, comma 1 del citato Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Prospetto di raccordo fra il conto economico riclassificato e il conto economico civilistico

(€/000)

Raccordo fra conto economico riclassificato e civilistico	Esercizio	
	2018	2017
Ricavi di Servicing - Servicing revenues	145.183	147.622
40 commissioni attive	145.183	147.622
Ricavi da co-investimento	911	665
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	911	665
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	21.398	7.910
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	51	64
20 di cui: interessi passivi e proventi assimilati	(1)	(127)
40 commissioni attive	1.303	-
200 di cui: altri oneri / proventi di gestione	20.046	7.973
Ricavi lordi - Gross Revenues	167.492	156.198
Commissioni passive	(19.833)	(21.387)
50 di cui: commissioni passive	(17.567)	(21.069)
160b di cui spese amministrative: b) altre spese amministrative	(1.933)	(318)
200 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(333)	-
Ricavi netti - Net revenues	147.658	134.810
Spese per il personale	(58.426)	(47.059)
160a di cui spese amministrative: a) spese per il personale	(58.426)	(47.059)
Spese amministrative	(36.714)	(34.709)
160a di cui spese amministrative: a) spese per il personale	(643)	-
160b di cui spese amministrative: b) altre spese amministrative	(37.225)	(39.750)
200 di cui: altri oneri / proventi di gestione	1.153	5.041
Totale costi operativi - Operating expenses	(95.141)	(81.768)
EBITDA	52.518	53.043
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(587)	(286)
180 rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(191)	(72)
190 rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(165)	(63)
200 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(232)	(151)
Accantonamenti netti	731	(3.974)
160a di cui spese amministrative: a) spese per il personale	(1.357)	(500)
170 accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.134	(3.456)
200 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(46)	(17)
Saldo rettifiche/riprese di valore	959	1.776
130 rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	51	1.601
200 di cui: altri oneri / proventi di gestione	908	176
EBIT	53.621	50.559
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	10.459	689
20 di cui: interessi passivi e proventi assimilati	(0)	(90)
70 dividendi e proventi simili	10.200	822
110 risultato netto att. e pass. fin. valutate al fv	414	(1)
50 di cui: commissioni passive	(155)	(42)
EBT	64.080	51.248
Imposte sul reddito	(20.705)	(17.318)
270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.793)	(17.294)
160b di cui spese amministrative: b) altre spese amministrative	(1.913)	(24)
Risultato di periodo	43.374	33.930



Proseguo di riepilogo dello stato patrimoniale riclassificato
patrimoniale analitico

(€/000)



Raccordo tra stato patrimoniale gestionale e civilistico	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e titoli liquidabili	37.810	27.529
10 Cassa e disponibilità liquide	2	2
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	999	1.003
40a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	36.809	26.524
Attività finanziarie	34.968	28.701
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.203	22.956
40a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	1	-
40b Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	764	5.745
Partecipazioni	40.664	26.058
70 Partecipazioni	40.664	26.058
Attività materiali	1.348	633
90 Attività materiali	1.348	633
Attività immateriali	1.604	1.050
100 Attività immateriali	686	195
130 di cui: Altre attività - migliorie su beni di terzi	918	855
Attività fiscali	83.069	96.547
110 Attività fiscali	79.969	91.869
130 di cui: Altre attività - partite fiscali	3.100	4.678
Crediti commerciali	63.268	78.770
130 di cui: Altre attività - crediti commerciali per fatture emesse e da emettere	63.268	78.770
Attività in dismissione	1.821	-
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.821	-
Altre attività	4.627	584
130 di cui: Altre attività - ratei e sconti attivi e altre partite residuali	4.627	584
TOTALE ATTIVO	269.179	259.872
Passività finanziarie: depositi della clientela	-	11.759
10b Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	-	11.759
Debiti commerciali	16.530	20.960
80 di cui: Altre passività - debiti commerciali per fatture ricevute e da ricevere	16.530	20.960
Passività fiscali	6.473	2.300
60 Passività fiscali	4.595	863
80 di cui: Altre passività - partite fiscali	1.878	1.437
TFR	4.806	4.956
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.806	4.956
Fondi rischi e oneri	17.202	21.895
100 Fondi rischi e oneri	17.202	21.895
Passività in dismissione	6.532	-
70 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	6.532	-
Altre passività	6.562	6.045
80 di cui: Altre passività - debiti verso il personale e altre partite residuali	6.562	6.044
10b di cui: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	-	1
TOTALE PASSIVO	58.105	67.915
Capitale	41.280	41.280
170 Capitale	41.280	41.280
Riserve	126.666	117.024
120 Riserve da valutazione	322	1.186
150 Riserve	126.344	115.838
Azioni proprie	(246)	(277)
180 Azioni proprie (-)	(246)	(277)
Risultato di periodo	43.374	33.930
200 Utile (perdita) di periodo (+/-)	43.374	33.930
TOTALE PATRIMONIO NETTO	211.074	191.957
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	269.179	259.872

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Come già ricordato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 si chiude con un utile netto di Euro 43.374.465.

Con riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio, tenuto conto dell'elevato livello di patrimonializzazione della società, si intende procedere alla distribuzione di dividendo per un importo corrispondente al 70% dell'utile netto consolidato di gruppo, esclusi gli oneri non ricorrenti, quantificato in € 36.836.956, come di seguito indicato:

(€)

Utile netto consolidato 2018	50.840.401
di cui elementi non ricorrenti (oneri) al netto delle imposte	(1.783.823)
Utile netto consolidato 2018 esclusi elementi non ricorrenti	52.624.224
Dividendo da distribuire (payout 70%)	36.836.956

Il dividendo rapportato al numero di azioni ordinarie al 31 dicembre 2018 – ivi incluse le azioni proprie corrispondenti al 1,9% del capitale sociale-, risulta pari ad € 0,460.

Allo scopo di detta distribuzione verrà utilizzato l'utile d'esercizio riveniente dal progetto di bilancio in forma separata e tenendo conto che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie detenute da doBank alla record date.

Sul punto precisa infine che detta ipotesi di distribuzione non comporta la diminuzione di riserve e consente pertanto di non influenzare negativamente gli attuali livelli di patrimonializzazione individuale e consolidato.

Il dividendo verrà posto in pagamento il giorno 29 maggio 2019 (con stacco cedole 27 maggio e record date il 28 maggio).

Roma, lì 12 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione





SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale

(€)

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	1.569	1.921
20 Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.203.062	22.955.537
c) Altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.203.062	22.955.537
30 Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	999.000	1.003.150
40 Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.574.408	32.269.054
a) Crediti verso banche	36.810.332	26.524.170
b) Crediti verso clientela	764.076	5.744.884
70 Partecipazioni	40.663.553	26.057.526
80 Attivita' materiali	1.347.920	632.999
90 Attivita' immateriali	686.281	195.450
di cui: - avviamento	-	-
100 Attivita' fiscali	79.969.219	91.869.236
b) Anticipate	79.969.219	91.869.236
110 Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	1.821.252	-
120 Altre attivita'	71.913.280	84.887.020
Totale dell'attivo	269.179.544	259.871.893

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11.759.099
b) Debiti verso clientela	-	11.759.099
60 Passività fiscali	4.594.672	863.479
a) Correnti	4.594.009	436.663
b) Differite	663	426.816
70 Passività associate ad attivita' in via di dismissione	6.531.966	-
80 Altre passività	24.970.092	28.440.634
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.805.824	4.956.414
100 Fondi rischi e oneri	17.202.673	21.894.822
b) Altri fondi per rischi e oneri	17.202.673	21.894.822
110 Riserve da valutazione	321.504	1.186.391
140 Riserve	126.344.526	115.838.186
160 Capitale	41.280.000	41.280.000
170 Azioni proprie (-)	(246.178)	(277.165)
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	43.374.465	33.930.033
Totale del passivo e del patrimonio netto	269.179.544	259.871.893



Conto economico

(€)

Voci

	31/12/2016	31/12/2017
10	961.290	729.787
Interessi attivi e proventi assimilati		
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
20	(1.073)	(217.645)
Interessi passivi e oneri assimilati		
30	960.217	511.842
Margine di Interesse		
40	146.485.527	147.622.132
Commissioni attive		
50	(17.721.822)	(21.110.462)
Commissioni passive		
60	128.763.705	126.511.670
Commissioni nette		
70	10.200.000	821.768
Dividendi e proventi simili		
100	-	(3.905)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(3.905)
110	414.364	3.100
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120	140.338.286	127.844.475
Margine di Intermediazione		
130	51.330	1.600.567
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
150	51.330	1.600.567
Risultato netto della gestione finanziaria		
160	(101.496.938)	(87.651.364)
Spese amministrative:		
a) Spese per il personale	(60.425.768)	(47.559.056)
b) Altre spese amministrative	(41.071.170)	(40.092.308)
170	2.134.005	(3.456.176)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) Impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) Altri accantonamenti netti	2.134.005	(3.456.176)
180	(190.651)	(72.092)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		
190	(164.964)	(62.801)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	21.496.257	13.021.705
Altri oneri/proventi di gestione		
210	(78.222.291)	(78.220.728)
Costi operativi		
260	62.167.325	51.224.314
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		
270	(18.792.860)	(17.294.281)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
280	43.374.465	33.930.033
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		
300	43.374.465	33.930.033
Utile (Perdita) d'esercizio		



Prospetto della redditività complessiva

(€)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (perdita) d'esercizio	43.374.465	33.930.033
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	260.190	(154.933)
70. Piani a benefici definiti	260.190	(154.933)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.747	1.125.242
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.747	1.125.242
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	261.937	970.309
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	43.636.402	34.900.342





Impiego delle variazioni del patrimonio netto

1.1. / 12/2018

[6]

	Esistente al 31/12/2017	Modifica ed di apertura	Esistente al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Esistente complessivo al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di diavve	Emissione nuove azioni	Acquisiti azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Debiti su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
- azioni ordinarie	41.280.000	-	41.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280.000
Riserve:														
- di utili	10.474.800	1.126.135	11.600.935	-	-	-	(30.987)	-	-	-	2.408.324	-	-	13.978.272
- altre	105.363.387	-	105.363.387	3.022.448	-	574.302	-	-	-	-	3.406.117	-	-	112.366.254
Riserve da valutazione	1.186.391	(1.123.242)	63.149	-	-	(1.582)	-	-	-	-	-	-	261.937	321.504
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)	-	-	-	30.987	-	-	-	-	-	-	(246.178)
Utile (Perdita) d'esercizio	33.930.033	-	33.930.033	(3.022.448)	(30.907.585)	-	-	-	-	-	-	-	43.374.465	43.374.465
Patrimonio netto	191.937.446	893	191.938.339	-	(30.907.585)	572.720	-	-	-	-	5.814.441	-	43.636.402	211.074.317

Al 31/12/2017

(€)

	Esistenze al 31/12/16	Modificazioni di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Reddito complessivo al 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
			Esistenze al 1/1/17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	41.280.000	-	41.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280.000
Riserve														-
a) di utili	10.518.662	-	10.518.662	-	-	(43.862)	-	-	-	-	-	-	-	10.474.800
b) altre	114.436.571	-	114.436.571	-	(11.311.866)	43.862	-	-	-	-	-	2.194.820	-	105.363.387
Riserve da valutazione	216.082	-	216.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.186.391
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	970.309	(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	41.017.846	-	41.017.846	-	(41.017.846)	-	-	-	-	-	-	-	33.930.033	33.930.033
Patrimonio netto	207.191.996	-	207.191.996	-	(52.325.712)	-	-	-	-	-	-	2.194.820	34.900.342	191.957.446

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

(€)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

31/12/2018



A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione

- Risultato d'esercizio (+/-)
- Plus/minusv alenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)
- Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative e cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)
- Altri aggiustamenti (+/-)

2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie

- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
- Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Altre attività

3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Altre passività

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A (+/-)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da

- Vendite di partecipazioni
- Dividendi incassati su partecipazioni
- Vendite di attività materiali

2. Liquidità assorbita da

- Acquisti di partecipazioni
- Acquisti di attività materiali
- Acquisti di attività immateriali

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento - B (+/-)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi e altre finalità

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C (+/-)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO - D=A+/-B+/-C

RICONCILIAZIONE

- CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO D'ESERCIZIO - E
- LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO - D
- CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZIONI DEI CAMBI - F
- CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO - G=E+/-D+/-F

	31/12/2018	31/12/2017
62.196.112	62.196.112	56.890.516
43.374.465	43.374.465	33.930.033
(417.514)	(417.514)	-
(51.330)	(51.330)	109.004
587.338	587.338	134.893
(2.134.005)	(2.134.005)	3.456.176
15.631.210	15.631.210	17.480.868
-	-	-
5.205.948	5.205.948	1.779.542
(15.015.349)	(15.015.349)	20.678.735
(10.830.011)	(10.830.011)	(13.036.919)
4.150	4.150	-
(15.404.803)	(15.404.803)	14.692.846
11.215.315	11.215.315	19.022.808
(11.145.161)	(11.145.161)	(25.895.328)
(11.759.099)	(11.759.099)	(9.122.410)
613.938	613.938	(16.772.918)
36.035.602	36.035.602	51.673.923
10.533.000	10.533.000	1.567.137
-	-	-
10.200.000	10.200.000	1.567.137
333.000	333.000	-
(16.235.671)	(16.235.671)	(909.723)
(15.000.000)	(15.000.000)	(100.000)
(579.876)	(579.876)	(681.154)
(655.795)	(655.795)	(128.569)
(5.702.671)	(5.702.671)	657.414
(30.333.283)	(30.333.283)	(52.329.712)
(30.333.283)	(30.333.283)	(52.329.712)
(352)	(352)	1.624
1.921	1.921	297
(352)	(352)	1.624
1.569	1.569	1.921

(f) Al fine di agevolare la comparazione degli aggregati finanziari dei due periodi di riferimento, gli accru di fatture da emettere e fatture da ricevere non vengono più rilevati. Tale nuova logica espositiva consente una migliore riconducibilità dei dati con quelli inclusi nella Relazione sulla gestione.

NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2018 recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento comunitario n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 38/2005, ed è costituito da:

- gli **schemi di Bilancio** che includono lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- la **Nota Integrativa**

ed è corredato della **Relazione sulla gestione**.

I valori ivi presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione sono coerenti con quanto previsto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Detti schemi presentano, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2018, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2017. Tali dati comparativi sono stati riclassificati e riesposti secondo le nuove voci degli schemi del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 sopra citata.

Si precisa inoltre che non vengono indicate le voci e le sezioni della Nota Integrativa non applicabili per la Banca.

Il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.



I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a seguito dell'entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2018 dei nuovi principi contabile IFRS 9 "strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Si rinvia a quanto esposto in dettaglio nei paragrafi "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9" ed "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15" riportati di seguito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel bilancio.

Si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi intervenuti dopo la chiusura del periodo.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

1. Rischio e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare e pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.

Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dalla Banca tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione

che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doBank nei rapporti con le banche aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.

Alla fine dell'esercizio vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente bilancio la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 29% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2018 ed è pari al 10% della voce 40. Commissioni attive dello schema di conto economico. Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dal contratto di servicing, considerata anche la fisiologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione A.4 – Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità della Banca di generare una redditività futura. Nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

2. Nuovi principi contabili

La Banca ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per l'esercizio che ha inizio dal 1° gennaio 2018 dei quali si riportano di seguito gli effetti





di prima applicazione.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, che ha introdotto il nuovo standard internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari. Questo principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che, per i bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2017, disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo standard introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) e, dall'altro dall'intento gestionale (*Business Model*) col quale lo strumento è detenuto.

Le nuove disposizioni sulle attività finanziarie sostituiscono le 4 classi previste dallo IAS 39 con le seguenti categorie determinate sulla base dei due driver sopra indicati:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento (Test SPPI).

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico a meno che l'entità scelga irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, per le azioni non detenute per la negoziazione, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (*no recycling*).

Con riferimento alle disposizioni sull'impairment, viene sostituito il criterio delle perdite subite (*incurred losses*) con quello delle perdite attese (*expected losses*), anticipando il riconoscimento delle svalutazioni a conto economico dal momento del deterioramento a quello che lo precede, ovvero del significativo incremento del rischio di credito e richiedendo comunque una rettifica di valore corrispondente alla perdita attesa a 12 mesi su tutto il portafoglio in bonis privo di segnali di significativo incremento del rischio. In particolare, l'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese secondo un metodo di riduzione di valore articolato in tre stage di deterioramento:

- perdita attesa a 12 mesi (stage 1): si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- perdita attesa sulla vita residua (stage 2 e stage 3): si applica alle attività finanziarie performing quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito (stage 2) e alle attività finanziarie deteriorate (stage 3), a prescindere che esso sia rilevato su base collettiva o analitica.

Il Gruppo ha intrapreso nel corso del 2017 un apposito progetto con una fase di assessment iniziale per l'identificazione dei principali gap, una fase di design finalizzata ad individuare gli step necessari alla conversione a tale nuovo principio contabile ed infine una fase implementativa conclusasi nel primo trimestre del 2018.

L'intero progetto è stato sviluppato con il diretto coinvolgimento delle Funzioni di Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management per la definizione delle linee guida e le policy propedeutiche all'implementazione dell'IFRS 9 le quali sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Considerati gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sono state inoltre coinvolte nel progetto altre strutture del Gruppo nell'ambito di gruppi di lavoro tematici, prevalentemente di business (Funzione Banking) e di matrice organizzativa e IT.

Di seguito viene fornita la sintesi sia degli effetti di riesposizione dei saldi comparativi economici e patrimoniali al 31 dicembre 2017, sia degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018.

Riesposizione dei dati comparativi

In linea con le norme di transizione dell'IFRS 9, la Banca non ha rideterminato i valori comparativi al 31 dicembre 2017 e pertanto tutti i valori comparativi periodici sono misurati e valutati in linea con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del Bilancio 2017.

Ai soli fini di consentire un confronto omogeneo dei dati di periodo, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati quindi riclassificati e riesposti nelle nuove voci in coerenza alla composizione delle stesse per l'esercizio 2018 ed in linea con gli schemi di stato patrimoniale e conto economico previsti dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262, come di seguito dettagliato.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva comprende i titoli di debito (BOT) per € 1 milione i quali sono caratterizzati da flussi di cassa costituiti solo da rimborso di capitale e interessi e sono detenuti esclusivamente con la finalità di rispettare il requisito regolamentare Liquidity Coverage Ratio (LCR). Tali titoli erano precedentemente classificati tra le Attività Disponibili per la vendita (AFS).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico include i restanti e più cospicui attivi in precedenza allocati tra le AFS. Si tratta infatti (i) delle quote di O.I.C.R. in Italian Recovery Fund (ex Atlante II) per € 15,2 milioni, i cui i flussi di cassa determinati dalla cessione della quota non sono rappresentativi solamente del rimborso del capitale investito e degli interessi, (ii) dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation per € 7,7 milioni, i quali non hanno superato il Test SPPI.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato corrisponde al portafoglio IFRS 9 denominato "Hold to collect (HTC)", detenuto a scopo di investimento duraturo, ed è costituito dalla totalità degli assets precedentemente classificati tra i crediti verso banche (€ 26,5 milioni) e clientela (€ 5,7 milioni) i quali sono detenuti a scopo di investimento duraturo ed hanno superato il Test SPPI.





Prospetti di raccordo tra Prospetti Contabili come da Bilancio 2017 e Prospetti Contabili IFRS 9 (5° aggiornamento Circolare 262) al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale e al 31 dicembre 2017 per il conto economico (riclassifica dei saldi IAS 39)

(€/000)

IAS 39 - 4° Agg.to Circolare 262	CONSISTENZE			IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262
	31/12/2017	Impatti Classificazione	31/12/2017 RIESPOSTO	
Voci dell'attivo				Voci dell'attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	2	-	2	10 Cassa e disponibilità liquide
n.a.	-	22.956	22.956	20 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.959	(22.956)	1.003	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
60 Crediti verso banche	26.524	-	26.524	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso banche
70 Crediti verso clientela	5.745	-	5.745	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Crediti verso clientela
100 Partecipazioni	26.057	-	26.057	70 Partecipazioni
110 Attività materiali	633	-	633	80 Attività materiali
120 Attività immateriali	196	-	196	90 Attività immateriali
130 Attività fiscali	91.869	-	91.869	100 Attività fiscali
150 Altre attività	84.887	-	84.887	120 Altre attività
Totale dell'attivo	259.872	-	259.872	

IAS 39 - 4° Agg.to Circolare 262	CONSISTENZE			IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262
	31/12/2017	Impatti Classificazione	31/12/2017 RIESPOSTO	
Voci del passivo e del patrimonio netto				Voci del passivo e del patrimonio netto
20 Debiti verso clientela	11.759	-	11.759	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Debiti verso clientela
80 Passività fiscali	864	-	864	60 Passività fiscali
a) correnti	437	-	437	a) correnti
b) differite	427	-	427	b) differite
100 Altre passività	28.441	-	28.441	80 Altre passività
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.956	-	4.956	90 Trattamento di fine rapporto del personale
120 Fondi rischi e oneri	21.895	-	21.895	100 Fondi rischi e oneri
130 Riserve da valutazione	1.186	-	1.186	110 Riserve da valutazione
140 Riserve	115.838	-	115.838	140 Riserve
180 Capitale	41.280	-	41.280	160 Capitale
190 Azioni proprie (-)	(277)	-	(277)	170 Azioni proprie (-)
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	33.930	-	33.930	180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
Totale del passivo e del patrimonio netto	259.872	-	259.872	

(€/000)

IAS 39 - 4° Aggiornamento Circolare 242

CONSENSE

FRS 1 - 5° Aggiornamento Circolare 242

	31/12/2017		31/12/2017	
	Imposti	Classificazione	Imposti	Classificazione
10 Interessi attivi e proventi assimilati	730	-	730	10 Interessi attivi e proventi assimilati
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(218)	-	(218)	20 Interessi passivi e oneri assimilati
30 Margine di Interesse	512	-	512	30 Margine di Interesse
40 Commissioni attive	147.622	-	147.622	40 Commissioni attive
50 Commissioni passive	(21.110)	-	(21.110)	50 Commissioni passive
60 Commissioni nette	124.512	-	124.512	60 Commissioni nette
70 Dividendi e proventi simili	822	-	822	70 Dividendi e proventi simili
n.c.	-	3	3	100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
100 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1)	(3)	(4)	110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto o conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
120 Margine di intermediazione	127.845	-	127.845	120 Margine di intermediazione
130 Rettiliche/ipse di valore netto per deterioramento di: a) Crediti	1.600	-	1.600	130 Rettiliche/ipse di valore netto per rischio di credito relativo a: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
140 Risultato netto della gestione finanziaria	129.445	-	129.445	140 Risultato netto della gestione finanziaria
150 Spese amministrative:	(87.651)	-	(87.651)	150 Spese amministrative:
a) Spese per il personale	(47.599)	-	(47.599)	a) Spese per il personale
b) Altre spese amministrative	(40.052)	-	(40.052)	b) Altre spese amministrative
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.456)	-	(3.456)	160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) Altri accantonamenti netti
170 Rettiliche/ipse di valore netto su attività materiali	(72)	-	(72)	170 Rettiliche/ipse di valore netto su attività materiali
180 Rettiliche/ipse di valore netto su attività immateriali	(63)	-	(63)	180 Rettiliche/ipse di valore netto su attività immateriali
190 Altri oneri/proventi di gestione	13.021	-	13.021	190 Altri oneri/proventi di gestione
200 Costi operativi	(78.221)	-	(78.221)	200 Costi operativi
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	210 Utili (Perdite) delle partecipazioni
250 Utili (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.224	-	51.224	250 Utili (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.294)	-	(17.294)	260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
270 Utili (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	33.930	-	33.930	270 Utili (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
280 Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	280 Utili (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte
290 Utili (perdita) d'esercizio	33.930	-	33.930	290 Utili (perdita) d'esercizio
300 Utili (perdita) d'esercizio	-	-	-	300 Utili (perdita) d'esercizio



Effetti di prima applicazione (First Time Adoption - FTA)

Si rappresentano di seguito gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 derivanti dal nuovo modello di calcolo dell'impairment e dalla misurazione delle attività finanziarie in conseguenza dell'effettuazione del Test SPPI e dell'individuazione del Modello di Business.

Tali effetti, che impattano sia l'ammontare sia la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". In particolare, relativamente alle esposizioni performing, l'incremento/decremento delle rettifiche di valore deriva da:
 - la classificazione in Stage 2 di una quota di portafoglio con conseguente rettifica "lifetime";
 - l'applicazione di rettifiche anche a portafogli precedentemente non assoggettati ad impairment (crediti verso banche, titoli di Stato);
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio, ossia il Modello di business sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (Test SPPI).

L'effetto complessivo di quanto sopra ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca pari a € 21 mila, al netto del relativo impatto fiscale che risulta essere inferiore al migliaio di euro.

L'impatto fiscale più significativo, pari a € 427 mila, è relativo al rigiro a fondo imposte correnti della fiscalità sulla riserva da valutazione dei titoli ABS la cui variazione di fair value, dal 1° gennaio 2018 ha impatto a conto economico e non più sulla redditività complessiva.

Riconciliazione tra stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9)

(€/000)

IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262

Voci dell'attivo	CONSISTENZE	Effetto di	CONSISTENZE
	31/12/2017 RIESPOSTO (A)	transizione a IFRS 9 (B)	01/01/2018 (C) = (A) + (B)
10 Cassa e disponibilità liquide	2	-	2
20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	22.956	-	22.956
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.003	-	1.003
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso banche	26.524	-	26.524
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Crediti verso clientela	5.745	(2)	5.743
70 Partecipazioni	26.057	-	26.057
80 Attività materiali	633	-	633
90 Attività immateriali	196	-	196
100 Attività fiscali	91.869	-	91.869
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120 Altre attività	84.887	-	84.887
Totale dell'attivo	259.872	(2)	259.870

IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262

Voci del passivo e del patrimonio netto	CONSISTENZE	Effetto di	CONSISTENZE
	31/12/2017 RIESPOSTO (A)	transizione a IFRS 9 (B)	01/01/2018 (C) = (A) + (B)
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Debiti verso clientela	11.759	-	11.759
60 Passività fiscali	864	(1)	863
a) correnti	437	426	863
b) differite	427	(427)	-
80 Altre passività	28.441	-	28.441
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.956	-	4.956
100 Fondi rischi e oneri a) Impegni e garanzie rilasciate	21.895	-	21.895
100 Fondi rischi e oneri b) Altri fondi per rischi e oneri	-	-	-
120 Riserve da valutazione	1.186	(1.126)	60
150 Riserve	115.838	1.125	116.963
170 Capitale	41.280	-	41.280
180 Azioni proprie (-)	(277)	-	(277)
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	33.930	-	33.930
Totale del passivo e del patrimonio netto	259.872	(2)	259.870



Riconciliazione tra patrimonio netto IAS 39 e patrimonio netto IFRS 9

(€/000)

Patrimonio Netto IAS 39	191.957
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	-
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI	-
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	
- variazione netto riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(1.125)
- variazione netto riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	1.125
IMPARIAMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato	1
- performing (Stage 1 e stage 2)	1
- non performing (Stage 3)	-
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	-
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	
- variazione netto riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- variazione netto riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Effetto fiscale	
- variazione imposte differite per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(427)
- variazione imposte correnti per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	426
Atribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9	-
Totale effetti transizione IFRS 9	0
Patrimonio Netto IFRS 9	191.957

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri IAS/IFRS come il leasing i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Dall'assessment svolto a livello di Gruppo è stata rilevata la sostanziale assenza di impatti quantitativi e di processo derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Per la predisposizione del presente Bilancio, oltre ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra indicati, doBank ha adottato per la prima volta alcuni altri principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration;
- Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property;
- Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions;
- Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures;
- Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts;
- Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customer.

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili che non trovano

applicazione al 31 dicembre 2018 in quanto la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- IFRS 16 *Leases* (applicazione dal 1° gennaio 2019, non è consentita l'applicazione anticipata);
- *Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment* (applicazione dal 1° gennaio 2019);

Lo standard IFRS 16, applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali. A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno di doBank è stata realizzata nel corso del 2018 con il coinvolgimento di diverse funzioni della banca.

La Banca applicherà il metodo retrospettivo modificato previsto dal par. C.5 b) del principio IFRS 16 contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di transizione (1 gennaio 2019); di conseguenza non si attendono impatti significativi sul patrimonio netto della Banca.

La Banca ha scelto di utilizzare le due esenzioni contabili previste per la prima applicazione dalla norma per i seguenti contratti:

- Contratti di noleggio a breve termine (inferiore o uguale a 12 mesi);
- Leasing per beni di basso valore (inferiore a € 5.000).

Tenuto conto del grado di utilizzo da parte di doBank di contratti di locazione ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività per un importo complessivo stimato pari ad € 22,3 milioni a fronte di 17 immobili ad uso funzionale (di cui 2 derivanti dalla scissione di ramo da Italfondario dal 1 gennaio 2019) e € 935 mila relativi a immobili ed auto in dotazione ai dipendenti e in pool.

Il 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005, pubblicato il 30 ottobre 2018, recepisce, a partire dai bilanci 2019 le novità introdotte dallo standard IFRS 16.

Al 31 dicembre 2018 si rilevano infine i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (applicazione dal 1° gennaio 2019).
- IFRS 17 *Insurance contracts* (applicazione dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata);
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS (applicazione dal 1° gennaio 2019):
 - IFRS 3 *Business Combinations*;
 - IFRS 11 *Joint Arrangements*;
 - IAS 12 *Income Taxes*;



- IAS 23 Borrowing Costs.
- Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (applicazione dal 1° gennaio 2020);
- Amendment to IFRS 3 Business Combinations (applicazione dal 1° gennaio 2020);
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (applicazione dal 1° gennaio 2020).

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R., alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (in altre parole, che non superano il test SPPI);
- le quote di O.I.C.R.;
- gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui il Gruppo non applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo

intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate al fair value alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. Il fair value normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("Hold to Collect and Sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

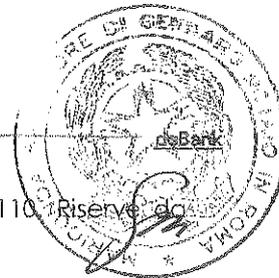
Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione.

Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico con in contropartita il



prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110 "Riserve da valutazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Hold to Collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione meglio specificato nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumenti di patrimonio netto e conseguentemente di strumenti finanziari contenuta nello IAS 32.

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IAS 27 - Bilancio separato -, IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture - e IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto -.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "intervento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i



diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.



JOINT VENTURES

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,

oppure

- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni fra le società oggetto di consolidamento integrale o proporzionale e le società collegate sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società collegata.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono inizialmente iscritte al fair value al momento dell'acquisizione che corrisponde sostanzialmente al costo di acquisto. Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- del fair value alla data di acquisizione (coincidente con il prezzo pagato), delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si

procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. In questo ultimo caso il valore d'uso è determinato attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi oppure quando, non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo della partecipazione medesima. I profitti e le perdite da cessione di partecipazioni sono iscritte a conto economico nella voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120. Altre attività.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono al portafoglio immobiliare detenuto in un'ottica di dismissione, riveniente dalla fusione al 31/12/2018, con la società partecipata doReal Estate.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono



rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) Altre spese amministrative, se riferite ad attività ad uso funzionale, ovvero
- 200. Altri oneri/proventi di gestione, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 1900. Rettifiche/Riprese di

valore netto su attività immateriali di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile (IFRS 5).

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e 70. Passività associate ad attività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. Attività fiscali dell'attivo e 60. Passività fiscali del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità



corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per gli enti l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per

i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati mediante criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione, comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.



15 - Altre informazioni

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio TFR al forme di previdenza complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta - compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007), destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell'ambito

della voce 110. Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa ed è rilevato come costo a conto economico alla voce 160.a) Spese per il personale in contropartita della voce 140. Riserve, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 80. Altre passività in base alla valutazione alla data del bilancio degli impegni assunti

Valutazione degli immobili

Gli immobili, considerati "rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2", sono rivenienti dalla fusione in doBank della società partecipata doReal Estate e sono classificati all'interno della voce 80. Attività materiali, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia. Tali rimanenze sono costituite principalmente da immobili da ristrutturare e/o in ristrutturazione e immobili di trading.

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementative del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo che di norma è rappresentato dal valore di mercato, desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso,

o

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Commissioni di servicing e ricavi da prodotti ancillari

Tali ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati. I ricavi contabilizzati a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione e sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato a rettifica del ricavo originariamente rilevato.





Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una

perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Il processo di impairment della Banca si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che comprendono: prestiti, crediti commerciali, attivi patrimoniali derivanti da contratto, titoli di debito, garanzie finanziarie, impegni irrevocabili ad erogare.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, la Banca ha optato per l'"Approccio Semplificato" che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincidono.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*).

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- **Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo *discounted cash flow* che si basa sulla stima dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'attualizzazione.

Titoli di capitale





I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto. Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio e pertanto il valore contabile dei crediti verso banche e clientela è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

4.4.1 - Interessi e passività della valutazione

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value (titoli ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation), viene prodotta l'analisi di sensitività perché la modalità di quantificazione del fair value – il modello discounted cash flow – non consente di sviluppare alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione.

Con riferimento alla quota OICR in *Italian Resolution Fund* (già Atlante II) acquisita in prossimità della fine dell'esercizio, non è stata prodotta alcuna analisi di sensitività in quanto la valutazione del fair value è stata effettuata tramite l'applicazione del valore unitario delle quote al 31 dicembre 2017 comunicato da Quaestio SGR.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi); prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", i titoli di Stato (BOT) acquisiti al fine di garantire il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

Il Livello 3 della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" include principalmente (i) il valore residuo delle notes emesse dalle società veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, pari al 5% del totale dei titoli, per un importo complessivo di € 5,2 milioni e (ii) per € 28,9 milioni, il controvalore dell'importo versato nel corso del 2017 e del 2018 a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II).

(€)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	34.203.062	-	-	22.955.537
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	34.203.062	-	-	22.955.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	999.000	-	-	1.003.150	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	999.000	-	34.203.062	1.003.150	-	22.955.537
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	22.955.537	-	-	22.955.537	-	-	-
2. Aumenti	14.346.563	-	-	14.346.563	-	-	-
2.1. Acquisti	13.169.630	-	-	13.169.630	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.176.933	-	-	1.176.933	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	1.176.933	-	-	1.176.933	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(3.099.038)	-	-	(3.099.038)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborzi	(2.285.640)	-	-	(2.285.640)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(759.419)	-	-	(759.419)	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze	(759.419)	-	-	(759.419)	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(53.979)	-	-	(53.979)	-	-	-
4. Rimanenze finali	34.203.062	-	-	34.203.062	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			31/12/2017				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.574.408	-	-	37.574.408	32.269.054	-	-	32.269.054
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.821.252	-	-	1.821.252	-	-	-	-
Totale	39.395.660	-	-	39.395.660	32.269.054	-	-	32.269.054
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	11.759.099	-	-	11.759.099
2. Passività associate ed attività in via di dismissione	6.531.966	-	-	6.531.966	-	-	-	-
Totale	6.531.966	-	-	6.531.966	11.759.099	-	-	11.759.099

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE





ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

(€/000)

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	2	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(€/000)

Voci / Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	5.240	-	-	7.734
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	5.240	-	-	7.734
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	28.963	-	-	15.222
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	34.203	-	-	22.956

L'ammontare dei **titoli di debito** è rappresentato dal controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. L'ammontare sottoscritto da doBank corrisponde al 5% del totale delle notes emesse dai due veicoli.

Le **quote di O.I.C.R.** si riferiscono all'importo versato in parte a fine 2017 e in parte nel mese di giugno a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II). A fronte dei due versamenti effettuati, al 31 dicembre 2018 residua una quota minima iscritta tra gli impegni pari ad € 1,5 milioni.

La voce comprende inoltre un importo residuale, inferiore ad un migliaio di euro, relativo alla quota di adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5.240	7.734
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.240	7.734
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.L.C.R.	28.963	15.222
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	34.203	22.956

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(€/000)

Voci / Valori	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	999	-	-	1.003	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	999	-	-	1.003	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	999	-	-	1.003	-	-

La voce è costituita esclusivamente dai titoli di Stato (BOT) detenuti ai fini del presidio sul requisito regolamentare in termini di copertura della liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per debitori/emittenti

(€/000)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	999	1.003
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	999	1.003
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	999	1.003



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(€/000)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	999	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	999	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.003	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserv a obbligatoria	1	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronfi contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	36.809	-	-	-	-	36.809	26.524	-	-	-	-	26.524
1. Finanziamenti	36.809	-	-	-	-	36.809	26.524	-	-	-	-	26.524
1.1 Conti correnti e depositi a vista	36.809	-	-	X	X	X	26.524	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri Finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronfi contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	36.810	-	-	-	-	36.810	26.524	-	-	-	-	26.524

I **Crediti verso banche**, che totalizzano € 36,8 milioni, si riferiscono prevalentemente alla liquidità disponibile sui conti correnti presso Unicredit S.p.A per € 34,4 milioni e presso Eurobank per € 2,4 milioni a supporto dell'operatività della Branch Greca.

La movimentazione del periodo è stata principalmente interessata dal pagamento dei dividendi per € 30,9 milioni, dall'esborso netto di circa € 13 milioni derivante dall'investimento nel fondo Italian Recovery Fund e dal flusso periodico degli incassi delle commissioni verso i principali clienti e dei pagamenti verso i fornitori.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il fair value di tali voci corrisponda al relativo valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	498	244	244	-	-	-	5.480	245	245	-	-	-
1.1. Conti correnti	187	129	129	X	X	X	1.079	134	134	X	X	X
1.2. Pronfi contro termini attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	122	122	X	X	X	1.092	117	117	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	311	15	15	X	X	X	3.309	14	14	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	498	244	244	-	-	-	5.480	245	245	-	-	-

Al 31 dicembre 2018 la voce accoglie crediti tributari per € 314 mila e attività deteriorate per € 262 mila. Le attività deteriorate acquisite classificate al terzo stadio sono rappresentate dal residuo del portafoglio non-performing ceduto da doBank nel corso del 2016.

Con riferimento a tale aggregato si segnala che non risulta significativo il confronto con i valori espressi all'anno precedente, in quanto:

- il finanziamento presente lo scorso esercizio nei confronti della controllata doReal Estate per un importo pari a € 3,0 milioni risulta estinto ora per effetto della citata operazione di fusione;
- risultano riclassificate alla voce 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, le attività relative a conti correnti e mutui performing nei confronti della clientela, per complessivi € 1,8 milioni in conformità con gli steps realizzativi previsti all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo doBank.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, composizione per debitori/creditori del credito verso clientela

(€/000)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	X	X	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	498	266	266	5.480	265	265
a) Amministrazioni pubbliche	311	-	-	293	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	187	200	200	4.094	201	201
d) Famiglie	-	66	66	1.093	64	64
Totale	498	266	266	5.480	265	265

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, valore lordo e rettifiche di valore complessive

(€/000)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	37.312	-	-	718	4	-	452	-
Totale 31/12/2018	37.312	-	-	718	4	-	452	-
Totale 31/12/2017	32.011	32.011	15	725	15	7	460	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	718	X	-	452	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
doSolutions S.p.A.	Roma	Roma	100	100
Italfondario S.p.A.	Roma	Roma	100	100
doData S.r.l.	Roma	Roma	100	100
NewBank S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Sottoposte a influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(€/000)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
doSolutions S.p.A.	220.000	220.000	-
Italfondario S.p.A.	24.904.895	24.904.895	8.450.000
doData S.r.l.	538.658	538.658	1.750.000
NewBank S.p.A.	15.000.000	15.000.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Sottoposte a influenza notevole			
Totale	40.663.553	40.663.553	10.200.000



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(€/000)

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	26.058	26.703
B. Aumenti	15.000	100
B.1 Acquisti	15.000	100
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	394	745
C.1 Vendite	394	-
Operazioni di aggregazione aziendale	394	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	745
D. Rimanzanze finali	40.664	26.058
E. Rivalutazioni totali	-	150
F. Rettifiche totali	-	5.106

La voce B.1 **Acquisti** accoglie un incremento nell'ambito del più ampio piano di riorganizzazione del Gruppo doBank, per effetto del versamento del capitale sociale pari a € 15 milioni, per la società costituenda New Bank S.p.A..

La voce C.1 **Operazioni di aggregazione aziendale** si riferisce all'azzeramento della partecipazione doRealEstate per effetto della citata fusione per incorporazione.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(€/000)

Attività/valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	784	633
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	606	527
d) Impianti elettronici	175	101
e) Altre	3	5
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	784	633
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-



8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(€/000)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'esclusione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze Iniziali	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	953	953
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	953	953
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	953	953
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	389	389
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	333	333
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	56	56
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	564	564

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(€/000)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
	A.1 Avviamento	X	-	X
A.2 Altre attività immateriali	686	-	195	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	686	-	195	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	686	-	195	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	686	-	195	-

La voce si riferisce principalmente ad applicativi software.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(€/000)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze Iniziali	-	-	-	2.136	-	2.136
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.941)	-	(1.941)
A.2 Esistenze Iniziali nette	-	-	-	195	-	195
B. Aumenti	-	-	-	662	-	662
B.1 Acquisti	-	-	-	662	-	662
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	X	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	171	-	171
C.1 Vendite	-	-	-	6	-	6
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	165	-	165
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	165	-	165
+ patrimonio netto	X	-	-	165	-	165
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	X	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	686	-	686
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.972	-	1.972
E. Rimanenze finali lordi	-	-	-	2.658	-	2.658
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Gli investimenti del periodo si riferiscono prevalentemente allo sviluppo degli applicativi per la gestione dei portafogli, al set-up informatico della filiale greca nonché per l'infrastruttura software.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(€/000)

	31/12/2018			31/12/2017		
	RES	RAP	Totale	RES	RAP	Totale
Attività fiscali anticipate relative a:						
Accantonamenti in contropartita C.E. - spese amministrative	77	-	77	13	-	13
Accantonamenti in contropartita C.E. - fondo rischi e oneri	4.842	-	4.842	6.204	-	6.204
Accantonamenti in contropartita P.N.	42	-	42	140	-	140
Svalutazioni su crediti	47.746	7.660	55.406	47.920	7.660	55.580
Perdite fiscali riportabili in futuro	19.397	-	19.397	29.932	-	29.932
Totale	72.309	7.660	79.969	84.209	7.660	91.869

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce **Attività fiscali anticipate** ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che la Capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016 con conseguente proroga dell'impegno alla corresponsione di una quota annua fino all'esercizio 2030. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti d'imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare, per i dati al 31 dicembre 2018 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano industriale 2018-2020 presentato il 19 giugno scorso, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.





I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

* le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;

* presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per doBank l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(€/000)

	31/12/2018			31/12/2017		
	RES	IRAP	Totale	RES	IRAP	Totale
Passività fiscali differite relative a:						
Altri strumenti finanziari/attività/passività	1	-	1	427	-	427
Totale	1	-	1	427	-	427

La voce nel 2018 non comprende più la componente relativa alla riserva di valutazione sui titoli ABS la quale il 1 gennaio 2018 (FTA) è stata girata a imposte correnti per effetto della classificazione di tali titoli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, secondo quanto previsto dal nuovo principio IFRS 9.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	91.730	103.287
2. Aumenti	3.363	2.538
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.962	2.538
a) relative a precedenti esercizi	205	275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.757	2.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	43	-
2.3 Altri aumenti	358	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	358	-
3. Diminuzioni	15.165	14.095
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.165	14.023
a) rigiri	14.914	13.767
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	251	256
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	72
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	72
4. Importo finale	79.928	91.730

La voce 2.1 degli Aumenti - d) altre, riguarda principalmente la componente di fiscalità

anticipata inerente agli accantonamenti a Fondi Rischi

La voce 3.1 delle Diminuzioni - a) rigiri comprende principalmente il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle perdite fiscali pregresse per € 11,9 milioni, nonché il recupero della fiscalità a seguito della riduzione di valore delle differenze temporanee per stanziamenti di fondi rischi a fronte di cause passive e a fronte di oneri per il personale.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(€/000)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	55.406	55.406
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	55.406	55.406

Le imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art. 16 del D.Lgs. 27/06/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(€/000)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	139	80
2. Aumenti	-	59
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	59
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	97	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97	-
a) rigiri	97	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42	139



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(€/000)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	427	
2. Aumenti	1	* 447
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	447
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	447
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	427	(20)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(20)
a) rigiri	-	(20)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	427	-
4. Importo finale	1	427

La voce 3.3 Altre diminuzioni è interamente riconducibile al rilascio della fiscalità anticipata sulla riserva titoli ABS la cui variazione di fair value, dal 1° gennaio 2018 con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, ha impatto a conto economico e non più sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Passività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	31/12/2018			31/12/2017		
	RES	IRAP	Totale	RES	IRAP	Totale
Imposte dell'esercizio	7.769	3.834	11.603	6.968	3.130	10.098
Al netto acconti versati	(3.965)	(3.044)	(7.009)	(6.344)	(3.317)	(9.661)
Totale	3.804	790	4.594	624	(187)	437

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(€/000)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita	-	-
A.1 Attività finanziarie	1.821	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.821	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>1.821</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	(6.532)	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre Passività	-	-
Totale C	(6.532)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>(6.532)</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre Passività	-	-
Totale D	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>





Al 31 dicembre 2018 le voci A.1 Attività finanziarie includono i conti correnti verso la clientela rispettivamente con saldo a credito ed i mutui performing verso la clientela mentre la voce C.1 Debiti ricomprende i conti correnti verso la clientela con saldo a debito, originati da attività bancaria in via di dismissione in conformità con gli steps realizzativi previsti nel progetto di riorganizzazione del Gruppo doBank.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: commissioni

(€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
Altre attività da dettagliare		
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	15	-
Riscanti attivi	478	177
Partite in corso di lavorazione	45	29
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	67.131	79.116
- Crediti in maturazione relativi all'attività di gestione e recupero crediti (Fatture da emettere)	50.814	46.034
- Crediti per fatture emesse non ancora incassate, relative all'attività di gestione e recupero	12.455	32.735
- Altre operazioni	3.862	347
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140	3.100	4.678
Altre partite	1.144	887
- Migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	918	855
- Altre partite - Altre	226	32
Oro, argento e metalli preziosi	-	-
Totale	71.913	84.887

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci** ricomprende crediti derivanti dall'attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing.

Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella Circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno della voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(€/000)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Fair value				Fair value			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	11.759	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	-	-	-	-	11.759	-	-	11.759

Alla fine dell'esercizio precedente, la voce **Conti correnti e depositi a vista** verso clientela ordinaria era costituita da rapporti nei confronti dei legali convenzionati. Al 31 dicembre 2018 i rapporti in essere della medesima tipologia, risultano di € 6,5 milioni ma sono stati classificati nella voce 70. Passività associate ad Attività in via di dismissione a seguito degli steps realizzativi previsti nel progetto di riorganizzazione del Gruppo doBank; per ulteriori informazioni si rimanda anche alla Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rimanda alla Sezione 11 dell'Attivo.





SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	18.873	23.532
- debiti verso fornitori	16.530	20.960
- debiti verso terzi per oneri del personale	1.979	1.715
- altre partite	364	857
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	219	929
Partite in corso di lavorazione	2.240	451
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.878	1.436
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.513	1.869
Altri debiti relativi ad altro personale	9	176
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	238	48
Totale	24.970	28.441

Le Altre passività complessivamente registrano una diminuzione (-12%) rispetto al 31 dicembre 2017.

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – debiti verso fornitori** include essenzialmente debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per fornitori da liquidare. Nella voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite** sono ricompresi i debiti verso l'INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie in attesa d'imputazione definitiva.

La voce **Altri debiti relativi al personale dipendente** include stanziamenti a fronte di ferie non fruita e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all'esodo.

La voce **Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60** si riferisce principalmente al debito verso l'Inps per le ritenute sul personale.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni continue

(€/000)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	4.956	4.814
B. Aumenti	348	945
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	55
B.2 Altre variazioni	273	890
C. Diminuzioni	(498)	(803)
C.1 Liquidazioni effettuate	(120)	(78)
C.2 Altre variazioni	(378)	(725)
D. Rimanzze finali	4.806	4.956
Totale	4.806	4.956

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(€/000)

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
4. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.203	21.895
4.1 controversie legali e fiscali	6.995	9.746
4.2 oneri per il personale	6.915	5.243
4.3 altri	3.293	6.906
Totale	17.203	21.895

La voce 4.1 **Controversie legali** contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core della Banca.

La voce 4.2 **Oneri per il personale** accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO. Il dimensionamento di questa componente al 31 dicembre 2018 risente anche delle nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

La voce 4.3 **Altri** comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative ovvero alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.

Con riferimento al contraddittorio tuttora in corso circa l'interpretazione puntuale di talune clausole contrattuali, riferite ad obblighi reciproci di comunicazione e condivisione, nell'ambito di contratti di servicing, si rende noto che nel corso dell'esercizio sono proseguite tra le parti la discussione e la valutazione delle argomentazioni presentate. In tale contesto, quale alternativa al ricorso presso la camera arbitrale, risultano in corso di definizione accordi transattivi mirati a rinegoziare per il futuro alcuni aspetti della struttura di istituti contrattuali che coinvolgono le parti. Alla data di redazione del presente bilancio si valuta non probabile l'emersione di passività a carico del Gruppo derivanti da tali accordi transattivi.





10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

(€/000)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	21.895	21.895
B. Aumenti	-	-	10.500	10.500
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	9.762	9.762
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	738	738
C. Diminuzioni	-	-	(15.192)	(15.192)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(15.160)	(15.160)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(32)	(32)
D. Rimanenze finali	-	-	17.203	17.203

Al 31 dicembre 2018 il Fondo rischi ed oneri si attesta a un valore pari a € 17,2 milioni evidenziando una riduzione complessiva di € 4,7 milioni in dipendenza di:

- aumenti per € 10,5 milioni legati ad accantonamenti su contenziosi e cause e per le nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale;
- diminuzioni per € 15,2 milioni derivanti dall'utilizzo di fondi del personale a fronte dell'erogazione dei premi riferiti al sistema incentivante dell'anno precedente e per il rilascio di stanziamenti su controversie effettuati in esercizi precedenti, divenuti insussistenti.

10.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

(€/000)

Voci/Componenti	31/12/2018	31/12/2017
Spese legali pregresse	-	-
Rischi sugli immobili	79	-
Controversie verso fornitori	-	1.305
Controversie stragiudiziali	3.214	5.601
Totale	3.293	6.906

La voce **Controversie stragiudiziali** pari a € 3,2 milioni di stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale e per eventuali contestazioni su crediti commerciali verso le mandanti.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Voce 170. Capitale (in migliaia di euro)	41.280	41.280
Numero di azioni ordinarie	80.000.000	80.000.000
Valore nominale azioni ordinarie	0,516	0,516
Voce 180. Azioni proprie (in migliaia di euro)	246	277
Numero di azioni proprie	1.554.353	1.750.000

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.250.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.750.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	78.250.000	-
B. Aumenti	195.647	-
B.1 Nuov e emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	195.647	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.445.647	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.554.353	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

La voce B.3 Altre variazioni rappresenta il numero di azioni attribuite nel corso del 2018 a talune categorie di manager, a seguito della nuova politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione di compensi sotto forma di azioni.



12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 80.000.000 azioni ordinarie di nominali 0,516 euro ciascuna, per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(€/000)

Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	2.304
Riserva in sosp. d'imposta da aggreg. aziendali (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	3
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva da FTA IAS IFRS 9	1.126	-
Riserva utili riportati a nuovo - Share Based Payments	2.408	-
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	246	277
Riserva da utili a nuovo IAS art. 6 c2 D.Lgs. 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	13.979	10.475

Altre riserve	31/12/2018	31/12/2017
Riserva straordinaria	95.861	92.838
Riserva D.Lgs. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. aziendali (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	4
Riserva da aggregaz. aziendali (da fusione Doreal Estate)	574	-
Riserva connessa a Share Based Payments	5.601	2.195
Totale	112.366	105.363

Le **Riserve da Utili** si sono incrementate nell'esercizio per effetto dell'impatto FTA IFRS 9, descritto in dettaglio nella parte relativa alle politiche contabili (€ 1,1 milioni) e per l'importo relativo al pagamento basato in azioni assegnate nel periodo a seguito della consumazione delle politiche retributive 2017 (€ 2,4 milioni) al 31 dicembre 2017 incluse nella specifica posta **Riserva connessa a Share Based Payments** classificata tra le Altre riserve. Si rileva inoltre un contestuale impatto negativo sulla Riserva statutaria acquisto azioni proprie per € 31 mila.

Per quanto attiene alle **Altre riserve**, si rileva un incremento di € 3 milioni della **Riserva straordinaria** a fronte della destinazione di quota parte del risultato 2017 deliberato in sede assembleare.

È stata inoltre adeguata per € 3,4 milioni la **Riserva connessa a Share Based Payments** per la quota di competenza dell'esercizio riferita a pagamenti basati in azioni e contabilizzati ai sensi dell'IFRS 2.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(6)

Voci	Importo (*)	Possibilità di Utilizzazione (**)	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre cause
Capitale	41.280.000				
Riserve:	124.344.826		114.753.886	188.572.873 (2)	11.311.866 (3)
Riserva legale	8.299.862	B	8.299.862	-	-
Riserva art. 7 L. 218/90	6.483.557	A, B, C	6.483.557	-	-
Riserva Dlgs 153/99	6.103.231	A, B, C	6.103.231	-	-
Riserve in sospensione d'imposta da aggregaz. Azi. (Federalbase, UCMS, EIM)	6.812	A, B, C	6.812	-	-
Riserva indisponibile da IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780.082	-	-	-	-
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145.319)	-	-	-	-
Riserva straordinaria	95.860.424	A, B, C	95.860.424	188.572.873	11.311.866
Riserva da fusione doRE	574.301	-	-	-	-
Riserva IAS IFRS9	1.126.135	-	-	-	-
Riserva utili riportati a nuovo Share based payments	2.408.324	-	-	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	246.179	-	-	-	-
Riserva connesso a Share Based Payments	5.600.937	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	321.605		450.894		
Riserva da rivalutazione monetaria L.413/91	429.146	A, B, C (1)	429.146	-	-
Riserva da utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a benefici def.	(109.389)	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie valutate al FV con impatto OCI	1.748	-	1.748	-	-
Totale	167.946.030		117.184.780		
Quota non distribuibile			6.254.000		
Residuo quota distribuibile			108.884.918		

Legenda

(*): importi corrispondenti alla situazione patrimoniale al 31/12/2018 come modificata dagli eventi riepilogati in nota (3)

(**): A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1): In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c.. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(2): Riserva utilizzata nel 2016 per il ripianamento delle perdite dell'esercizio 2015.

(3): La riserve ha subito una riduzione per effetto del seguente evento:

- utilizzo della riserva straordinaria per € 11,3 milioni a fronte della distribuzione del dividendo riferito all'anno 2016.





ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (altri) da quelli designati al paragrafo 1.1

(€/000)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017
1. Impegni a erogare fondi	595	-	-	595	1.851
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	1.851
f) Famiglie	595	-	-	595	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(€/000)

	Valore nominale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Altre garanzie rilasciate	2.483	2.483
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.483	2.483
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.536	14.706
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.536	14.706
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

L'importo delle **Altre garanzie rilasciate** a società non finanziarie pari a € 2,5 milioni, si riferisce alla sottoscrizione di alcune lettere di patronage a contenuto impegnativo a favore della controllata doSolutions S.p.A., affinché la stessa sia in grado di adempiere agli impegni assunti nei confronti di alcuni fornitori.

Inoltre, in data 18 dicembre 2017 doBank si è impegnata a sottoscrivere n. 30 quote del fondo di

investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II) per un importo complessivo di € 30 milioni, di cui € 15,3 sono stati oggetto di versamento nello stesso mese di dicembre 2017, per € 13,1 nel mese di giugno 2018 mentre la restante parte di € 1,5 milioni è iscritta tra gli **Altri Impegni** verso Altre società finanziarie.

5. Gestione e Intermediazione per conto terzi

(€/000)

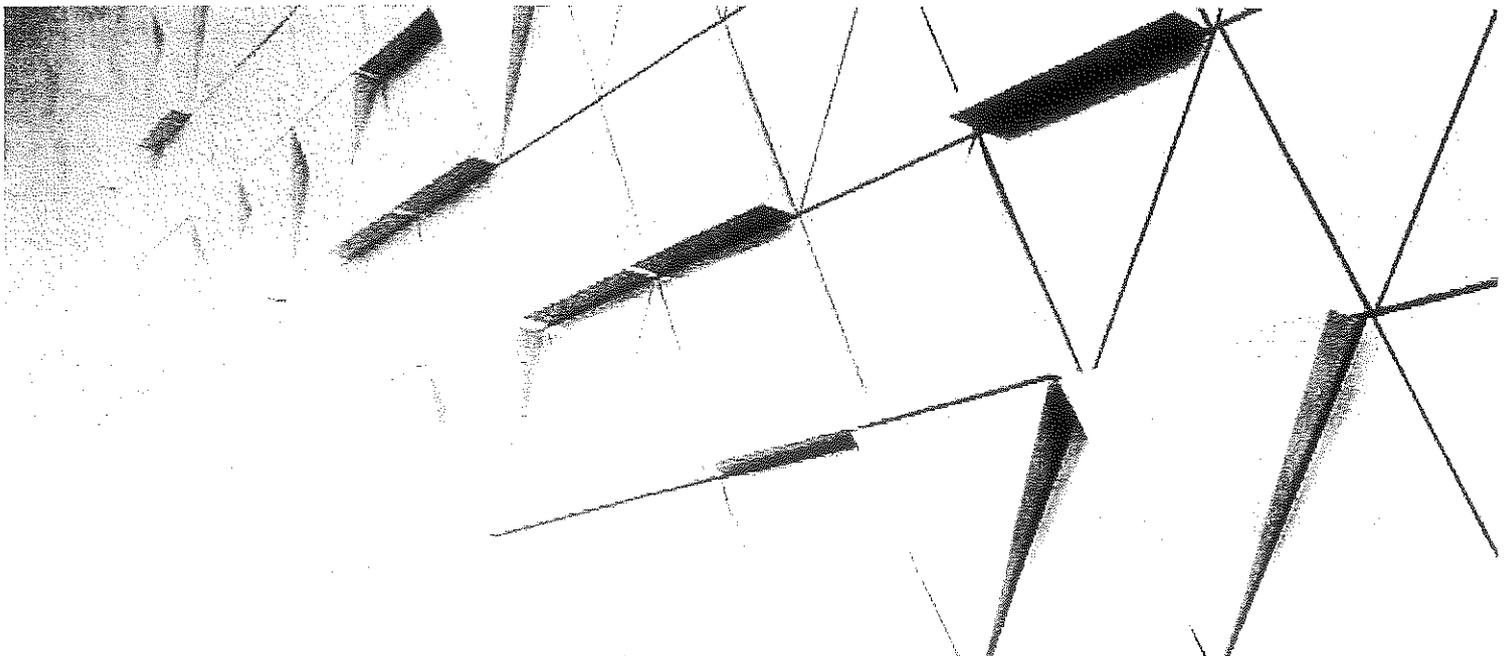
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	54.966
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	54.966
4. Altre operazioni	-

La giacenza include le quote del fondo di investimento, i titoli ABS, i titoli di Stato e le partecipazioni classificate a voce 70.





PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	911	-	-	911	665
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	911	-	-	911	665
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	50	X	50	64
3.1 Crediti verso banche	-	3	X	3	-
3.2 Crediti verso clientela	-	47	X	47	64
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	911	50	-	961	729

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

La voce 1.3 **Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** accoglie la remunerazione dei titoli ABS delle società di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione") di cui la Banca detiene il 5% del totale dei titoli emessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-	-	(1)	(91)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	(90)
1.3 Debiti verso clientela	(1)	X	X	(1)	(1)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(127)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)	(218)



SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive e composizione
(€/000)

Tipologia servizi / Valori

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni individuali di portafogli	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	40	47
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	46.851	19.983
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	39	43
j) Altri servizi:	99.556	127.549
- Finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria	-	3
- Operazioni su mandato	99.556	127.543
- Altri servizi	-	3
Totale	146.486	147.622



Complessivamente la voce delle commissioni attive rileva una lieve flessione dell'1% rispetto al 2017 derivante principalmente dall'incremento delle performance fees trainate da un maggior volume di recuperi e da un significativo apporto delle indennità di cessione quasi completamente bilanciate dalle minori base fees a fronte del decremento del portafoglio gestito a seguito delle cessioni intervenute nel corso dell'anno.

Dal punto di vista della composizione delle commissioni, si segnala una modifica rispetto al 2017 dovuta principalmente ai mandati delle cartolarizzazioni Fino 1 e Fino 2 acquisiti nel corso del 2017, con la conseguenza di un incremento nella componente **servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione**, compensato in buona parte dalla contrazione della voce **altri servizi – operazioni su mandato** nella quale trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato da altri clienti non cartolarizzazioni.

2.3 Commissioni passive: composizione

(€/000)

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie ricevute	(3)	(22)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(21)	(7)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate a terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	(21)	(7)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(144)	(196)
e) Altri servizi: su mandati e intermediazioni diverse	(17.554)	(20.885)
Totale	(17.722)	(21.110)

La voce e) **Altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse**, che accoglie le competenze riconoscibili al network dedicato al recupero, evidenzia un decremento del 16% legato principalmente al minor utilizzo della rete esterna ed alla flessione della fee media corrisposta

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 – Dividendi e proventi simili: composizione

(€/000)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	10.200	-	822	-
Totale	10.200	-	822	-





SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VO 100

4.1 UTILI (Perdite) da cessione/riacquisto composizione

(€/000)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	(4)	(4)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(4)	(4)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	-	(4)	(4)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(€/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto 31/12/2018
					[(A+B) -(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.177	-	(760)	(3)	414
1.1 Titoli di debito	-	-	(760)	(3)	(763)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.177	-	-	-	1.177
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.177	-	(760)	(3)	414

La valutazione di fair value al 31 dicembre 2018 dei titoli di debito ABS delle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation ha determinato un minor fair value di € 760 mila. Ciò è dipeso dall'adeguamento del tasso di attualizzazione utilizzato che tiene conto della modifica del tasso medio di mercato per operazioni similari rispetto al 2017.

Positivo invece il fair value legato alle quote di O.I.C.R. Italian Recovery Fund (€ 1,2 milioni) per effetto dell'adeguamento al NAV dell'operazione al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(€/000)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1)	(10)	-	44	18	51	1.601
- Finanziamenti	(1)	(10)	-	44	18	51	1.601
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	18	18	-
Totale	(1)	(10)	-	44	18	51	1.601

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo per effetto prevalentemente di incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio non-performing di proprietà nel tempo radiate.



SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(€/000)

Tipologia di spese / Valori

Tipologia di spese / Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(53.299)	(43.732)
a) Salari e stipendi	(36.151)	(31.110)
b) Oneri sociali	(9.695)	(8.149)
c) Indennità di fine rapporto	(24)	(352)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(75)	(68)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.857)	(2.339)
- a contribuzione definita	(2.857)	(2.339)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.018)	(473)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(3.479)	(1.241)
2) Altro personale in attività	(106)	(50)
3) Amministratori e sindaci	(6.708)	(2.922)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.654	349
4) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.967)	(1.204)
Totale	(60.426)	(47.559)

Le spese del personale evidenziano un incremento del 27% rispetto al 2017 derivante dall'aumento del costo medio dovuto al rafforzamento del top management nonché per effetto dell'introduzione del nuovo sistema incentivante post quotazione, fondato sul raggiungimento di obiettivi di performance e caratterizzato da una rilevante componente variabile.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente	699	632
a) Dirigenti	33	22
b) Quadri direttivi	291	253
c) Restante personale dipendente	375	357
Altro personale	9	9
Totale	707	641

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
Incentivazione all'esodo	(1.358)	(500)
Premi di anzianità	(49)	257
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(656)	(409)
Assistenza sanitaria integrativa	(706)	(530)
Erogazioni liberali a favore del personale	(34)	(36)
Piani monetari di incentivazione	-	-
Altre spese	(676)	(23)
Totale	(3.479)	(1.241)



10.5 Altre spese amministrative e composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori

	31/12/2018	31/12/2017
1) Imposte indirette e tasse	(2.720)	(266)
Liquidate	(808)	(266)
Non liquidate	(1.912)	-
2) Costi e spese diversi	(38.351)	(39.826)
Spese pubblicitarie marketing e comunicazione	(412)	(500)
- Spese di Pubblicità - comunicazione su mass media	(27)	(191)
- Marketing e promozioni	(255)	(310)
- Sponsorizzazioni	(85)	6
- Convention e comunicazione interna	(45)	(5)
Spese relative al rischio credito	(2.379)	(117)
- Spese recupero crediti	(503)	(52)
- Informazioni commerciali e visure	(1.876)	(65)
Spese indirette relative al personale	(1.247)	(1.611)
- Formazione del personale	(18)	(103)
- Noleggio auto e altre spese personale e PFA	(322)	(418)
- Spese di viaggio	(804)	(966)
- Fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(103)	(124)
Spese relative all'information communication technology	(11.656)	(15.380)
- Spese hardware: affitto e manutenzione	-	(50)
- Spese software: affitto e manutenzione	(475)	(795)
- Service ICT	(11.128)	(14.518)
- Infoprovider finanziari	14	(51)
- Altre spese ICT	(67)	34
Consulenze e servizi professionali	(5.978)	(4.621)
- Consulenza relativa ad attività ordinarie (no progetti)	(3.203)	(2.052)
- Consulenze per progetti one-off di adeguamento normativo	(38)	(284)
- Consulenze per strategia; Evoluzione del business; Ottimizzazione organizzativa	(358)	(1.212)
- Spese legali	(2.379)	(1.073)
Spese relative agli immobili	(7.153)	(6.455)
- Service area immobiliare	(114)	(50)
- Manutenzione mobili, macchine, impianti	-	(9)
- Manutenzione locali	(383)	(402)
- Fitti passivi per locazioni immobili	(5.124)	(4.728)
- Pulizia locali	(469)	(440)
- UtENZE	(1.063)	(826)
Altre spese di funzionamento	(9.526)	(11.142)
- Servizi di sicurezza e sorveglianza	(446)	(355)
- Spese postali e trasporto di documenti	279	(138)
- Servizi amministrativi e logistici	(8.076)	(9.420)
- Assicurazioni	(992)	(1.062)
- Stampati e cancelleria	(11)	(33)
- Diritti, quote e contributi ad associaz. di categoria e Fondi di tutela	(195)	(126)
- Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	-	(54)
- Altre spese amministrative - Altre	(85)	46
Totale	(41.071)	(40.092)

Nel dettaglio si evidenzia che la voce **Imposte indirette e tasse** accoglie solo per il 2018 la rilevazione del canone DTA per € 1,9 milioni. La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha infatti modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016, con la conseguenza che l'importo accantonato nel 2016 e pagato nel primo semestre 2017 esauriva quanto dovuto per il 2017, senza incidere sul conto

economico.

La voce **Costi e spese diversi** registra un incremento contenuto (+4%) legato, da un lato, all'incremento delle spese generali, in particolare ai costi sostenuti nell'ambito del progetto di riorganizzazione del gruppo, ai costi collegati alle attività in Grecia e al set-up del nuovo business UTP, e dall'altro alla contrazione rispetto al 2017 dei costi IT a seguito dell'internalizzazione di alcune attività di back-office ed alla rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

	31/12/2018			31/12/2017		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri accantonamenti netti						
1.1 Controversie legali	(2.451)	1.864	(587)	(3.332)	1.559	(1.773)
- Cause in corso	(2.352)	1.087	(1.265)	(3.330)	1.536	(1.794)
- Cause inerenti il personale	(99)	777	678	(2)	23	21
- Altre residuali	-	-	-	-	-	-
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	(423)	3.144	2.721	(1.846)	163	(1.683)
Totale	(2.874)	5.008	2.134	(5.178)	1.722	(3.456)

La voce evidenzia un saldo positivo di € 2,1 milioni verso un saldo negativo del 2017. Tale miglioramento è influenzato dalla riattribuzione di eccedenze su alcune controversie inerenti il personale nonché su contenziosi non attivati giudizialmente e classificate nella voce 1.3 Altri, i quali sono stati solo parzialmente compensati da nuovi accantonamenti su controversie legali.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(€/000)

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(135)	(56)	-	(191)
- Ad uso funzionale	(135)	-	-	(135)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	(56)	-	(56)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(135)	(56)	-	(191)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.



SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE S IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(€/000)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(165)	-	-	(165)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(165)	-	-	(165)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(165)	-	-	(165)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore e ammortamenti su migliorie su beni di terzi	(232)	(151)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(45)	(17)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(373)	(24)
Totale	(650)	(192)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
Recupero di spese	3.716	4.415
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	16.968	8.257
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	627	98
Ricavi da indennizzi	-	-
Insussistenza di passività	-	-
Altri proventi dell'esercizio corrente	835	444
Totale	22.146	13.214

Gli altri proventi di gestione nel complesso registrano un incremento del 68% rispetto al 2017.

In particolare, il miglioramento si evidenzia nella voce **Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi** che include principalmente i ricavi per servizi di servicing amministrativi e corporate services provider. L'incremento dell'esercizio è legato in particolare allo sviluppo dell'attività giudiziale ("judicial") svolta nei confronti delle mandanti (+€ 2,1 milioni) ed ai servizi di data quality (+€ 1,3 milioni) nonché all'apporto per la citata fusione con doRealEstate dei dati relativi ai proventi netti di gestione (+€ 3,2 milioni) prevalentemente riferiti ad attività di due diligence.

La voce **Recupero di spese** include principalmente ricavi per servizi informativi e commerciali recuperati sui clienti, nonché il recupero dalle Banche Greche mandanti, delle spese sostenute in fase di avviamento dell'operatività da parte della filiale estera doBank Hellas.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(€/000)

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(6.633)	(5.535)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(275)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.160)	(11.485)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(18.793)	(17.294)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(€/000)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	62.167	51.224
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(17.096)	(14.087)
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	2.665	215
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(313)	(218)
4. IRAP	(3.895)	(3.130)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	(156)	-
a) Effetto sulle imposte correnti	(156)	-
- perdite portate a nuovo	-	-
- altri effetti di anni precedenti	(156)	-
b) Effetto sulle imposte differite	-	-
- cambiamenti del tax rate	-	-
- riprese fiscali da anni precedenti costi deducibili (-)	-	-
- rettifiche fiscali temporanee costi indeducibili (+)	-	-
- imposizione di nuove tasse (-) revoca di precedenti (+)	-	-
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
- Sv valutazione di attività per imposte anticipate	-	-
- Iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
7. Valutazione delle società collegate	-	-
8. Altre differenze	2	(74)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(18.793)	(17.294)

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie e capitale diluito e utile



(€)

	31/12/2018	31/12/2017
Utile netto (in migliaia di euro)	43.374	33.930
Numero medio azioni in circolazione	78.375.698	78.250.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	319.655	337.102
Numero medio azioni diluite	78.695.353	78.418.551
Utile per azione (in euro)	0,5534	0,4336
Utile per azione diluito (in euro)	0,5512	0,4327

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA

(€/000)

Voci

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	43.374	33.930
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	260	(155)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del)	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designate al fair value	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	357	(214)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(97)	59
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2	1.125
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	1.552
a) variazioni di fair value	2	1.552
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(427)
190. Totale altre componenti reddituali	262	970
200. Reddittività complessiva (Voce 10 + 190)	43.636	34.900



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA





Piemonte

Il Sistema dei Controlli Interni e della gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei principali rischi. Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, doBank attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, considerandolo non solo un elemento fondamentale per garantire un efficace presidio dei rischi e per assicurare l'allineamento delle strategie e delle politiche aziendali ai principi di sana e prudente gestione, ma anche quale presupposto per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia della qualità, nonché per un'appropriata allocazione del capitale.

L'adozione di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui doBank ha ritenuto di aderire successivamente alla sua quotazione presso il Mercato Regolamentato Italiano (MTA), nella consapevolezza che uno degli snodi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal sistema dei controlli interni.

doBank ha strutturato il Sistema dei Controlli Interni perseguendo l'esigenza di garantire un elevato livello di integrazione e coordinamento tra gli attori dello stesso, nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità. Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna, mentre le disposizioni operative e informative di dettaglio circa i controlli posti in essere ai vari livelli sui processi aziendali sono contenute in specifiche policy, regolamenti e procedure interne. Tale documentazione è oggetto di costante monitoraggio in punto di aggiornamento e/o revisione al fine di recepire efficacemente le novità regolamentari in materia e le migliori *best practice*.

I ruoli dei diversi attori protagonisti del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, Funzione Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Antiriciclaggio) sono dettagliatamente descritti nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" predisposta in conformità al 3° comma dell'art. 123 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2018 e pubblicata sul sito internet di doBank nella sezione Governance – Assemblea degli Azionisti – Documenti e Relazioni.

Con riferimento all'assetto organizzativo delle Funzione di Controllo, è stato adottato un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso doBank in qualità di Capogruppo del Gruppo doBank. Tale scelta è originata dall'esigenza di attuare un forte ed incisivo coordinamento strategico complessivo ed in particolare del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicurando una complessiva razionalizzazione operativa e una maggiore efficienza dello stesso. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa di ciascuna delle Società del Gruppo, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto sia delle caratteristiche dell'attività svolta sia delle relative dimensioni aziendali.

Con riferimento al governo dei rischi, in linea con le disposizioni di vigilanza tempo per tempo vigenti, doBank ne rivede almeno annualmente le direttrici strategiche nel "Risk Appetite Framework" oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché nelle policy di gestione dei rischi.

È parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi anche il processo di controllo prudenziale che doBank effettua in autonomia mediante attività di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità (ILAAP), coerentemente con quanto disposto dal Regolatore e formalizzate in uno specifico documento annuale (Resoconto ICAAP/ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

doBank nel corso del 2018 ha proseguito, seppur con conferma di volumi limitati, nell'esercizio dell'attività creditizia. In tal senso, previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio della valutazione del merito creditizio della controparte e in conformità agli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza, sono proseguite le attività di concessione e revisione degli affidamenti, sia sotto forma di fidi a revoca in bianco sia sotto forma di finanziamenti fondiari a medio-lungo termine finalizzati quest'ultimi all'acquisto tramite aggiudicazione in asta di compendi immobiliari di natura residenziale ed oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali radicate presso tribunali italiani.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. A fronte di tale rischio, la Capogruppo doBank si è dotata di processi interni di gestione (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguati e definiti considerando il principio di proporzionalità nonché sottoposti periodicamente a verifica.

L'operatività creditizia di cui sopra, residuale rispetto al core business, può esporre la Banca al rischio di *default*, ossia al rischio di sostenere eventuali perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai propri obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito concessa alla controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione quindi sia della solvibilità intrinseca del debitore sia delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.

doBank è inoltre esposta al rischio di credito derivante dalla sottoscrizione di contratti di *servicing* ai sensi dei quali la Banca matura dei crediti di natura commerciale verso le controparti le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

La Capogruppo si è dotata di strutture organizzative funzionali alla gestione e controllo del rischio di credito garantendo la separazione delle funzioni e strutture che, in linea con la sana e prudente gestione bancaria, sono deputate alla concessione/erogazione del credito da quelle incaricate invece di svolgere i relativi controlli. L'Unità Organizzativa Presidio Crediti, integrata nella Funzione di Risk Management e indipendente dalle strutture di business proponenti, riveste un ruolo fondamentale nell'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti, intervenendo attivamente nelle fasi che caratterizzano il processo del credito attraverso il rilascio di una "Non-Binding Opinion" che accompagna le proposte di concessione e/o modifica/revisione di un affidamento bancario prima che la stessa sia sottoposta al vaglio della valutazione decisionale del competente Organo deliberante della Banca. L'Unità interviene, inoltre, anche nelle fasi del monitoraggio del credito e soprattutto nella fase di eventuale deterioramento del merito creditizio della controparte stessa delineando la situazione complessiva del cliente e coordinandosi con la funzione commerciale. A sua volta, la Funzione di Risk Management, nell'ambito della propria attività, garantisce che siano effettuati i dovuti controlli di secondo livello volti a monitorare le esposizioni creditizie, la loro classificazione, la misura dei relativi accantonamenti determinati coerentemente con quanto disposto dalla "Policy Impairment delle attività finanziarie" che recepisce al suo interno quanto definito dal nuovo principio contabile IFRS 9 in materia di *impairment*.

Il rischio di credito trova inoltre la sua collocazione anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di valori soglia (*Target*, *Trigger* e *Tolerance*) il cui presidio e rispetto vengono garantiti dalle attività di monitoraggio e controllo





poste in essere dalla Funzione medesima.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Ai fini della determinazione del requisito prudenziale per il rischio di credito, doBank adotta il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR) supervisionando le proprie esposizioni in portafogli e applicando a ciascuno di essi dei trattamenti prudenziali differenziati, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza in materia. In punto, la Banca non fruisce, per la valutazione del merito creditizio, di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dalla specifica regolamentazione.

Per quanto riguarda la concessione di affidamenti - attività minore e marginale rispetto al core business della Banca e del Gruppo incentrato principalmente sull'attività di servicing - la Capogruppo ha eseguito le attività di controllo sull'intero perimetro di riferimento in relazione ancora ad una numerosità non elevata. Tale metodologia consente, quindi, di intercettare tempestivamente eventuali situazioni di possibile deterioramento del merito creditizio di controparte, attuando conseguentemente tutte le attività ritenute opportune o necessarie al fine di assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione dell'attivo bancario.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo Standard contabile IFRS 9 *Financial Instruments*, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione del previgente IAS 39, ha generato impatti sulle metodologie di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

L'IFRS 9 ha introdotto un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale tali strumenti sono detenuti (modello di business del Gruppo).

La Capogruppo doBank, a seguito degli approfondimenti eseguiti volti ad individuare le principali aree di impatto, ha posto in essere interventi applicativi ed organizzativi che assicurano un'adozione coerente, organica ed efficace delle disposizioni previste all'interno del principio stesso formalizzate all'interno della "Policy sull'impairment delle attività finanziarie".

Il nuovo processo di impairment si applica alle attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato e al Fair Value (rilevato attraverso le altre componenti di conto economico complessivo) che comprendono: prestiti, crediti commerciali, attivi patrimoniali derivanti da contratto, titoli di debito, garanzie finanziarie, impegni irrevocabili ad erogare. Restano escluse le partecipazioni azionarie.

Le rimanenti categorie di attività finanziarie non menzionate vengono valutate al Fair Value Through Profit or Loss e pertanto sono escluse dal processo di impairment.

Coerentemente con quanto definito dal nuovo standard contabile, il modello di impairment adottato dal Gruppo doBank, prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre livelli (o "stage") cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo stage (stage 1) rientrano le attività "performing"; la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno.

Nel secondo stage (stage 2) rientrano le attività ancora "performing" ma che evidenziano un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. La perdita attesa è misurata in questo caso life time, ossia che copre un orizzonte temporale sino a scadenza dello strumento.

Infine, nel terzo stage (stage 3) sono riconducibili le attività "non performing" (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) che presentano un aumento della rischiosità dal momento della rilevazione iniziale così alto da far considerare attività "impaired" cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri, come un mancato o ritardato pagamento. Anche in questo caso, la perdita attesa è misurata life time.

In tale ambito, ai fini della determinazione dell'impairment, le esposizioni performing sono

valutate utilizzando un approccio forfettario, prevedendo l'applicazione di parametri di rischio, differenziati in relazione alla tipologia di controparte e al tipo di esposizione, definiti dalla Funzione di Risk Management e riportati all'interno dell'apposita Policy.

Ai fini della corretta allocazione delle esposizioni performing nello stage 1 o nello stage 2, e al fine di identificare il significativo deterioramento del merito creditizio della controparte, la Banca ha definito i *trigger events* di natura qualitativa e quantitativa differenziati in relazione al tipo di controparte e della tipologia di portafoglio nella quale è allocata l'esposizione.

I *trigger events* definiti dalla Capogruppo sono associati ad elementi oggettivi intercettabili nell'ambito dell'attività di monitoraggio della posizione quali:

- concessione di una misura di forbearance a fronte di una effettiva difficoltà finanziaria della controparte;
- aggravio della rischiosità della controparte a seguito di aspetti non direttamente associati o associabili ad inadempimenti verso la Banca (ad esempio, classificazione a Sofferenza di Sistema di una controparte pluriaffidata, classificazione a *non investment grade* nel caso di titoli, ecc.);
- qualsiasi informazione disponibile acquisita nell'ambito della gestione dell'attività di riferimento, utile ad intercettare una significativa variazione del merito creditizio della controparte;
- ritardo nei pagamenti maggiore o uguale a 30 giorni ovvero presenza di sconfinamenti per un periodo uguale o maggiore di 30 giorni (*Rebuttable presumption*).

In relazione a questo ultimo aspetto, coerentemente con quanto definito dal menzionato principio contabile, doBank conferisce alle strutture owner la facoltà di confutare tale presunzione, funzionale al passaggio di stage, qualora abbiano informazioni ragionevoli che dimostrino l'assenza di correlazione tra lo sconfinamento di detti 30 giorni e il deterioramento significativo della qualità creditizia della controparte.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni classificate a sofferenza e allocate in stage 3 (residue ad un numero marginale anche in termini di valori contabili e non originate dall'attività bancaria propria di doBank ma acquistate nel corso del tempo), le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai gestori delle posizioni di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero, giudiziale e/o stragiudiziale. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte (obbligati principali ed eventuali garanti) e sono in ogni caso effettuate dai gestori della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

In considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 e della scarsa significatività della componente finanziaria dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto che rientrano nell'IFRS 15, doBank per tali tipologie di attività finanziarie ha provveduto ad optare per un Approccio Semplificato.

L'applicazione di tale approccio prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che per i crediti commerciali la relativa vita residua è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time tendono a coincidere.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli interventi creditizi sotto forma di finanziamenti a medio-lungo termine, rivolti principalmente alle famiglie consumatrici ed aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta/vendita di beni oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali, sono tutti assistiti da idonee garanzie reali acquisite sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i suddetti beni tutti classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie vengono acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato e nel rispetto della regolamentazione di vigilanza in materia.

La Capogruppo doBank ha adeguato le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente garantendo che l'acquisizione e la gestione dell'ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l'opponibilità e l'escutibilità in tempi ragionevoli.





Al fine di garantire l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la Banca verifica l'assenza di correlazione tra il valore dell'immobile e il merito creditizio del mutuatario, accertando dunque che la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile che funge da garanzia, ma dalla propria capacità di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti documentate.

Al fine di assicurare una valutazione coerente, con l'effettivo rischio insito nell'attività oggetto di garanzia, la Banca sorveglia il valore del bene immobile ipotecato almeno una volta all'anno in caso di immobili "non residenziali" e una volta ogni tre anni per gli immobili "residenziali", salvo realizzare verifiche più frequenti laddove le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative, provvedendo a rivisitare la valutazione dell'immobile offerto in garanzia quando le informazioni disponibili indicano che il suo valore potrebbe essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato di riferimento.

Per assicurare la verifica nel continuo della qualità ed adeguatezza degli immobili posti a garanzia, la Banca ha adottato un'apposita procedura in materia di "Assegnazione Periti e valutazione, monitoraggio immobili" che contiene le linee guida da adottare in tale ambito per i mutui in asta offerti alla clientela di doBank.

3. Esposizioni a rischio di deterioramento

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il monitoraggio delle posizioni e la proposta della classificazione a maggior rischio è nella responsabilità delle strutture che hanno in carico la gestione della posizione, mentre la Funzione di Risk Management ha la responsabilità di verificare la correttezza e coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti determinati coerentemente con quanto disposto dalla "Policy Impairment delle attività finanziarie" che recepisce al suo interno quanto definito dal nuovo principio contabile IFRS 9 in materia di impairment. In tale contesto, la Capogruppo doBank è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti, in funzione della natura e composizione del proprio portafoglio crediti.

La Capogruppo doBank è orientata verso una metodologia di valutazione delle proprie posizioni classificate a stage 3, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 9 che segue il c.d. approccio analitico in funzione delle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio delle stesse.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo economico, viene valutata la necessità di considerare deteriorate anche le esposizioni delle altre entità del gruppo, qualora quest'ultime non siano già considerate in default, ad eccezione delle esposizioni interessate da dispute isolate non correlate alla solvibilità della controparte stessa.

Restano fermi i principi per la determinazione delle valutazioni analitiche, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, nonché in relazione all'evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.

Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita, per le posizioni classificate a stage 3, sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti gli eventuali garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere;
- garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi per l'intera vita utile della posizione (Perdita attesa life time); ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche; per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in

mancanza, si utilizzano valori stimati, se disponibili.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo all'eliminazione del credito, ed è effettuato quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recupero, considerando lo stesso credito irrecuperabile. Tale casistica può verificarsi prima del termine delle azioni legali intraprese per il recupero dell'attività finanziaria.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare dell'attività finanziaria o una porzione della stessa.

Al fine di individuare gli estremi per la configurazione del *write-off*, considerando l'attuale composizione del portafoglio a sofferenza della Banca, residuale in termini di volumi e di numero di posizioni, la Banca non definisce ulteriori procedure rispetto a quelle sopra citate per la valutazione delle previsioni di perdita.

doBank, nel corso del presente esercizio, non ha effettuato alcuna attività di *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie che si qualificano come attività finanziarie impaired acquistate o originate consistono in esposizioni creditizie acquisite o originate in una situazione in cui la controparte soddisfa già i requisiti per essere classificata come impaired.

Per il Gruppo doBank, al termine del presente esercizio, tali attività sono riconducibili interamente a posizioni che presentano un'anzianità ultra decennale, acquistate nel corso del tempo e classificate a sofferenza, il cui prezzo di acquisto originario ammonta a € 907 mila. Al 31 dicembre 2018 l'esposizione associata a tali posizioni risulta pari a € 718 mila (al lordo delle svalutazioni analitiche di ammontare pari a € 452 mila).

Gli accantonamenti corrispondono sempre alla perdita attesa sui crediti (*lifetime*) rilevata a ogni data di riferimento del bilancio, con accantonamenti pari a zero al momento della rilevazione iniziale nel caso di attività acquistate impaired. Per le attività finanziarie impaired originate la valutazione avviene analiticamente già al momento della rilevazione iniziale.

Le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai gestori di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi documentati e/o conosciuti e sono in ogni caso effettuate dai referenti della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione e della normativa tempo per tempo vigente.

L'attività di incasso, associata ai portafogli acquisiti, evidenzia un andamento coerente con i piani di rientro in essere. La distribuzione dei previsti incassi futuri, ipotizzati nella forbice temporale quinquennale 2019-2023, evidenzia una concentrazione maggiore di importi al termine dell'orizzonte temporale di riferimento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le condizioni contrattuali, originariamente definite, possono essere oggetto di modifica durante l'arco di vita del rapporto contrattuale.

Sulla base del quadro regolamentare attualmente vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate". È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria del cliente che, di fatto, costituisce un di cui sia dei crediti deteriorati (Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate) che di quelli in *bonis* (Altre esposizioni oggetto di concessioni). Le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate. Per la Capogruppo doBank, la gestione di tali esposizioni, seppur di carattere estremamente residuale in termini di volume, avviene in stretta aderenza con le previsioni regolamentari in materia, rispetto a tempi e modalità di classificazione e alle



tempistiche di permanenza nei singoli stadi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. - Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(€/000)

Portafogli/Qualità	Solferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266	-	-	-	37.308	37.574
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivo	-	-	-	-	999	999
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.240	5.240
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	3	-	-	1.818	1.821
Totale 31/12/2018	266	3	-	-	45.365	45.634
Totale 31/12/2017	265	-	-	55	40.686	41.006

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(€/000)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	718	452	266	-	37.312	3	37.309	37.575	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivo	-	-	-	-	999	-	999	999	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.239	5.239	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	13	10	3	-	1.823	5	1.818	1.821	
Totale 31/12/2018	731	462	269	-	40.134	8	45.365	45.634	
Totale 31/12/2017	725	460	265	-	40.763	22	40.741	41.006	

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(€/000)

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	266
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	266
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	55	-	-	265

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(€/000)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze Iniziali	21	-	-	21	1	-	-	1
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dal write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(14)	-	-	(14)	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(3)	-	-	(3)	(1)	-	-	(1)
Rimanenze finali	4	-	-	4	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

(€/000)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaire d'acquisto e/o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze Iniziali	460	-	460	460	-	-	-	482	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dal write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(48)	-	(48)	(48)	-	-	-	(62)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	40	-	40	40	-	-	-	36	
Rimanenze finali	452	-	452	452	-	-	-	456	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(€/000)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	36.810	-	36.810	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	36.810	-	36.810	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	36.810	-	36.810	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(€/000)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	718	X	452	266	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12	X	10	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.564	8	8.556	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	730	8.564	470	8.824	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	595	-	595	-
Totale B	-	595	-	595	-
Totale A+B	730	9.159	470	9.419	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(€/000)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	725	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10	12	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	12	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	10	-	-
C. Variazioni in diminuzione	17	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	17	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	718	12	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(€/000)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	440	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	10	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	10	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	8	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	452	-	10	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-





A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni e interni

Per la valutazione del merito creditizio, la Banca non utilizza rating interni e non fruisce di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute: pertanto, non si rileva alcuna classificazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Per la valutazione del merito creditizio, la Banca non fruisce di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute; pertanto non si rileva alcuna classificazione.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(€/000)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	646	200	56	-	-	-	-	
1.1 totalmente garantite	646	200	56	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	

(€/000)

	Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)
	Derivati su crediti							
	Altri derivati			Crediti di firma				
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	144	-	-	-	-	200
1.1 totalmente garantite	-	-	144	-	-	-	-	200
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(€/000)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	311	3	6.936	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	311	3	6.936	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018 (A+B)	311	3	6.936	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	1.297	12	7.734	-	-	-	-	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(€/000)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.438	-	2.372	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	34.438	-	2.372	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018 (A+B)	34.438	-	2.372	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	26.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	197.039	220.870
b) Ammontare (valore ponderato)	95.484	112.011
c) Numero	4	4



C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura esemplare

In data 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing della Capogruppo doBank al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/1999. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio *unsecured* a favore del veicolo Mercuzio Securitisation S.r.l. ("Mercuzio") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione dei titoli ABS da parte di entrambe le SPV con un unico *tranching* di titoli.

doBank, in qualità di *originator*, ha sottoscritto una quota nominale di notes pari al 5% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla *retention rule* di cui al Regolamento UE 575/2013 (CRR).

In entrambe le operazioni doBank svolge il ruolo di *Servicer* e di *Administrative Services Provider*.



Informazioni sulle cartolarizzazioni

Di seguito si espongono le tabelle di sintesi relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca i cui titoli sono stati successivamente ceduti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		ROMEO SPV
Tipologia di operazione:		Tradizionale
Originator:		doBank S.p.A.
Emittente:		Romeo SPV S.r.l.
Servicer:		doBank S.p.A.
Arranger:		-
Obiettivi dell'operazione:		Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:		crediti ordinari - mutui - finanziamenti (secured)
Qualità delle attività cartolarizzate:		Sofferenze
Data del closing:		30/09/2016
Data di cessione a Mercurio Securitisation:		07/04/2017
Valore nominale del portafoglio:		1.305.684.292 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:		90.166.017 €
Ricavi o perdite di cessione realizzate:		0 €
Prezzo di cessione del portafoglio:		90.166.017 €
Garanzie rilasciate dalla banca:		-
Garanzie rilasciate da terzi:		-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		-
Linee di Credito rilasciate da terzi:		-
Altre forme di Credit Enhancements:		Nessuna
Altre Informazioni rilevanti:		Nessuna
Agenzie di Rating:		Nessuna
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		-
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN		IT0005248981
. Tipologia		Tranche unica
. Classe		A
. Rating		n.d.
. Borsa di quotazione		non quotato
. Data di emissione		18/05/2017
. Scadenza legale		27/04/2037
. Call option		nessuna
. Vita media attesa		11 anni
. Tasso		16,25%
. Grado di subordinazione		nessuno
. Valore nominale emesso		128.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio		83.113.599 €
. Sottoscrittore dei titoli		Romeo S.C.S.; doBank S.p.A.



NOME CARTOLARIZZAZIONE:	MERCUZIO SECURITISATION
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Romeo SPV S.r.l.
Emittente:	Mercuzio Securitisation S.r.l.
Servicer:	doBank S.p.A.
Arranger:	-
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti (unsecured)
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze
Data del closing:	07/04/2017
Valore nominale del portafoglio:	1.871.733.955 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	77.136.699 €
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-10.409.726 €
Prezzo di cessione del portafoglio:	66.726.973 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Nessuna
Altre Informazioni rilevanti:	Nessuna
Agenzie di Rating:	Nessuna
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-
Ammontare e condizioni del tranching:	
. ISIN	IT0005251126
. Tipologia	Tranche unica
. Classe	A
. Rating	n.d.
. Borsa di quotazione	non quotato
. Data di emissione	30/05/2017
. Scadenza legale	26/07/2037
. Call option	nessuna
. Vita media attesa	10 anni
. Tasso	16,25%
. Grado di subordinazione	nessuno
. Valore nominale emesso	40.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	35.351.514 €
. Sottoscrittore dei titoli	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC - Series 7; doBank S.p.A.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(€/000)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore	Valore di bilancio	Moltiplichi/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
Attività detestate																		
- A.1 Crediti in sofferenza	-	-	-	-	5.240	(759)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Romeo SPV S.r.l.	-	-	-	-	3.351	(440)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	-	-	-	-	1.889	(299)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
Tipologia di attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Non cancellate dal bilancio																		
Tipologia di attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(€/000)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Romeo SPV S.r.l.	Verona	NO	-	3.351	-	-	-	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	Verona	NO	-	1.889	-	-	-	-

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(€/000)

		Consistenze al 31/12/2018					
Voce di bilancio/ tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima di rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.240	-	-	5.240	5.240	-



C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(€/000)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (date di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei flussi rimborsati (date di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Subprime *	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
doBank S.p.A.	Romeo SPV S.r.l.	1.225.085	-	50.560	-	-	-	-	-	-	-
doBank S.p.A.	Marcuzio Securitization S.r.l.	1.741.162	-	7.746	-	-	-	-	-	-	-



F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

doBank utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In tale contesto, doBank non ha inteso avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato. doBank non evidenzia esposizioni interessate da tale rischio. La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli azionari o di quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In considerazione del fatto che doBank non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli, la stessa non ha attivato specifici processi di gestione o metodi avanzati di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo. Viene periodicamente monitorato il rischio di tasso calcolato con le metodologie standard stabilite dalle vigenti istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da esporre.



2.2 RISCHIO DI PASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTA FOGLIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

La particolare natura delle poste patrimoniali di doBank rende poco significativa la valutazione del bilanciamento delle scadenze temporali di riprezzamento. Tale situazione giustifica l'assenza di specifici processi e metodi di misurazione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37.557	1	-	999	57	81	5.118	-
1.1 Titoli di debito	122	-	-	999	-	-	5.118	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	122	-	-	999	-	-	5.118	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.809	1	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	626	-	-	-	57	81	-	-
- c/c	316	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	310	-	-	-	57	81	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	310	-	-	-	57	81	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	1.536	1.536	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	1.536	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	1.536	-	-	-	-	-

La voce **titoli di debito** include, oltre al titolo di Stato per € 1,0 milioni, il controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation.

La voce **altre operazioni fuori bilancio** accoglie la quota da versare riferita alla sottoscrizione di n. 30 quote relative al Fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

doBank e le sue controllate non sono soggette a rischio di cambio in quanto non vi sono attività e passività in valuta.





SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti nello smobilizzo delle proprie attività. La liquidità è la capacità di una banca di finanziare la crescita dei propri asset e di far fronte ai propri impegni di pagamento, senza incorrere in perdite o costi inaccettabili.

Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *Funding Liquidity Risk* e *Market Liquidity Risk*.

Per *Funding Liquidity Risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di reperire fondi per far fronte, in maniera economicamente efficiente, alle proprie uscite di cassa sia attese sia inattese, correnti e future, senza pregiudicare la propria operatività quotidiana.

Per *Market Liquidity Risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso. Le due forme di rischio di liquidità sono spesso correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Considerata l'attuale operatività del Gruppo, i processi volti a controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano esclusivamente sull'aspetto del *Funding Liquidity Risk*.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, la Capogruppo doBank è responsabile dell'adozione di un sistema di gestione del rischio di liquidità a livello conforme ai principi normativi di vigilanza prudenziale. In tale ambito, è rimessa agli organi aziendali della Capogruppo la responsabilità delle decisioni strategiche sul governo e gestione del rischio di liquidità, della fissazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e la verifica dell'affidabilità complessiva del sistema di gestione del rischio di liquidità.

doBank, in considerazione della sua struttura organizzativa, ha adottato un approccio unitario e accentrato nella gestione del rischio di liquidità, prevedendo che l'Unità Organizzativa Tesoreria della Capogruppo gestisca la liquidità del Gruppo e faccia fronte a tutte le esigenze delle Società controllate coerentemente alle procedure interne, mentre è demandato alla Funzione di Risk Management il monitoraggio dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti definiti.

Il framework di gestione del rischio di liquidità prevede strategie e procedure idonee al presidio di tale rischio ed è volto ad assicurare, nel breve termine, il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi idonei a fronteggiare gli impegni del Gruppo anche in presenza di scenari di stress, mentre nel medio-lungo termine è mirato a mantenere un adeguato equilibrio nella composizione delle attività e delle passività di bilancio del Gruppo stesso.

Tale framework, si articola nelle seguenti fasi principali:

- identificazione del rischio di liquidità;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio anche in condizioni di stress;
- definizione del piano di intervento al verificarsi di situazioni di crisi;
- reporting e flussi informativi.

La Capogruppo doBank identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento dei flussi finanziari connessi con l'attività del Gruppo.

Ai fini di tale valutazione, la Funzione di Risk Management effettua settimanalmente una ricognizione dei flussi finanziari mediante la predisposizione della *Maturity Ladder* (saldo cumulati per fasce di scadenze), basata sui flussi informativi messi a disposizione tempestivamente dall'Unità Organizzativa Tesoreria. In particolare, tutti i flussi e deflussi di cassa attesi vengono suddivisi in fasce temporali: sia quelli che si avranno con ragionevole certezza, sia quelli stimati in ottica previsionale. Per ogni fascia temporale vengono calcolate le eccedenze/gli sbilanci, i quali successivamente vengono sommati per ottenere l'eccedenza/sbilancio complessivo su tutte le fasce.

Tale modello consente di monitorare la gestione della liquidità operativa ed in particolare gli

eventi che possono impattare la posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale fino a 12 mesi con l'obiettivo primario di mantenere la capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando i costi. Per quanto concerne l'orizzonte temporale oltre l'anno, il monitoraggio avviene attraverso la rilevazione dell'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al fine di verificare l'equilibrio finanziario a medio lungo termine della struttura del Gruppo.

In aggiunta alla ricognizione dei flussi di cassa attesi, doBank monitora la sostenibilità dell'equilibrio finanziario di breve termine mediante un sistema di *early warning indicator*, definito in coerenza con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo che serve ad anticipare l'eventuale stato di crisi, in modo da permettere alle strutture organizzative di attivare adeguate misure gestionali al fine di mitigare al meglio il rischio.

La metodologia di identificazione e monitoraggio del rischio di liquidità descritta, in particolare la *Maturity Ladder*, incorpora già situazioni di stress nei valori prudenziali adottati; tuttavia, la Banca rimane comunque esposta al rischio di eventi straordinari, derivanti da problemi informativi/procedurali (ad esempio la non corretta misurazione o previsione di flussi di cassa), di mancato regolamento di un flusso di cassa significativo da parte di una controparte ovvero di un maggior deflusso di liquidità. La Funzione di Risk Management effettua, pertanto, delle prove di stress al fine di valutare in maniera prospettica l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio sotto il profilo quantitativo e qualitativo. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare la capacità del Gruppo di far fronte autonomamente a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo nonché la coerenza dei livelli delle soglie di warning e alert degli indicatori definiti.

Tale processo è formalizzato all'interno della "*Liquidity Risk Policy*", oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 17 ottobre 2017. Il documento contiene l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità nonché le regole da adottare al verificarsi di tali crisi (*Contingency Funding e Recovery Plan*).

Tale sistema è integrato con il complessivo framework di gestione dei rischi del Gruppo ed è coerente con la propensione al rischio di Gruppo, definita dal *Risk Appetite Framework*.



Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(€/000)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre 15	Da oltre 1	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Durata indeter- minata
		giorno o 7 giorni	giorni o 15 giorni	giorni o 1 mese	mese fino a 3 mesi	mesi fino a 6 mesi	mesi fino a 1 anno	anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
A. Attività per cassa	37.447,60	-	-	-	1	-	999	248	34.061	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	999,00	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	122,00	-	-	-	-	-	-	-	5.118,00	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	20.963,00	-
A.4 Finanziamenti	37.325	-	-	-	1	-	-	248	-	-
- Banche	36.809	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Clientela	516	-	-	-	-	-	-	248	-	-
B. Passività per cassa	6.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.536	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

doBank presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. In particolare, un puntuale rispetto delle disposizioni in tema di conformità alle norme (compliance) e ai dettati contrattuali, assume rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

In conformità a quanto definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (documento Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk), per "appropriata gestione del Rischio Operativo" si intende: individuazione, valutazione, monitoraggio e controllo/mitigazione del rischio stesso.

Allo scopo di dotare la Banca di un complesso esaustivo di principi e di regole finalizzati al raggiungimento di tale appropriata gestione, la metodologia adottata dal Gruppo prevede:

- l'individuazione e la valutazione del rischio operativo insito in ogni prodotto, attività, processo e sistema;
- un processo periodico di monitoraggio dei profili di Rischio Operativo e delle esposizioni a perdite rilevanti;
- apposite strategie, politiche, processi e procedure per controllare e/o mitigare i rischi operativi rilevanti.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, la Banca ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei rischi nel rispetto della normativa di vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella normativa aziendale.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che è stato costituito per:

- proporre interventi sui rischi rilevati o segnalati dalla struttura di Risk Management o da altre strutture;
- esaminare i report sui rischi operativi anche delle altre società del Gruppo;
- proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi;
- monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi si riunisce trimestralmente in base ad un calendario fissato ad inizio anno oppure su richiesta di uno dei membri.

Per il controllo dei rischi operativi doBank ha identificato una funzione apposita denominata Unità Organizzativa Rischi Operativi e Reputazionali all'interno della più ampia Funzione di Risk Management.

Infine, con riferimento al rischio informatico definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione alla perdita di riservatezza, integrità, disponibilità, esecuzione di operazioni non autorizzate e tracciabilità delle informazioni, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, doBank adotta una rappresentazione integrata dei rischi aziendali in cui il rischio informatico è considerato come componente dei rischi operativi.

A seguito dei rilevanti cambiamenti aziendali via via intervenuti, doBank, nel corso del 2017, ha ritenuto opportuno rivedere la metodologia già adottata per il processo di valutazione e monitoraggio dei rischi IT al fine di renderla maggiormente adeguata al nuovo contesto organizzativo. Nel corso del 2018, è stato, pertanto, implementato il nuovo framework del



processo di gestione dei rischi ICT per doBank che risulta formalizzato nel documento "Policy per la Gestione dei Rischi Informatici", approvato dal Consiglio di Amministrazione di doBank in data 19 dicembre 2017. All'interno di tale documento vengono definiti i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte e le fasi del processo di valutazione, con indicazione dei dati utilizzati e delle attività necessarie per determinare il rischio IT e gli impatti di business ad esso collegati.

Il processo di analisi adottato prevede la valutazione del rischio informatico come combinazione del livello di esposizione delle risorse informatiche a determinati scenari di rischio e degli impatti che potrebbero verificarsi sul business al concretizzarsi degli stessi. Viene, nel dettaglio, individuato il rischio informatico potenziale, cioè il rischio a cui il servizio è potenzialmente esposto, e il rischio informatico residuo, cioè il rischio a cui il servizio è esposto una volta applicate le misure di sicurezza in essere. Come risultato del processo di analisi del rischio informatico vengono prodotti appositi report.

Il framework adottato, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, prevede lo svolgimento del processo di analisi del rischio con periodicità adeguata alla tipologia delle risorse ICT e dei rischi e in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio informatico (ad esempio, Operazioni di Maggior Rilievo, progetti riconducibili a Change Rilevanti, gravi incidenti).

A tal riguardo, nel corso dell'anno è stata effettuata l'attività di assessment sui rischi informatici che ha determinato la definizione in un piano di azioni correttive volto a mitigare i rischi rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Per la gestione dei rischi operativi, doBank si è dotata di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta di dati interni di perdita operativa per le entità appartenenti al Gruppo;
- alla determinazione e calcolo indicatori di rischio e alla predisposizione reporting aziendale;
- al controllo del capitale a rischio.

Nel corso del 2018, doBank ha implementato uno strumento informatico di mercato multi-azienda, finalizzato alla gestione, in un unico ambiente, dell'analisi di processo del rischio, e delle attività legate anche alle altre funzioni di controllo. In particolare, ai fini delle attività caratterizzanti la Funzione Risk Management, l'applicativo consente di effettuare, nel medesimo ambiente, la registrazione, delle perdite operative e la rilevazione dei rischi operativi.

Con riferimento ai dati di perdita, l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e Reputazionali effettua annualmente un'analisi del piano dei conti al fine di individuare e aggiornare un elenco di conti che potenzialmente potrebbero includere perdite operative. L'analisi della movimentazione di questi conti viene effettuata trimestralmente e porta alla determinazione delle perdite operative da censire in apposito database.

doBank provvede a classificare gli eventi nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;
- Danni ai beni materiali;
- Avarie e guasti dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione di monitoraggio agli organi aziendali - Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale - contenente l'analisi delle perdite operative e del capitale a rischio operativo.

Nell'ambito degli strumenti utilizzati da doBank per l'identificazione dei rischi operativi, gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Sono stati creati appositi indicatori di rischio che vengono monitorati mensilmente. Attualmente vengono monitorati Circa 70 indicatori raggruppati in diverse aree di rischio. Mensilmente vengono analizzati i dati relativi agli indicatori di rischio e confrontati con il mese precedente per giustificare tutte le variazioni in positivo o negativo allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali. Viene quindi prodotto apposito report di dettaglio dell'analisi effettuata per la società. Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione apposita per il Comitato Rischi ed Operazioni con soggetti collegati (relativamente agli indicatori in soglie critiche) oltre al Comitato Rischi Operativi. Inoltre, almeno trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi. Infine, doBank ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Ai fini del calcolo del capitale a fronte del rischio operativo la Banca adotta il metodo BIA (*Basic Indicator Approach - BIA*), coerentemente alle disposizioni di Vigilanza in materia. Nell'ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore economico rilevante come stabilito all'articolo 316 della CRR 575/2013 sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 il capitale a rischio di doBank calcolato con il metodo BIA risulta essere pari a € 21,3 milioni.





PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale consolidato:

- Capitale al netto delle azioni proprie;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Riserve da valutazione;
- Strumenti di capitale;
- Risultato del periodo.

Il dimensionamento del patrimonio è il risultato di politiche e scelte aziendali finalizzate ad assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi ai quali la Banca è esposta, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza e della propensione al rischio definita dal *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che consente di identificare la propensione al rischio, fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, tenendo conto delle interconnessioni tra le società facenti parte del Gruppo, sia in condizioni di normale operatività che tenendo conto di eventuali, ma possibili, scenari avversi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni di Banca d'Italia nonché dal framework "Basilea III" contenuto nella Direttiva (UE) 2013/36 (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'attività di monitoraggio del rispetto dell'adeguatezza del patrimonio regolamentare e dei requisiti minimi di vigilanza, nonché dei limiti stabiliti dal RAF, viene svolta costantemente dalle funzioni di controllo preposte e rendicontata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Un'ulteriore attività di analisi e di verifica preventiva dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene con riferimento alla valutazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo", le quali per dimensione unitaria, tipologia o complessità possono determinare un impatto significativo sull'operatività del Gruppo, sulla sua stabilità finanziaria e patrimoniale, in termini di valore prospettico delle attività e di perdite potenziali.

Il Patrimonio netto della banca al 31 dicembre 2018 si attesta a € 211,0 milioni, contro € 191,9 milioni al 31 dicembre 2017.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 doBank deteneva n. 1.554.353 azioni proprie per un controvalore di € 246 mila pari al valore nominale.

Rispetto al numero di azioni detenute alla fine del 2017, si rileva una diminuzione di n. 195.647 azioni proprie a seguito del pagamento in azioni effettuato con riferimento alla consuntivazione delle politiche retributive 2017, per IPO e MBO Bonus.





5. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(€/000)

Voci/Valori	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	41.280	41.280
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	126.346	116.963
- di utili	10.487	10.518
o) riserva legale	8.299	8.299
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	246	277
d) altre	1.942	1.942
- altre	115.859	106.445
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(246)	(277)
6. Riserve da valutazione:	320	61
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(109)	(368)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	429	429
7. Utile (perdita) d'esercizio	43.374	33.930
Totale	211.074	191.957

Per quanto attiene alle Altre riserve si rileva un incremento di € 9,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 dovuto: per € 3 milioni, all'incremento della Riserva straordinaria a fronte della destinazione di quota parte dell'utile dello scorso esercizio; per € 5,8 milioni all'incremento della riserva di stock option contabilizzata ai sensi dell'IFRS 2 a seguito della nuova politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione, a talune categorie di manager, di compensi sotto forma di azioni ed infine per € 0,6 milioni alla riserva da fusione di doRealEstate. Oltre a tali effetti, la nuova politica di remunerazione ha comportato una riduzione delle azioni proprie che sono state utilizzate per far fronte ai compensi in azioni consuntivati in corso d'anno. La riduzione della specifica Riserva Azioni Proprie ammonta a € 31 mila.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(€/000)

Attività / Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
	1 Titoli di debito	2	-	1.179
2 Titoli di capitale	-	-	-	(54)
3 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2	-	1.179	(54)

La Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha subito una riduzione complessiva di € 1,1 milioni per l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9 sui titoli ABS che ha comportato la riclassifica

di tale importo di rivalutazione alla specifica Riserva da FTA IFRS9

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(€/000)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive	2	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti a d altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti a d altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(€/000)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(368)	(213)
2. Variazioni positive	274	-
2.1 Uffili attuariali	274	-
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	(15)	(155)
3.1 Perdite attuariali	(13)	(155)
3.2 Altre variazioni	(2)	-
4. Rimanenze finali	(109)	(368)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018, laddove non richiesta a livello individuale.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di dettaglio su operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda realizzate con controparti esterne al Gruppo, le quali vengono contabilizzate in base al *purchased method* così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Vengono quindi riportate anche le operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doBank, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

Operazioni di aggregazione esterne

Nel corso del 2018 non si sono perfezionate operazioni di aggregazione aziendale con società esterne al Gruppo. Tuttavia, come già indicato nella Relazione sulla gestione del Gruppo, il 31 dicembre 2018 doBank ha sottoscritto con Altamira Asset Management Holdings, S.I. un accordo per l'acquisizione dell'85% di Altamira Asset Management S.A., società leader in Sud Europa nel mercato della gestione di crediti e di asset immobiliari, con attivi in gestione pari a circa € 55 miliardi e una presenza nei mercati spagnolo, cipriota, portoghese e greco. La quota oggetto di compravendita potrà essere incrementata al 100% qualora Banco Santander S.A., detentore del residuo 15% del capitale di Altamira, esercitasse il diritto di co-vendita previsto da accordi preesistenti. È previsto che Altamira nel 2018 consegua ricavi pari a circa € 255 milioni e un'EBITDA pari a circa € 95 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni in linea con la prassi di mercato ed è previsto entro maggio 2019, anche a seguito del completamento della nuova struttura societaria di doBank per effetto della quale doBank cesserà di essere considerato Gruppo bancario.

Operazioni di aggregazione interne

Nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto cessione o acquisizioni di rami con società sottoposte a comune controllo (Business Combination Under Common Control) in coerenza con le linee strategiche del Gruppo esposte nel contesto del processo di riorganizzazione societaria annunciato lo scorso 19 giugno che mira, tra l'altro, a rendere la struttura del Gruppo più coerente con il business mix di doBank. Tali operazioni, perfezionate in data 24 dicembre 2018, sono prive di sostanza economica e sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Esse sono di seguito riportate:

- la fusione per incorporazione della controllata doRealEstate S.p.A. (efficacia dal 1° gennaio 2018);
- la scissione parziale mediante il trasferimento a doBank degli elementi patrimoniali del compendio aziendale di Italfondario, costituito dal ramo d'azienda riferibile alle attività di special servicing che hanno ad oggetto l'intero portafoglio crediti in gestione a Italfondario (efficacia dal 1° gennaio 2019).
- l'apporto a Italfondario del ramo d'azienda di doBank che comprende, fra l'altro, le attività Master e le attività a supporto dei veicoli di cartolarizzazione e, in particolare, le attività di cash management e corporate servicer (efficacia dal 1° gennaio 2019).



SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA DELL'ESERCIZIO

Operazioni di aggregazione esterne

doBank non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente Bilancio.

Come sopra riportato, si prevede che l'acquisizione del controllo di Altamira Asset Management S.A. verrà perfezionata entro il termine del secondo trimestre del 2019.

Operazioni di aggregazione interne

Come sopra indicato, dopo la chiusura dell'esercizio inizia a decorrere l'efficacia delle due operazioni sopra citate di scissione parziale e apporto tra Italfondario S.p.A. e doBank S.p.A..

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso del 2018 non sono state applicate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



PREMESSA

Ai fini dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.



Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per doBank, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano le disposizioni di Banca d'Italia con la Circolare n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) nonché quanto prescritto dall'art. 136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

In ottemperanza alle norme sopra indicate nonché alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, doBank ha adottato la "Procedura del Gruppo doBank per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati, con Parti Correlate e delle Operazioni in Conflitto di Interessi", pubblicata sul sito istituzionale di doBank (www.dobank.com), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali.

Per la gestione delle operazioni con soggetti collegati doBank ha istituito il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati - composto da tre amministratori indipendenti e da un amministratore non esecutivo - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con soggetti collegati.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'anno 2018. La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, i Sindaci della Capogruppo e di tutte le società controllate, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante" ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285.

(€/000)

31/12/2018

Benefici a breve termine per i dipendenti	4.916
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	204
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	670
Pagamenti basati su azioni	6.947
Totale	12.737

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24 non ricomprese nella sezione precedente relativa alle informazioni sui compensi degli Amministratori e Dirigenti.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate di natura ordinaria e di minor rilevanza ascrivibili principalmente a contratti di prestazione di servizi e principalmente con le società controllate.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2018 sono state concluse nell'interesse della Banca e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi sono state regolate su di una base minimale commisurato al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2018, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24. Le altre attività e passività si riferiscono principalmente alle società controllate, doSolutions e Italfondario.

(€/000)

Voci di Stato Patrimoniale	31/12/2018				
	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Crediti	-	-	-	-	-
Altre attività	-	(8.285)	-	177	(8.108)
Totale attività	-	(8.285)	-	177	(8.108)
Altre passività	-	3.942	-	40	3.982
Totale passività	-	3.942	-	40	3.982
Garanzie rilasciate	-	2.483	-	-	2.483
Totale garanzie e impegni	-	2.483	-	-	2.483

Nella tabella di seguito si riportano i principali ricavi/oneri per servizi svolti o ricevuti dalla Banca distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Conto Economico	31/12/2018				
	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi/(passivi)	-	-	-	-	-
Commissioni attive/(passive)	-	(150)	-	134	(16)
Spese amministrative	-	(20.894)	-	(2.842)	(23.736)
Altri proventi/(oneri)	-	10.216	-	44	10.260
Totale	-	(10.828)	-	(2.664)	(13.492)

Le **spese amministrative** riferite ai rapporti con le società controllate riguardano principalmente:

- doSolutions per € 19,4 milioni, relativi all'accordo quadro stipulato con la Banca per la fornitura di servizi di information technology, supporto organizzativo, back office e logistica nonché il recupero per doBank dei costi del personale distaccato presso doSolutions (€ 633 mila);
- Italfondario per € 1,2 milione riguardante il riacdebito dei costi del personale distaccato presso doBank per la gestione dei crediti in mandato;



- doData per € 1,2 milioni relativi al servizio di visure effettuato per la Banca nonché il recupero per doBank dei costi del personale distaccato presso doData (€ 200 mila).

Infine i **proventi di gestione** riguardano solo rapporti con le società controllate e sono conseguenti ai contratti sottoscritti da tutte le società partecipate con doBank, per le attività corporate e delle funzioni di controllo svolte da doBank per tutte le società del Gruppo, ed ai proventi da due diligence riferiti all'attività svolta dalla partecipata doReal Estate, fusa al 31/12/2018 nella capogruppo doBank, recuperati da Italfondiaro

I principali rapporti con le altre parti correlate sono relativi a:

- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma per una competenza al 31 dicembre 2018 di € 2,8 milioni inclusi nelle altre spese amministrative.

La **società controllante**, a partire dal 1° novembre 2015, è Avio S.à r.l., una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment. Dopo la quotazione alla Borsa di Milano e dopo l'assegnazione di azioni nell'ambito delle politiche retributive 2017, il 48,0% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 1,9% è costituito da n. 1.554.353 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 246 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31 dicembre 2018 non si evidenziano saldi patrimoniali o economici nei confronti della controllante.





PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI





INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 19 aprile 2018, ha approvato le politiche di remunerazione e incentivazione di doBank che includono sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari.

In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- Una parte della remunerazione fissa e l'intera componente variabile derivante dal Sistema di incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- Una parte della remunerazione variabile, derivante dal Sistema MBO delle Risorse Chiave (individuate tra il Personale Rilevante) e delle Risorse Selezionate (responsabilizzate rispetto alle iniziative progettuali e di pianificazione in corso) viene erogata in azioni. Ciò nel presupposto che sia stata conseguita un'over performance nell'ambito del sistema MBO, con il conseguente riconoscimento di una remunerazione variabile fino al limite del 200% della remunerazione fissa.

La componente variabile della remunerazione sopra indicata viene corrisposta in parte a pronti (up-front) e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (*accrual period*) ed entro il mese di luglio.

La quota variabile differita è soggetta ad una dilazione temporale che varia da 3 a 5 anni a seconda del soggetto destinatario.

Al fine di assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale, la liquidità e la capacità di generare redditività corretta per il rischio, coerentemente con gli obiettivi strategici di lungo termine della Banca, le quote differite vengono erogate a condizione che siano raggiunti i gate relativi alla solidità finanziaria e alla liquidità, misurati con riferimento all'anno precedente alla loro maturazione (*vesting period*).

Per le azioni attribuite up-front è previsto un periodo di retention di due anni, mentre per le restanti quote differite è previsto un anno di retention che decorre dal momento della loro maturazione.

Per le citate tipologie di remunerazione la Banca utilizza azioni proprie in portafoglio.

Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto è determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 3 mesi precedenti la data di assegnazione. Per la remunerazione fissa in azioni dell'Amministratore Delegato, il prezzo di riferimento è invece determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto dei comportamenti individuali, la Banca prevede l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (*malus* e *claw-back*) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti/mandati individuali.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di attribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito internet del Gruppo doBank www.dobank.com (sezione "Governance / Remunerazione").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per la Banca gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

2. Altre Informazioni

La stima del costo complessivo delle remunerazioni sopra indicate attivate nel 2018 che prevedono un pagamento in azioni è pari a € 7,4 milioni ed è ripartito lungo tutto il periodo di maturazione previsto dalle relative politiche di remunerazione. La quota imputata conto economico per la parte di competenza dell'esercizio 2018 è pari a € 5,8 milioni (di cui € 1,5 milioni per il Piano 2017 e € 4,3 milioni per il Piano 2018) ed è riflessa in una specifica riserva di patrimonio netto.





PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

doBank nel 2017 ha operato nell'ambito di un unico settore di business, ossia la gestione in mandato di crediti non-performing.

Dal punto di vista della suddivisione geografica doBank, nell'esercizio, ha svolto la propria attività prevalentemente sul territorio nazionale in quanto l'attività di servicing della nuova Filiale Greca, doBank Hellas, avrà impatto dal 2019.

Si rimanda tuttavia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione per ciò che concerne i risultati e l'informativa sui vari ambiti di operatività della Banca.



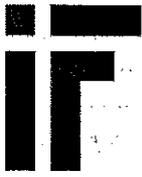


**ALLEGATO 1 – PROSPETTO DEI
CORRISPETTIVI DI COMPETENZA
DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI
FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
E DALLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA
RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Tipologia di servizi	Ernst & Young S.p.A.	Ria Grani Thornton
Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)		
Revisione legale del Bilancio	105.383	
Altri servizi	18.621	
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	3.581	
DNF		9.850
Totale	127.585	9.850



ALLEGATO 2 – BILANCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE



ITALFONDIARIO

The Credit Management Company

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	(€)	
	31-dic-18	31-dic-17
10. Cassa e disponibilità liquide	5.147	7.539
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.099.614	54.346.351
a) crediti verso banche	16.600.317	40.886.219
b) crediti verso società finanziarie	475.345	1.114.236
c) crediti verso clientela	6.023.952	12.345.896
70. Partecipazioni	-	1.634.673
80. Attività materiali	-	890.633
90. Attività immateriali	10.139	664.274
100. Attività fiscali	2.638.158	3.904.568
a) correnti	2.330.528	2.318.447
b) anticipate	307.630	1.586.121
- di cui alla L. 214/2011	-	-
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.730.748	10.000
120. Altre attività	814.873	4.680.371
TOTALE ATTIVO	65.298.680	66.138.410



Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-18	31-dic-17
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.898	28.025
a) debiti	97.898	28.025
b) titoli in circolazione	-	-
60. Passività fiscali	3.435.149	2.520.799
a) correnti	3.434.989	2.500.695
b) differite	160	20.104
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	16.027.973	-
80. Altre passività	1.765.192	20.936.657
90. Trattamento di fine rapporto del personale	27.801	3.908.106
100. Fondi per rischi e oneri:	307.364	3.612.146
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	307.364	3.612.146
110. Capitale	20.000.000	20.000.000
150. Riserve	7.433.361	7.471.073
160. Riserve da valutazione	(730.586)	(789.947)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	16.934.528	8.451.551
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	65.298.680	66.138.410

CONTO ECONOMICO

			(€)
Voci	2018	2017 (*)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.293		29.912
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo			
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.277)		(2.066)
30. MARGINE DI INTERESSE	49.016		27.846
40. Commissioni attive	7.374.597		7.125.332
50. Commissioni passive	(6.596)		(7.542)
60. COMMISSIONI NETTE	7.368.001		7.117.790
70. Dividendi e proventi simili	1		-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.417.018		7.145.636
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.417.018		7.145.636
160. Spese amministrative:	(5.603.635)		(5.996.983)
a) spese per il personale	(491.770)		(524.312)
b) altre spese amministrative	(5.111.865)		(5.472.671)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.755)		(66.413)
a) impegni e garanzie rilasciate	-		-
b) altri accantonamenti netti	(65.755)		(66.413)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-		(24.436)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(835)		(163.859)
200. Altri proventi e oneri di gestione	(62.425)		148.433
210. COSTI OPERATIVI	(5.732.648)		(6.103.258)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-		-
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.684.368		1.042.378
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(507.613)		(392.876)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.176.755		649.502
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	15.757.773		7.802.049
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.934.528		8.451.551

doSolutions



Nota	ATTIVITA' (importi in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
	ATTIVITA' NON CORRENTI		
1	Immobilizzazioni immateriali	6.065.752	3.150.926
2	Immobilizzazioni materiali	1.285.862	969.286
3	Attività fiscali per imposte differite	170.942	205.274
	Totale attività non correnti	7.522.556	4.325.486
	ATTIVITA' CORRENTI		
4	Crediti commerciali	5.028.862	7.161.115
5	Crediti tributari	390.821	5.162
6	Altri crediti	1.675.620	1.083.949
7	Disponibilità liquide	3.710.640	1.965.903
	Totale attività correnti	10.805.943	10.216.129
	Totale attività	18.328.499	14.541.615

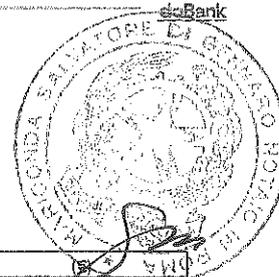
Nota	PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
	Capitale sociale	220.000	220.000
	Altre riserve e Utili (perdite) portati a nuovo	983.048	926.763
	Risultato del periodo	43.333	11.308
8	Totale patrimonio netto	1.246.381	1.158.071

Nota	PASSIVITA' (importi in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
9	Passività finanziarie (non correnti)	195.796	318.429
10	Benefici a dipendenti	1.249.386	1.447.634
11	Fondi rischi ed oneri	726.608	824.684
	Totale passività non correnti	2.171.790	2.590.747
	PASSIVITA' CORRENTI		
14	Passività finanziarie (correnti)	-	-
12	Debiti commerciali	13.838.547	8.782.172
13	Debiti tributari	221.869	961.700
14	Altri debiti	849.912	1.048.925
	Totale passività correnti	14.910.328	10.792.797
	Totale passività	17.082.118	13.383.544
	Totale passività e patrimonio netto	18.328.499	14.541.616

(€)

	(€)	
CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.196.178	26.154.845
Altri ricavi e proventi	16.082	122.573
Totale ricavi	32.212.260	26.277.418
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(95.054)	(15.464)
Costi per servizi	(20.087.224)	(16.392.331)
Per il personale	(9.979.487)	(8.330.584)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.808.301)	(1.422.061)
Oneri diversi di gestione	(8.973)	(6.170)
Totale costi della produzione	(31.979.039)	(26.166.610)
Risultato operativo	233.221	110.808
Oneri finanziari	(13.118)	(5.665)
Totale proventi e oneri finanziari	(13.118)	(5.665)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(176.770)	(93.835)
Utile (perdita) dell'esercizio	43.333	11.309

doData


STATO PATRIMONIALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2435-BIS DEL CODICE CIVILE

ATTIVO:	31/12/2018	31/12/2017
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	85.161	497.415
Valore lordo	419.254	1.042.590
(meno) fondo ammortamento	(334.093)	(545.175)
II. Immobilizzazioni materiali	125	175
Valore lordo	28.552	28.552
(meno) fondo ammortamento	(28.427)	(28.377)
III. Immobilizzazioni finanziarie	42.484	42.484
Totale immobilizzazioni	127.770	540.074
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	-	-
II. Crediti:	6.141.929	4.754.985
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.637.967	94.671
Totale attivo circolante	7.779.896	4.849.656
TOTALE ATTIVO	7.907.666	5.389.730

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	100.000	100.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserve di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	20.000	20.000
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII. Altre riserve	426.023	418.658
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.944.404	1.757.364
Totale patrimonio netto	2.490.427	2.296.022
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	7.800	7.800
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
Fondo T.F.R. di lavoro subordinato	22.104	13.128
Totale trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	22.104	13.128
D) DEBITI		
Debiti:	5.387.335	3.072.780
Totale debiti	5.387.335	3.072.780
TOTALE PASSIVO	7.907.666	5.389.730

		(€)	
CONTO ECONOMICO		2018	2017
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.527.097	4.374.036
2)	Variazione rimanenze di prodotti	-	-
3)	Variazione lavori in corso su ordinazione	-	-
4)	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	-	-
5)	Altri ricavi e proventi	27.738	584.114
	Totale valore della produzione	8.554.835	4.958.150
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7)	Per servizi	5.322.598	2.238.402
8)	Per godimento di beni di terzi	19.323	35.214
9)	Per il personale	211.666	117.174
	a) salari e stipendi	141.226	86.173
	b) oneri sociali	39.486	22.378
	e) altri costi	30.954	8.623
10)	Ammortamenti e svalutazioni:	197.524	207.396
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	197.474	207.346
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	50	50
11)	Variazioni rimanenze materie prime, di consumo e di merci	-	-
12)	Accantonamenti per rischi	-	(160.000)
13)	Altri accantonamenti	-	-
14)	Oneri diversi di gestione	50.534	15.515
	Totale costi della produzione	5.801.645	2.453.701
	DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.753.190	2.504.449
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)	Altri proventi finanziari:	214	162
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
	d) proventi diversi dai precedenti	214	162
17)	Interessi e altri oneri finanziari	-	(1.854)
	Totale dei proventi e oneri finanziari	214	(1.692)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.753.404	2.502.757
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(809.000)	(745.393)
21)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.944.404	1.757.364



ALLEGATO 3 – EROGAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELLA L.124/2017

doBank ha ricevuto nel corso del 2018 le seguenti erogazioni pubbliche assoggettabili all'art.1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 la cui informativa è obbligatoria a partire dal 2018:

(€)

Descrizione della tipologia di contributo	Importo del contributo ⁽¹⁾
Fondo occupazione	45.839
contributi formazione Fondo Banche	-
sgravi contributivi per conciliazione vita lavoro	117.762
sgravi esonero contributivo per assunzioni o stabilizzazioni a tempo indeterminato (L.190/2014)	97.570
Totale	261.171

⁽¹⁾ L'importo include quanto ricevuto da doRealEstate S.p.A. nel 2018 pari a € 54.806



ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
- Sig. Mauro Goatin in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di doBank;

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'anno 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio 2018 è basata su un modello definito da doBank S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 12 marzo 2019

Andrea Mangoni

Amministratore Delegato

Maurò Goatin

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Building a better
working world



doBank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di doBank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Building a better
working world



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Stima della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione del processo di determinazione delle commissioni attive e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi controlli chiave;• la verifica dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni valutative utilizzate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave;• lo svolgimento di procedure di validità aventi per oggetto le effettive modalità di applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare le commissioni attive, sia fisse che variabili;• il confronto delle stime dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima;• effettuazione di sondaggi di conformità sul processo di fatturazione;• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
<p>La Banca opera nella gestione e recupero di crediti, prevalentemente <i>non performing</i>, a favore di banche e istituzioni finanziarie ed i relativi ricavi vengono rilevati per competenza, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione dell'attività svolta, tenendo conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. Tali ricavi, iscritti nella voce 40. Commissioni attive del conto economico, per circa l'68% del totale sono riconducibili a servizi di gestione e recupero crediti su mandati e per la porzione residua all'attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione. I suddetti contratti prevedono altresì articolate clausole di diritti e doveri in capo alla Banca nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali. A fine esercizio, parte di tali ricavi è determinata dagli amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate pattuizioni contrattuali, la dinamica dei recuperi effettivamente operati, nonché le eventuali indennità contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di <i>servicing</i> privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 29% del totale fatture da emettere e al 10% della voce 40. Commissioni attive del conto economico. Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione. L'informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale e C - Informazioni sul conto economico della nota integrativa.</p>	



Building a better
working world

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

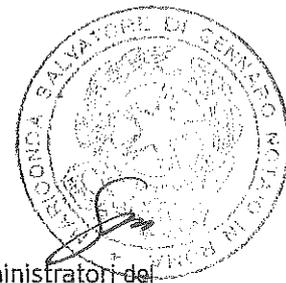
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Building a better
working world



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di doBank S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Building a better
working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di doBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di doBank al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di doBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 25 marzo 2019

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)



**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019
ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, c.c.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del d. lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale dà conto delle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2018 e sui relativi esiti, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando quali Sindaci Effettivi Chiara Molon (Presidente), Francesco Mariano Bonifacio e Nicola Lorito, che rimarranno in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020. In proposito si segnala che essendo tale rinnovo occorso dopo l'ammissione delle azioni di doBank sul MTA, la nomina dei membri dell'organo di controllo è stata effettuata sulla base del meccanismo del voto di lista, così come disciplinato nello Statuto, nonché in conformità alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi nella composizione dell'organo di controllo (ai sensi dell'art. 148 del TUF e in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011) ed ai principi del Codice di Autodisciplina. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001, così come previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione e dalle Disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi 385/1993 ("TUB"), 58/1998 ("TUF") e 39/2010 e successive integrazioni e modifiche, e delle disposizioni emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo. Il Collegio Sindacale si è altresì attenuto ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance per le società quotate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha:

- tenuto n. 28 riunioni collegiali (22 a valle del rinnovo), alle quali hanno di regola partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato, di regola collegialmente, alle n. 20 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 16 riunioni tenute dal Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 5 riunioni tenute dal Comitato per la Remunerazione;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 5 riunioni tenute dal Comitato per le Nomine;
- partecipato all'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018;

- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la Società di Revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- partecipato al periodico scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle Società Controllate, agevolato dalla presenza di due sindaci della Capogruppo negli Organi di Controllo delle Società Controllate.

Nel corso delle riunioni di Consiglio, il Collegio è stato informato dagli Amministratori sull'attività svolta dalla Società e dal Gruppo cui la stessa è a capo, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e dal Gruppo, anche in conformità all'articolo 150, comma 1, TUF. Il Collegio Sindacale dà atto altresì che gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile e dell'articolo 136 TUB, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

L'acquisizione delle informazioni strumentali all'esercizio dei propri compiti istituzionali è avvenuta altresì mediante incontri con i vertici della Banca ed i Responsabili di Funzione, nonché mediante l'esame dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali, dalla società di revisione e dai Collegi Sindacali delle società del Gruppo.

Il costante collegamento con le Funzioni Aziendali di Controllo ha garantito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito al Collegio Sindacale di esprimere adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza.

Quanto sopra premesso, di seguito si forniscono le informazioni, tra le altre, richiamate nella Comunicazione CONSOB n. 1025664 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e all'Atto Costitutivo

Sulla base delle informazioni ricevute, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha monitorato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle società del Gruppo nell'esercizio 2018. In esito alle analisi condotte, il Collegio può ragionevolmente ritenere che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed assistite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione anche con il supporto di esperti terzi.

Con particolare riferimento ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, nella Relazione sulla Gestione viene evidenziato quanto segue:

Presentazione del Business Plan 2018-2020

In data 19 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Business Plan 2018-2020 ("Piano"), tra le cui linee guida vi sono il rafforzamento della leadership di mercato nel *Servicing* di *bad loans* e UTP in Italia, la crescita nel *servicing* di NPL in Grecia, un significativo piano di



investimenti ICT e di riduzione dei costi e la valutazione di opportunità di crescita attraverso M&A con un focus sull'Europa meridionale. I target del Business Plan prevedono ricavi lordi di Gruppo in crescita tra l'8% ed il 9% in media all'anno tra il 2017 ed il 2020 (CAGR), EBITDA di Gruppo in crescita di oltre il 15% in media all'anno tra il 2017 ed il 2020 (CAGR), utile per azione in aumento a tassi superiori alla crescita dell'EBITDA, nello stesso periodo, un'elevata generazione di cassa e un *dividend payout* pari almeno al 65% dell'utile consolidato ordinario.

Costituzione della branch doBank Hellas

A seguito del completamento della procedura di passporting della licenza bancaria, nel mese di aprile 2018 presso la Camera di Commercio di Atene (Grecia) è stata registrata doBank Hellas, prima succursale estera del Gruppo doBank. La branch ha avviato la propria operatività nel mercato locale, tra i più rilevanti in Europa per il settore del servicing di crediti non-performing, conseguendo un primo mandato di gestione con le quattro principali banche greche e continuando a perseguire opportunità di sviluppo con clienti banche e investitori.

Mandato di servicing con le quattro principali banche greche

In data 31 luglio 2018 doBank ha siglato un accordo con le quattro banche sistemiche greche, Alpha Bank, National Bank of Greece, Eurobank e Piraeus Bank, avente ad oggetto l'incarico per la gestione di un portafoglio di crediti non-performing di valore pari a circa 1,8 miliardi di euro (in termini di gross book value), che avverrà a cura della branch locale doBank Hellas. Nel corso del terzo trimestre dell'anno doBank Hellas ha avviato l'attività di on-boarding delle pratiche oggetto dell'accordo, fase propedeutica alla definizione dei business plan, avvenuta nel quarto trimestre, e alla gestione attiva dei crediti iniziata a gennaio 2019.

Nuova struttura societaria del Gruppo

Nel corso del 2018 doBank ha avviato un complesso progetto di riorganizzazione ("Il Progetto") volto a consentire l'ulteriore potenziamento dell'Attività di Servicing, che rappresenta il core business della Società, ed il consolidamento della posizione della Società e del Gruppo sul mercato di riferimento. Le ragioni strategiche sottese al Progetto sono le seguenti:

- razionalizzazione ed efficientamento del Gruppo doBank, al fine di rendere la struttura societaria coerente con il core business della gestione e recupero di crediti non-performing – avente natura non regolamentata;
- maggiore flessibilità nell'utilizzo della dotazione di capitale del Gruppo doBank per finanziare la crescita del core business.

In attuazione del Progetto, doBank ha avviato un processo volto alla revoca della licenza bancaria ai sensi degli artt. 18 della Direttiva Europea 2013/36, degli articoli 4 primo comma, lettera a) e 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, 80 e ss. dell'articolo 14 TUB. La revoca comporterà: (i) la variazione dello status di doBank da banca a società non vigilata; (ii) la cessazione del gruppo bancario doBank; e (iii) la prosecuzione dell'esercizio, in via esclusiva, da parte della Società, dell'attività di recupero dei crediti, per conto di terzi, ai sensi dell'art. 115 R.D. 773/1931 ("115 TULPS") e di servizi accessori o complementari.

A fronte delle istanze presentate, la Banca d'Italia ha quindi autorizzato le seguenti operazioni che sono state finalizzate il 24 dicembre 2018:

- (i) la fusione per incorporazione di doRealEstate S.p.A. in doBank S.p.A. (efficacia dal 1° gennaio 2018);
- (ii) la scissione parziale di un compendio di Italfondionario S.p.A. a favore di doBank, comprensivo di tutte le attività di gestione e recupero non regolamentate con la finalità di accorpate le attività di Special Servicing in un'unica società – doBank – (efficacia dal 1° gennaio 2019);

- (iii) l'apporto a Italfondario S.p.A. del ramo di doBank comprensivo delle sole attività di Master Servicing e di supporto dei veicoli di cartolarizzazione per attività di cash management e di corporate servicer (efficacia dal 1° gennaio 2019).

Del pari, il processo di "debanking" ha visto l'Assemblea straordinaria dei Soci del giorno 5 marzo 2019 approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, modificare l'oggetto sociale della Società. L'iscrizione della delibera assembleare di approvazione delle modifiche statutarie nel Registro delle Imprese è subordinata, ai sensi di Legge, al rilascio del provvedimento da parte della Banca Centrale Europea, in esito all'istanza di revoca della licenza bancaria e cancellazione della Società dall'Albo delle banche e dei gruppi bancari. La nuova formulazione dell'articolo 4 dello Statuto della Società comporta una modifica sostanziale dell'oggetto sociale dell'emittente, determinando, con l'iscrizione al Registro delle Imprese, l'insorgere del diritto di recesso in capo agli azionisti ordinari che non abbiano concorso all'adozione della deliberazione, ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. a), del Codice Civile.

Accordo per l'acquisizione di Altamira Asset Management

Il 31 dicembre 2018 doBank ha sottoscritto con Altamira Asset Management Holdings, S.l. un accordo per l'acquisizione dell'85% di Altamira Asset Management S.A., società leader in Sud Europa nel mercato della gestione di crediti e di asset immobiliari, con attivi in gestione pari a circa € 55 miliardi e una presenza nei mercati spagnolo, cipriota, portoghese e greco. La quota oggetto di compravendita potrà essere incrementata al 100% qualora Banco Santander S.A., detentore del residuo 15% del capitale di Altamira, esercitasse il diritto di co-vendita previsto da accordi preesistenti. È previsto che Altamira nel 2018 consegua ricavi pari a circa € 255 milioni e un'EBITDA pari a circa € 95 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni in linea con la prassi di mercato ed è previsto entro maggio 2019, anche a seguito del completamento della nuova struttura societaria di doBank per effetto della quale doBank cesserà di essere considerato Gruppo bancario.

È previsto che l'operazione venga finanziata con le disponibilità di cassa di doBank e con l'utilizzo di una linea di credito bancario della durata di 5 anni e di ammontare fino a € 450 milioni da parte di un pool di banche domestiche ed internazionali, da utilizzarsi sia per l'acquisizione del capitale azionario di Altamira che per il rifinanziamento dell'indebitamento preesistente di Altamira.

Tale linea di credito maturerà interessi pari al tasso Euribor a 6 mesi, oltre ad uno spread iniziale di 250 bps legato alla leva finanziaria consolidata.

Non si segnalano altre operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2018.

2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla società di revisione, dal Responsabile Internal Audit, dai vertici della Banca, dai Collegi Sindacali delle Società Controllate di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

3. Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 ottobre 2018, ha approvato una versione aggiornata della Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di doBank S.p.A.



con i soggetti collegati del Gruppo Bancario doBank e delle operazioni in conflitto di interessi, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dell'articolo 136 TUB.

La revisione della precedente versione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2017, ha riguardato un intervento di razionalizzazione del contenuto alla luce della normativa Consob e Banca d'Italia applicabile, nonché il recepimento delle indicazioni ricevute dalla Funzione di Revisione Interna ad esito di una verifica ad hoc effettuata.

In data 11 ottobre 2018 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla complessiva idoneità della rinnovata policy di Gruppo a conseguire gli obiettivi stabiliti dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221/2010, dalla Disciplina Banca d'Italia e dall'articolo 136 TUB.

Il Collegio Sindacale evidenzia che gli Amministratori hanno fornito nella Relazione sulla Gestione un'illustrazione dell'unica operazione infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato, afferente la controparte Angera Securitisation SPV, veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999 i cui titoli sono stati in parte sottoscritti da affiliati del Gruppo Fortress.

Gli Amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa – parte-H delle operazioni compiute con parti correlate, con indicazione delle informazioni sulla natura delle operazioni e delle controparti e sull'incidenza delle operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico. Gli Amministratori hanno altresì dato evidenza che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2018 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard. Le indicazioni fornite dagli Amministratori sono adeguate, tenuto anche conto della dimensione delle citate operazioni.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dà atto che, in conformità alla policy di Gruppo, con cadenza trimestrale l'Amministratore Delegato ha fornito l'informativa periodica avente ad oggetto le operazioni compiute con parti correlate dalla Società e dalle società del Gruppo.

Per parte sua, il Collegio non ha rilevato violazioni di disposizioni di Legge e di statuto ovvero operazioni poste in essere dagli Amministratori che siano manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Società.

Il Collegio Sindacale attesta altresì che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, nel rispetto delle specifiche prescrizioni normative.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("E&Y") ha rilasciato in data odierna le seguenti Relazioni:

- le relazioni di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nelle quali si attesta che il Bilancio d'esercizio di doBank ed il Bilancio Consolidato

- del Gruppo doBank sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo;
- la relazione aggiuntiva ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, rilasciata al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che illustra i risultati della revisione legale dei conti effettuata ed include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'articolo 6, paragrafo 2 lettera a) del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha altresì attestato che la Relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, TUF, sono coerenti con il Bilancio di esercizio di doBank ed il Bilancio Consolidato del Gruppo doBank, e sono redatte in conformità alla Legge.

Con riferimento alla Relazione sulla gestione, E&Y ha dichiarato, per quanto concerne l'eventuale presenza di errori significativi, di non avere nulla da rilevare.

Le relazioni di revisione, che non evidenziano né richiami di informativa né rilievi, indicano gli "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile, già segnalati al Collegio in occasione dell'incontro periodico nel corso del quale è stato esaminato il piano di revisione.

Nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili a carico degli Amministratori.

In aderenza a quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE, in data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2018. La Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria relazione rilevando come non siano pervenuti elementi tali da far ritenere che la suddetta Dichiarazione non sia stata redatta in conformità alla Legge e alla metodologia di autonoma rendicontazione prescelta dalla Società. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione, in linea con le vigenti disposizioni normative.

5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso del 2018 e sino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c..

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso del 2018, il Collegio Sindacale ha ricevuto un esposto anonimo che lamenta la presunta violazione da parte di doBank, nell'ambito delle convenzioni stipulate con i legali esterni, della normativa in materia di equo compenso, così come introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017 n. 205).

Su tale segnalazione il Collegio ha svolto, con il supporto dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti. Sulla base delle informazioni raccolte, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale segnala che la Società ha avviato con tempestività un piano di azioni volto al recepimento della suddetta normativa



che tiene conto del core business della Società e che vede coinvolte, per la parte delle attività giudiziali nel recupero dei crediti non performing, le società mandanti e gli SPV titolari delle posizioni creditorie.

Il Collegio Sindacale dà atto che, in seguito all'11° aggiornamento della Circolare 285/2013, doBank ha implementato un sistema di *whistleblowing* dedicato alla raccolta delle segnalazioni da parte del personale, di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La Società ha provveduto ad emanare apposita normativa interna che prevede, tra i canali di comunicazione, oltre all'invio cartaceo, anche una piattaforma IT, la cui implementazione risulta tuttora in corso, con accesso dal sito web della Banca riservato ai soli dipendenti e collaboratori autorizzati di doBank, garantendo l'anonimato nelle fasi iniziali.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di individuare nel *Chief Compliance Officer* il Responsabile delle segnalazioni di comportamenti illegittimi. Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e a soggetti legati alla società incaricata della revisione e dei relativi costi

Il Collegio Sindacale segnala che, in allegato al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, gli Amministratori hanno fornito informazioni analitiche in ordine ai compensi attribuiti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla rete della società di revisione, come riportato nella tabella seguente:

(€)

Tipologia di servizi Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)	Ernst & Young S.p.A.		Ria Grant Thornton
	doBank S.p.A.	Società controllate (*)	doBank S.p.A.
Revisione legale del Bilancio	105.383	105.514	-
Altri servizi	18.621	-	-
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	3.581	-	-
Dichiarazione Non Finanziaria	-	-	9.850
Totale	127.585	105.514	9.850

(*) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del Bilancio, altri incarichi né a E&Y né alla sua rete.

Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, nel 2018 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione E&Y. A tal riguardo il Collegio evidenzia come non sia emerso alcun aspetto critico e conferma di avere ricevuto, come poc' anzi enunciato, la dichiarazione di conferma della propria indipendenza dal Gruppo doBank.

8. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2018 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza.

Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano:

- valutazioni relative al processo di valutazione ICAAP e ILAAP e ai relativi Resoconti 2018 (in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Cap. 7);
- osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 (Titolo V - Capitolo 3) e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011;
- osservazioni in merito alla pianificazione ed alla rendicontazione delle preposte funzioni ai sensi della delibera CONSOB 17297 del 28 aprile 2010;
- osservazioni in merito alla pianificazione e rendicontazione delle attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- parere favorevole alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermando il precedente titolare dell'incarico ai sensi dell'art. 154-bis TUF;
- parere relativo alla policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di doBank S.p.A., con i soggetti collegati del Gruppo bancario doBank e delle operazioni in conflitto di interessi;
- valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

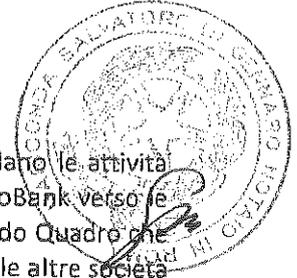
9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari, incontri con i Responsabili delle Funzioni di Controllo, l'Amministratore delegato, nonché mediante le altre attività di vigilanza in precedenza citate.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che l'attività dei predetti Comitati ed Organi è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Per quanto concerne i procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli stessi alla Legge e allo Statuto sociale ed ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile, adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse ed il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, ove ritenuto necessario, dell'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

10. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Come già enunciato nel paragrafo sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nel 2018 doBank ha avviato un rilevante processo di riorganizzazione societaria che vedrà la Società, nel 2019, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di Legge, prendere la forma di una società regolata dall'articolo 115 T.U.L.P.S., con il conseguente venir meno del gruppo bancario e della sua funzione di Capogruppo. In coerenza con le linee strategiche del Gruppo esposte nel contesto del processo di riorganizzazione societaria, ed in seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 D.lgs. n. 385/1993, sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto cessione o acquisizioni di rami con società sottoposte a comune controllo, meglio descritte nel sopracitato paragrafo.



Ciò premesso, anche per il 2018 sono rimasti vigenti gli Accordi Quadro che regolano le attività corporate, quelle delle funzioni di controllo, nonché i servizi per i locali locati, da doBank verso le altre partecipate Italfondario, doSolutions, doData. È rimasto inoltre vigente l'Accordo Quadro che regola i servizi di information technology e back office da parte di doSolutions verso le altre società del Gruppo ivi compresa doBank. In seguito alle operazioni di aggregazione aziendale citate in precedenza è in corso la rivisitazione degli Accordi Quadro intercompany che regoleranno i servizi adattati alla nuova realtà del Gruppo.

In tale contesto, il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione – e continuerà a monitorare – l'evoluzione dell'assetto organizzativo mediante regolari incontri con i vertici della Società, i responsabili delle principali strutture aziendali ed i responsabili delle funzioni di controllo.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano criticità di particolare rilevanza da segnalare e/o rilievi significativi da formulare in relazione alla struttura organizzativa della Società. Il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare l'esistenza di una struttura organizzativa adeguata in relazione alle dimensioni, alla struttura dell'impresa e agli obiettivi perseguiti, nonché idonea a consentire il rispetto della normativa applicabile alla Società. Non sono state riscontrate particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure. Il Collegio dà conto della costante azione in essere di consolidamento del corpo normativo interno aziendale, resosi necessario al fine di adeguare la struttura e l'organizzazione al nuovo scenario evolutivo ed alle nuove disposizioni.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio ha altresì verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in conformità con le disposizioni previste dal combinato disposto degli articoli 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale dà conto di aver condotto il processo di autovalutazione per l'esercizio 2018, al termine del quale è stata prodotta la "Relazione relativa all'esito dell'Autovalutazione del Collegio Sindacale", che ha evidenziato quanto segue:

- il funzionamento dell'Organo di Controllo, risulta essere, sostanzialmente, corretto ed efficace; la sua composizione, in termini qualitativi, risulta essere adeguata al ruolo che detto Organo è chiamato ad attendere; i Sindaci, benché gravati da incombenze professionali ulteriori a quelle discendenti dall'incarico ricoperto in doBank, assicurano la propria costante disponibilità, in termini sia temporali che di materiale presenza fisica, ad attendere alle impegnative attività della Banca e del Gruppo;
- il Collegio, a dimostrazione della piena consapevolezza del ruolo ricoperto e delle connesse responsabilità, si è fortemente impegnato nel dispiegamento delle attività e funzioni ad esso demandate, anche attraverso la partecipazione attiva dei singoli Componenti, rafforzando al contempo i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli Componenti e, più in generale, tra lo stesso Consesso e le Funzioni di Supervisione Strategica e di Gestione.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari, il Collegio Sindacale dà atto che, ad esito del processo annuale di autovalutazione condotto, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la composizione qualitativa e le funzionalità proprie e di quelle dei Comitati Endoconsiliari. Le aree di miglioramento individuate ad esito del suddetto processo attengono l'aggiornamento del Piano di Successione della Società con riferimento alle Risorse Chiave, nonché specifiche iniziative di *induction* favore dei Consiglieri, che sono state pianificate per l'esercizio 2019.

11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo doBank si fonda su organi e funzioni di controllo, flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance di Gruppo. In particolare, esso è strutturato nel seguente modo:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, coinvolgendo, ognuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Operazioni con soggetti collegati, l'Amministratore Delegato in qualità di amministratore incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed il Collegio Sindacale;
- i controlli di terzo livello, affidati alla funzione Internal Audit, sono mirati a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi delle esigenze aziendali, individuando, altresì, eventuali violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo;
- i controlli di secondo livello perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; sono svolti, per le aree di rispettiva competenza, dalle funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, a capo delle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative e che sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

In data 19 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la nuova versione del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato del Gruppo bancario doBank, che illustra il modello organizzativo dei controlli interni che caratterizza lo SCI, volto a presidiare costantemente i principali rischi connessi alle attività di Gruppo, al fine di poter garantire una sana e prudente gestione d'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Stante l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società Controllate ex art. 2497 ss. c.c., la Capogruppo ha accentrato presso di sé le Funzioni Aziendali di Controllo in una logica di Gruppo e nell'ottica di assicurare l'effettività, l'integrazione e il coordinamento dei controlli, ricorrendo, per la società vigilata controllata Italfondario S.p.A., ad appositi accordi di esternalizzazione infra-gruppo, in coerenza con le disposizioni normative in materia. I referenti delle Funzioni Aziendali di Controllo, nominati e individuati come previsto dalle Disposizioni di vigilanza, hanno il compito di coordinare il lavoro svolto dalle Funzioni di Controllo esternalizzate e sono parte integrante del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Sulla base delle informazioni acquisite, e come peraltro indicato nella Relazione sul Governo Societario, il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2019 tale assetto del sistema dei controlli interni sarà interessato da un'attività di revisione volta a valutare eventuali interventi che, in piena

conformità con i principi sanciti dal codice di Autodisciplina, ne garantiscano nel continuo l'efficacia e la coerenza con gli scenari evolutivi di natura strategica ed organizzativa che coinvolgono il Gruppo.

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni mediante regolari incontri con le sopracitate Funzioni di Controllo e l'analisi dei flussi informativi provenienti dalle medesime e si è attivato per richiedere approfondimenti o stimolare interventi, soprattutto con riferimento al tema dello smaltimento dei *findings* individuati dalle Funzioni di Controllo. A tal riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che nel 2018 la Società ha proseguito nell'attività di rafforzamento dei presidi di controllo, che ha permesso di ottenere risultati più efficaci rispetto all'esercizio 2017. In particolare, anche mediante l'implementazione di uno specifico *tool* che garantisce un'interazione diretta tra le funzioni coinvolte nella gestione dei rilievi ed una più puntuale tracciatura e ripercorribilità delle attività svolte, nel corso dell'esercizio 2018 le attività di audit hanno posto in evidenza un aumento dell'efficacia delle azioni correttive poste in essere dal management per mitigare i rischi sottostanti e una progressiva diminuzione dei rilievi scaduti e dei tempi medi di risoluzione.

In data 12 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di doBank ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs 231/2001 di doBank, aggiornato al fine di garantire l'allineamento al mutato assetto societario, operativo e organizzativo del Gruppo, nonché al contesto normativo. Le funzioni di Organismo di Vigilanza, come indicato in premessa, sono attribuite al Collegio Sindacale che vigila sull'efficace attuazione del Modello Organizzativo con il supporto delle funzioni Compliance e Internal Audit e riferisce al Consiglio di Amministrazione, ed ha durata in carica coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza espletata nel 2018, l'Organismo di Vigilanza non ha evidenziato carenze significative e fatti rilevanti tali da poter compromettere l'efficacia del Modello organizzativo. Ciò premesso, l'Organismo ha segnalato per il 2019 la necessità di aggiornare il Modello 231 e il Sistema dei flussi informativi, in considerazione dello scenario evolutivo di Gruppo e delle intercorse modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché degli ambiti di rafforzamento del Modello risultanti dalle specifiche attività di verifica di terzo livello condotte nel 2018.

Con riferimento alle politiche retributive, conformemente alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalle competenti Autorità, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche retributive consuntivate per il 2018 e di quelle proposte all'Assemblea degli Azionisti per il 2019. A tal riguardo il Collegio ha incontrato i Responsabili delle Funzioni di Controllo ed esaminato i relativi report che hanno attestato, per quanto di competenza, l'allineamento con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio. Il Collegio ha peraltro preso atto del report emesso dalla Funzione di Internal Audit che ha riscontrato talune difficoltà nella tempestiva ed efficace implementazione delle Politiche di Remunerazione per il 2018, derivanti dal carattere di straordinarietà assunto dall'anno 2018 e riconducibile allo scenario di continua evoluzione che sta interessando il Gruppo. In relazione alle aree di miglioramento individuate, il Management ha definito un piano di azioni sulla cui effettiva e tempestiva implementazione il Collegio sta svolgendo attività di monitoraggio.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione per l'anno 2018 del Responsabile della Funzione di Internal Audit che, sulla base della valutazione delle risultanze degli incarichi di audit e tenuto altresì conto del contesto evolutivo che ha ulteriormente interessato il Gruppo doBank nel corso del 2018, ha complessivamente valutato il sistema dei controlli interni come adeguato, pur in presenza di ambiti di miglioramento che confermano l'esigenza di proseguire il percorso di rafforzamento del

processo di rinnovamento organizzativo e procedurale intrapreso, soprattutto con riferimento ai processi di supporto.

Nel condividere la valutazione di complessiva adeguatezza espressa dal Responsabile Internal Audit, il Collegio Sindacale, stante il contesto di evoluzione strategica ed organizzativa del Gruppo, auspica la prosecuzione nel processo di miglioramento del sistema di controllo interno, con focus sul funzionamento dei principali processi amministrativi e sull'integrazione dei sistemi informativi, di modo da minimizzare l'esposizione ai rischi operativi e garantire la completa adeguatezza ed efficacia di tutti i processi aziendali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì del processo di rafforzamento dei presidi di controllo nel 2018 in ambito privacy, volto all'aggiornamento del modello organizzativo sulla base della struttura attuale del Gruppo e all'adeguamento dello stesso rispetto a quanto previsto dal GDPR ("progetto GDPR"). Sotto il monitoraggio del DPO, risulta in corso di implementazione il Piano delle azioni da implementare ("Action Plan GDPR") ai fini del completo adeguamento alla normativa vigente.

Il Collegio dà atto di essersi espresso favorevolmente sull'adeguatezza del processo di controllo della Società sulla pianificazione patrimoniale in relazione ai rischi ritenuti rilevanti (ICAAP), nonché sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità rispetto all'operatività, dimensione e segmento di mercato della Società (ILAAP), in coerenza il Risk Appetite Framework(RAF) e le strategie aziendali, in termini attuali e prospettici.

Il Collegio dà infine atto di aver monitorato, nel corso dell'esercizio e sino alla data della presente Relazione, l'attuazione degli interventi correttivi individuati a valle della verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza del 2017, vigilando sul rispetto delle tempistiche definite.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, nonché per i compiti attribuiti al medesimo sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) periodici incontri con l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione della struttura Administration, Finance & Control; (ii) acquisizione delle informazioni dal management; (iii) periodici incontri ai fini dello scambio informativo con la società di revisione; (iv) analisi delle risultanze delle attività svolte dalla società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in relazione al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche. Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì della Relazione del Dirigente Preposto per l'anno 2018 avente ad oggetto la campagna dei presidi di controllo ai sensi della Legge 262/2005, presentata al Comitato Rischi ed Operazioni con soggetti collegati e al Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2019. Nella suddetta relazione non sono state evidenziate criticità tali da rendere inaffidabile l'informativa contabile e finanziaria. Dalla campagna di attestazione sono emerse aree di miglioramento sulle quali il Collegio svolgerà un'azione di monitoraggio.

Il sistema dei controlli interni nell'ambito dell'informativa finanziaria è stato oggetto di un significativo rafforzamento nel corso dell'esercizio 2018, anche in considerazione dell'avvio di un processo di indirizzamento dei rilievi individuati nell'ambito dell'attività di verifica svolta nel 2018